

Informativa al Pubblico

III° Pilastro

al 30 giugno 2023

Sommario

Sommario	2
Premessa	3
Capitolo 1 – Fondi propri (art. 437 CRR)	16
Capitolo 2 – Requisiti di fondi propri e importi delle esposizioni ponderati per il rischio (artt. 438 e 447 CRR)	38
Capitolo 3 – Esposizioni al rischio di controparte (art. 439 CRR)	50
Capitolo 4 – Esposizioni al rischio di credito (art. 442 CRR)	57
Capitolo 5 – Informativa prudenziale sui rischi ambientali, sociali e di governance (art. 449bis CRR)	71
Capitolo 6 – Esposizione al rischio di mercato (art. 445 CRR)	110
Capitolo 7 – Gestione del rischio operativo (art. 446 CRR)	112
Capitolo 8 – Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione (art. 448 CRR)	114
Capitolo 9 – Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione (art. 449 CRR)	118
Capitolo 10 – Coefficiente di leva finanziaria (artt. 451 - 499 CRR)	125
Capitolo 11 – Requisiti in materia di liquidità (art. 451bis CRR)	132
Capitolo 12 – Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453 CRR)	144
Glossario	147



Premessa

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (cd. CRR - *Capital Requirements Regulation*, contenente riferimenti direttamente applicabili all'interno di ciascuno Stato membro) e successivi aggiornamenti e nella Direttiva 2013/36/UE (cd. CRD IV - *Capital Requirements Directive*) e successive modifiche, che hanno trasposto nell'ordinamento dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (il cd. *framework* di Basilea 3).

CRR e CRD IV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o attuazione (RTS o ITS) approvate dalla Commissione europea su proposta delle autorità europee di supervisione (norme di secondo livello) nonché dalle disposizioni emanate dalle autorità nazionali e dagli stati membri per il recepimento della disciplina comunitaria. A tale riguardo, con la pubblicazione della Circolare 285/13 "*Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche*" della Banca d'Italia, sono state recepite nella regolamentazione nazionale le norme e indicate le modalità attuative della disciplina, delineando un quadro normativo in materia di vigilanza prudenziale integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

In data 7 giugno 2019 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea è stato pubblicato il Regolamento UE n. 876/2019 del 20 maggio 2019 (c.d. "*Capital Requirements Regulation II*" – "CRR II"), rientrante nel pacchetto di riforme normative che comprende anche la Direttiva UE n. 878/2019 del 20 maggio 2019 (c.d. "*Capital Requirements Directive V*" – "CRD V"), e che modifica la Direttiva UE 2013/36 (CRD IV). Tale Regolamento si applica a decorrere dal 28 giugno 2021 e va a modificare il Regolamento UE n. 575/2013 definendo informazioni aggiuntive che devono essere pubblicate. Inoltre, ha dato mandato all'EBA, nell'art. 434bis "Modelli per l'informativa", di elaborare norme tecniche di attuazione per specificare i modelli e le relative istruzioni che devono essere utilizzate per la disclosure, al fine di istituire un unico framework normativo, in luogo della pluralità di fonti normative in materia presenti. Facendo seguito a tali disposizioni, l'Autorità Bancaria Europea ha elaborato le nuove norme tecniche di attuazione (EBA/ITS/2020/04) con l'obiettivo appunto di uniformare il contenuto dell'informativa attraverso



un unico *framework* normativo in grado di garantire informazioni sufficientemente complete e comparabili¹.

La normativa si basa su tre Pilastri:

a) il Primo Pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:

- l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
- i requisiti ed i sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio – LCR*) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio – NSFR*);
- un coefficiente di leva finanziaria (*Leverage Ratio*), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di Classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio;

b) il Secondo Pilastro (Processo di Controllo Prudenziale) richiede agli intermediari, nell'ambito di un robusto sistema di governo societario e di controlli interni, di dotarsi:

- di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cd. ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*), in via attuale e prospettica ed in ipotesi di "stress", a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria; e
- di un adeguato sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (cd. ILAAP - *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*).

L'ICAAP e l'ILAAP devono essere coordinati, rispondenti e coerenti con il sistema degli obiettivi di rischio (RAF - *Risk Appetite Framework*) e con il Piano di Risanamento. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cd. SREP - *Supervisory Review and Evaluation*

¹ In data 24 giugno 2020 l'EBA ha emanato le norme tecniche di attuazione EBA/ITS/2020/04 denominate "*Implementing technical standard on public disclosures by institutions of the information referred to in Titles II and III of Part Eight of Regulation (UE) n. 575/2013*", applicabili a partire dal 28 giugno 2021.



Process), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;

- c) il Terzo Pilastro (Disciplina di Mercato) prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

Per ciò che attiene, in particolare, all'informativa al pubblico (Terzo Pilastro), la materia è disciplinata direttamente:

- i. dal Regolamento UE n. 876/2019 (CRR II), Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 1, Sezione 3;
- ii. dai regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione:
 - Regolamento UE n. 2395/2017, inerente alle disposizioni transitorie dei Fondi Propri dirette ad attenuare l'introduzione del principio contabile internazionale IFRS 9;
 - Regolamento UE n. 1030/2014, riguardante i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti gli indicatori di importanza sistemica;
 - Regolamento UE n. 637/2021, che si applica a decorrere dal 28 giugno 2021, e che su mandato della CRR II stabilisce le norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla Parte Otto, titoli II e III, del Regolamento UE n. 575/2013. Con l'entrata in vigore di tale Regolamento vengono abrogati il Regolamento UE n. 1423/2013 della Commissione (Informativa sui requisiti dei fondi propri), il Regolamento delegato UE n. 2015/1555 della Commissione (Informativa sulla riserva anticiclica), il Regolamento di esecuzione UE n. 2016/200 della Commissione (Informativa sul coefficiente di leva finanziaria) e il Regolamento delegato UE n. 2017/2295 della Commissione (Informativa sulle attività vincolate e non vincolate);
 - Regolamento UE n. 763/2021, che stabilisce le norme tecniche di attuazione per l'applicazione del Regolamento UE n. 575/2013 e della Direttiva UE n. 59/2014 per quanto riguarda la segnalazione ai fini di vigilanza e l'informativa al pubblico in materia di requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili;
 - Regolamento UE n. 631/2022, che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal Regolamento UE n. 637/2021 per quanto riguarda l'informativa sulle



esposizioni al rischio tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione;

- Regolamento UE n. 2453/2022, che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal Regolamento UE n. 637/2021 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance.

iii. gli orientamenti emanati dalla *European Bank Authority* (EBA) diretti a disciplinare specifici aspetti relativi agli obblighi di Informativa al Pubblico.

I citati riferimenti sono integrati:

- dalla Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare 285/13 della Banca d'Italia, per quanto inerente al recepimento della disciplina dell'informativa al pubblico stato per stato richiesta dall'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV);
- dalla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 della Circolare 285/13 della Banca d'Italia, Sezione VI, per quanto attinente agli obblighi di informativa e di trasmissione dei dati inerenti alle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- dalle disposizioni in materia di Governo Societario della Banca d'Italia (di cui alla Circolare 285/13, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione VII) sulla cui base devono essere fornite, a integrazione dei riferimenti in materia di sistemi di *governance* richieste dall'art. 435 (2) del CRR:
 - le informazioni inerenti agli assetti organizzativi e di governo societario;
 - l'indicazione motivata della categoria di classificazione in cui è collocata la banca a esito del processo di valutazione di cui alla Sezione 1, par. 4.1;
 - specifiche informazioni sulla composizione degli organi e gli incarichi detenuti da ciascun esponente aziendale;
 - informazioni sulle politiche di successione eventualmente predisposte.

In data 26 giugno 2020, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea è stato pubblicato il Regolamento UE n. 873/2020, che modifica il Regolamento UE n. 575/2013 e il Regolamento UE n. 876/2019, in riferimento ad alcuni adeguamenti in risposta alla pandemia COVID-19. In sintesi, le principali modifiche hanno riguardato:

- il trattamento temporaneo dei profitti e delle perdite non realizzate, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, alla luce della pandemia COVID-19;



- la proroga del periodo transitorio IFRS9 per ulteriori due anni e la possibilità, per gli enti che in precedenza avessero già deciso di avvalersi o non avvalersi delle disposizioni transitorie, di poter revocare la decisione in qualsiasi momento durante il “nuovo” periodo transitorio;
- il trattamento prudenziale favorevole delle esposizioni *non performing* derivante dal COVID-19 e coperte da garanzie pubbliche concesse dagli Stati membri;
- la modifica al meccanismo di compensazione per l'esclusione temporanea dal calcolo del coefficiente di leva finanziaria di alcune esposizioni detenute nei confronti delle Banche Centrali;
- il trattamento prudenziale favorevole nell'ambito del modello standardizzato alle esposizioni derivanti da prestiti dietro cessione del quinto dello stipendio o della pensione, nuova metodologia di calcolo dello *SME Supporting Factor*.

Ad integrazione del quadro regolamentare delineatosi per la crisi pandemica, a seguito dell'adozione del c.d. CRR “*quick fix*”, in data 11 agosto 2020 l'EBA ha pubblicato ulteriori linee guida in materia di *reporting* e informativa, con cui vengono forniti chiarimenti ed istruzioni per l'applicazione delle novità regolamentari ai fini della compilazione dei *template* del rischio di credito, del rischio di mercato, dei fondi propri, del coefficiente di leva finanziaria e, per quest'ultimo, della relativa *disclosure* (“*Guidelines on supervisory reporting and disclosure requirements in compliance with the CRR ‘quick fix’ in response to the COVID-19 pandemic*” - EBA/GL/2020/11), nonché modifica gli orientamenti EBA/GL/2018/01 con la linea guida (EBA/GL/2020/12), sull'informativa uniforme ai sensi dell'articolo 473-bis del Regolamento (UE) n. 876/2019 (CRR II) riguardo alle disposizioni transitorie volte a mitigare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9 sui Fondi Propri per garantire la conformità con il CRR “*quick fix*” in risposta alla pandemia Covid-19.

In data 21 aprile 2021 è stato pubblicato il Regolamento UE n. 2021/637 della Commissione europea del 15 marzo 2021, il quale stabilisce le norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla parte Otto, Titoli II e III, del Regolamento UE n. 575/2013. Tale Regolamento, applicabile dal 28 giugno 2021, ha abrogato il Regolamento di esecuzione UE n. 1423/2013 della Commissione (Informativa sui requisiti dei fondi propri), il Regolamento delegato UE n. 2015/1555 della Commissione (Informativa sulla riserva anticiclica), il Regolamento di esecuzione UE n. 2016/200 della Commissione (Informativa sul coefficiente di leva finanziaria) e il Regolamento delegato UE n. 2017/2295 della Commissione (Informativa sulle attività vincolate e non vincolate) e si pone



l'obiettivo di definire un framework di riferimento unico in tema di informativa al pubblico, armonizzando la disciplina di mercato mediante la messa a disposizione di formati, modelli e tabelle per l'informativa uniformi.

In data 12 maggio 2021 è stato pubblicato il Regolamento UE n. 763/2021 della Commissione europea del 23 aprile 2021, il quale stabilisce le norme tecniche di attuazione per l'applicazione del Regolamento UE n. 575/2013 e della Direttiva 2014/59/UE per quanto riguarda gli obblighi di informativa al pubblico in materia di requisiti di fondi propri e passività ammissibili. Tali disposizioni si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2024, in quanto il Gruppo non risulta ente G-SII.

In data 19 aprile 2022 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento UE n. 631/2022 del 13 aprile 2022, tramite il quale sono state modificate le norme tecniche di attuazione stabilite dal Regolamento UE n. 637/2021 per quanto riguarda l'informativa qualitativa e quantitativa sulle esposizioni al rischio tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione conformemente all'articolo 448 del CRR II. Il Gruppo, al 30 giugno 2023, pubblica all'interno del "Capitolo 8 – Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione (art.448 CRR)" l'informativa richiesta in linea con quanto proposto dal Regolamento UE n. 637/2021, all'articolo 16 bis.

L'Autorità Bancaria Europea, con comunicazione del 16 dicembre 2022, ha abrogato con decorrenza 1° gennaio 2023 gli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della recente crisi sanitaria COVID-19 (EBA/GL/2020/07).

In data 19 dicembre 2022 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento UE n. 2453/2022 del 30 novembre 2022, tramite il quale sono state modificate le norme tecniche di attuazione stabilite dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance. Il Gruppo, al 30 giugno 2023, pubblica all'interno del "Capitolo 5 – Informativa prudenziale sui rischi ambientali, sociali e di governance (art.449 bis CRR)" l'informativa richiesta in linea con quanto proposto dal Regolamento UE n. 2453/2022.

Tale *framework* regolamentare è, pertanto, funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire gli *shock* derivanti da tensione di natura economica e finanziaria, a migliorare la gestione del rischio e la *governance*, nonché a rafforzare la trasparenza e l'informativa verso il mercato. Esso mira ad incoraggiare la disciplina del mercato attraverso l'individuazione di un



insieme di requisiti di trasparenza informativa tale da consentire agli investitori di disporre di tutte le informazioni fondamentali sui Fondi Propri, sul perimetro di rilevazione, esposizione e processi di valutazione dei rischi e, di conseguenza sull'adeguatezza patrimoniale.

In applicazione di quanto disposto dalla normativa di riferimento, il Gruppo nella predisposizione della presente Informativa assicura il rispetto dei seguenti principi:

- **Chiarezza:** al fine di assicurare il rispetto di tale principio, il Gruppo presenta le informazioni in una forma comprensibile alle principali parti interessate (investitori, clienti del settore finanziario, altri soggetti), evidenziando ed individuando gli elementi di maggiore importanza all'interno del documento. Le questioni complesse vengono spiegate con un linguaggio semplice e le informazioni relative ad ogni singolo rischio sono presentate unitamente all'interno di apposite sezioni dedicate dell'Informativa;
- **Significatività:** il Gruppo intende tale concetto come incentrato sugli utilizzatori, valutandolo in base alle esigenze degli stessi. Essa viene esaminata a livello di ogni singolo obbligo informativo, e se del caso su base aggregata. L'informativa deve descrivere le principali attività e mettere in evidenza i rischi correnti e potenziali più rilevanti per il Gruppo, chiarendo come essi sono gestiti e includendo le informazioni che potrebbero attirare l'attenzione del mercato, assicurando di non escludere le informazioni ritenute di particolare interesse per gli utilizzatori. Pertanto, il GBC descrive le variazioni significative in termini di esposizione al rischio tra il periodo di segnalazione e quello precedente, nonché le varie azioni intraprese dal Consiglio di Amministrazione. Infine, il Gruppo fornisce informazioni sufficienti, sia in termini qualitativi sia quantitativi, sui processi e sulle procedure adottati dal per l'individuazione, misurazione e gestione dei rischi;
- **Coerenza nel tempo:** le informazioni pubblicate all'interno dell'Informativa al Pubblico devono essere coerenti con quanto pubblicato nei periodi di riferimento precedenti, al fine di consentire alle principali parti interessate di individuare l'evoluzione del profilo di rischio del Gruppo, in relazione a tutti gli aspetti significativi della sua attività. Pertanto, il Gruppo procede ad evidenziare e spiegare, all'interno della specifica sezione interessata dalla variazione, eventuali integrazioni, cancellazioni e altre variazioni di contenuto e/o alla struttura dell'informativa rispetto alle pubblicazioni precedenti;
- **Comparabilità tra enti:** le informazioni contenute nel presente documento devono essere comparabili con quelle riportate dagli altri Enti. Il livello di dettaglio e gli schemi di rappresentazione devono consentire alle parti interessate di effettuare confronti tra Enti e



giurisdizioni diverse in merito alle attività, alle metriche prudenziali, ai rischi e alle modalità di gestione degli stessi.

Il presente documento, denominato "Informativa al pubblico – III Pilastro al 30 giugno 2023" è stato redatto su base consolidata dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo S.p.A., con riferimento al perimetro di consolidamento prudenziale e fornisce l'aggiornamento al 30 giugno 2023 delle informazioni ritenuti più rilevanti dal Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca.

La stesura della presente Informativa è avvenuta mediante la collaborazione di diverse strutture interessate nel governo dei rischi e nell'esecuzione dei processi, in coerenza con quanto previsto all'interno della regolamentazione del Gruppo in materia.

Secondo quanto disposto dall'art. 433 del Regolamento UE n. 876/2019, il documento è reso disponibile, mediante pubblicazione sul sito *internet* al link www.cassacentrale.it, conformemente a quanto previsto dalla normativa di riferimento.

L'informativa prodotta è strutturata in capitoli, composti da una parte qualitativa e da una parte quantitativa, con una rappresentazione delle informazioni strutturata in modo tale da fornire una panoramica esaustiva dei rischi assunti, delle caratteristiche dei sistemi di gestione e controllo e dell'adeguatezza patrimoniale del GBC.

Si precisa che il presente documento al 30 giugno 2023 è stato realizzato utilizzando gli schemi informativi previsti dal nuovo *framework* di Pillar 3 (Regolamento UE n. 637/2021).

Con riferimento all'informativa sulle "Riserve di Capitale Anticicliche" (art. 440 CRR), si fa presente che il Gruppo non è destinatario di alcuna riserva anticiclica ai sensi del Titolo IV, Capo 4 della Direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV) e successive modifiche. Riguardo alla *disclosure* da fornire in merito agli "indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale" (art. 441 CRR), si evidenzia che il GBC non è tenuto a fornirla in quanto non rientrante nel perimetro degli Enti individuati come "*Global Systemically Important Institution G-SII*".

Infine, si precisa che, il Gruppo non utilizza metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali basate su modelli interni e, dunque, nel presente documento non viene fornita l'informativa richiesta per gli intermediari che adottano tali sistemi (artt. 452 "Uso del metodo IRB per il rischio di credito", 454 "Uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo e 455 "Uso di modelli interni per il rischio di mercato" del Regolamento UE n. 876/2019).



Il presente documento non è assoggettato a revisione interna.

Laddove non venga diversamente specificato, tutti gli importi sono da intendersi espressi in milioni di Euro.

Indice delle informazioni quantitative in ottemperanza alle previsioni normative del Regolamento UE n. 575/2013 ("CRR") e successivo aggiornamento del Regolamento UE n. 876/2019 ("CRR II"), in coerenza con il Regolamento di esecuzione UE n. 637/2021, Regolamento di esecuzione UE n. 2453/2022 e EBA/GL/2020/12.

Di seguito viene riportata, in ottemperanza ai principi di chiarezza e comparabilità tra enti, una tabella di sintesi che segnala il collocamento all'interno del presente documento di Informativa al Pubblico III° Pilastro, delle informazioni quantitative richieste dalla Parte otto del Regolamento UE n. 876/2019, dal Regolamento UE n. 637/2021 e dal Regolamento UE n. 2453/2022, oltre a quanto richiesto dalle EBA/GL/2020/12.

Articolo CRR	Capitolo Informativa al Pubblico III° Pilastro	Descrizione tabella	Riferimento normativo
Art. 437 CRR	Capitolo 1 – Fondi Propri	Tabella 1: Composizione patrimoniale	-
		EU CC1: Composizione dei fondi propri regolamentari	Regolamento UE n.637/2021
		EU CC2: Riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile	Regolamento UE n.637/2021
		EU CCA: Principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili	Regolamento UE n.637/2021
Art. 438 e 447 CRR	Capitolo 2 – Requisiti di fondi propri e importi delle esposizioni ponderati per il rischio	EU OV1: Quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio	Regolamento UE n.637/2021
		EU KM1: Metriche principali	Regolamento UE n.637/2021
		Modello IFRS 9/articolo 468-FL: Allegato I - Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti, con e senza l'applicazione del trattamento temporaneo in conformità dell'articolo 468 del CRR	EBA/GL/2020/12
		EU INS1 (*) : Partecipazioni in assicurazioni	Regolamento UE n.637/2021
		EU INS2 (*) : Informazioni sui fondi propri e sul coefficiente di adeguatezza patrimoniale dei conglomerati finanziari	Regolamento UE n.637/2021
		Tabella 2: Dettaglio dei requisiti patrimoniali per esposizione	-
		Tabella 3: Dettaglio degli importi ponderati e non ponderati per esposizione	-
		EU CR8 (*) : Metodo IRB - prospetto degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB	Regolamento UE n.637/2021

(*) Non applicabile

Articolo CRR	Capitolo Informativa al Pubblico III° Pilastro	Descrizione tabella	Riferimento normativo
		EU CR10 (*) : Esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice	Regolamento UE n.637/2021
Art. 439 CRR	Capitolo 3 – Esposizioni al rischio di controparte	EU CCR1: Analisi dell'esposizione al CCR per metodo	Regolamento UE n.637/2021
		EU CCR2: Operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA	Regolamento UE n.637/2021
		EU CCR3: Metodo standardizzato – Esposizioni soggette al CCR per classe di esposizione regolamentare e ponderazione del rischio	Regolamento UE n.637/2021
		EU CCR4 (*) : Metodo IRB – Esposizioni al rischio di controparte per classe di esposizione e scala di PD	Regolamento UE n.637/2021
		EU CCR5: Composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR	Regolamento UE n.637/2021
		EU CCR6: Esposizioni in derivati su crediti	Regolamento UE n.637/2021
		EU CCR7 (*) : Prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al CCR nell'ambito dell'IMM	Regolamento UE n.637/2021
		EU CCR8: Esposizioni verso CCP	Regolamento UE n.637/2021
Art. 440 CRR	-	EU CCYB1 (*) : distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica	Regolamento UE n.637/2021
		EU CCYB2 (*) : importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	Regolamento UE n.637/2021
Art. 442 e 444 CRR	Capitolo 4 – Esposizioni al rischio di credito	EU CR1: Esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti	Regolamento UE n.637/2021
		EU CR1-A: Durata delle esposizioni	Regolamento UE n.637/2021
		EU CR2a: Variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati e relativi recuperi netti accumulati	Regolamento UE n.637/2021
		EU CQ1: Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione	Regolamento UE n.637/2021
		EU CQ2: Qualità della concessione	Regolamento UE n.637/2021
		EU CQ3: Qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato	Regolamento UE n.637/2021
		EU CQ4: Qualità delle esposizioni deteriorate per area geografica	Regolamento UE n.637/2021
		EU CQ5: Qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico	Regolamento UE n.637/2021
		EU CQ6: Valutazione delle garanzie reali – prestiti e anticipazioni	Regolamento UE n.637/2021

Articolo CRR	Capitolo Informativa al Pubblico III° Pilastro	Descrizione tabella	Riferimento normativo
		EU CQ7: Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedimenti di escussione	Regolamento UE n.637/2021
		EU CQ8: Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione – disaggregazione per anzianità	Regolamento UE n.637/2021
		EU CR4: Metodo standardizzato – esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM	Regolamento UE n.637/2021
		EU CR5: Metodo standardizzato	Regolamento UE n.637/2021
Art. 449 bis CRR	Capitolo 5 – Informativa prudenziale sui rischi ambientali, sociali e di governance	Modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Regolamento UE n. 2453/2022
		Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali	Regolamento UE n. 2453/2022
		Modello 4: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni verso le prime 20 imprese ad alta intensità di carbonio	Regolamento UE n. 2453/2022
		Modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico	Regolamento UE n. 2453/2022
		Modello 10: Altre azioni di attenuazione connesse ai cambiamenti climatici non contemplate nel regolamento (UE) 2020/852	Regolamento UE n. 2453/2022
Art. 445 CRR	Capitolo 6 - Esposizione al rischio di mercato	EU MR1: Rischio di mercato in base al metodo standardizzato	Regolamento UE n.637/2021
Art. 446 CRR	Capitolo 7 – Gestione del rischio operativo	EU OR1: Requisiti di fondi propri per il rischio operativo e importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Regolamento UE n.637/2021
Art. 448 CRR	Capitolo 8 – Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione	EU IRRBB1: Rischio tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione	Regolamento UE n.637/2021
Art. 449 CRR	Capitolo 9 – Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione	EU SEC1: Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Regolamento UE n.637/2021
		EU SEC2: Esposizioni verso la cartolarizzazione incluse nel portafoglio di negoziazione	Regolamento UE n.637/2021
		EU SEC3: Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore	Regolamento UE n.637/2021
		EU SEC4: Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore	Regolamento UE n.637/2021
		EU SEC5: Esposizioni cartolarizzate dall'ente: esposizioni in stato di default e rettifiche di valore su crediti specifiche	Regolamento UE n.637/2021
		EU LR1: Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria	Regolamento UE n.637/2021

Articolo CRR	Capitolo Informativa al Pubblico III° Pilastro	Descrizione tabella	Riferimento normativo
Art. 451 e 499 CRR	Capitolo 10 – Coefficiente di leva finanziaria	EU LR2: Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria	Regolamento UE n.637/2021
		EU LR3: Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)	Regolamento UE n.637/2021
Art. 451bis CRR	Capitolo 11 – Requisiti in materia di liquidità	EU LIQ1: Informazioni quantitative LCR	Regolamento UE n.637/2021
		EU LIQ2: Coefficiente netto di finanziamento stabile	Regolamento UE n.637/2021
Art. 452 CRR	-	EU CR6 (*) : Metodo IRB - esposizioni al rischio di credito per classe di esposizione e intervallo di PD	Regolamento UE n.637/2021
		EU CR6-a (*) : Metodo IRB - ambito d'uso dei metodi IRB e SA	Regolamento UE n.637/2021
		EU CR9 (*) : Metodo IRB: test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (scala di PD fissa)	Regolamento UE n.637/2021
		EU CR9.1 (*) : Metodo IRB - test retrospettivi della PD per classe di esposizioni (solo per le stime della PD conformemente all'articolo 180, paragrafo 1, lettera f), del CRR)	Regolamento UE n.637/2021
Art. 453 CRR	Capitolo 12 – Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	EU CR3: Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	Regolamento UE n.637/2021
		EU CR7 (*) : Metodo IRB - effetto sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM	Regolamento UE n.637/2021
		EU CR7-a (*) : Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM	Regolamento UE n.637/2021
Art. 455 CRR	-	EU MR2-A (*) : Rischio di mercato in base al metodo dei modelli interni (IMA)	Regolamento UE n.637/2021
		EU MR2-B (*) : Prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di mercato in base al metodo IMA	Regolamento UE n.637/2021
		EU MR3 (*) : Valori IMA per i portafogli di negoziazione	Regolamento UE n.637/2021
		EU MR4 (*) : Raffronto tra stime del VaR e profitti/perdite	Regolamento UE n.637/2021

(*) Non applicabile



Capitolo 1 – Fondi propri (art. 437 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Una delle consolidate priorità strategiche del Gruppo è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali nel rispetto dei vincoli regolamentari e in coerenza con il profilo di rischio assunto. Il patrimonio costituisce, infatti, il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'operatività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni condotte dall'Autorità di Vigilanza e dal mercato sulla solvibilità dell'intermediario. Esso contribuisce positivamente alla formazione del reddito di esercizio, permette di fronteggiare le immobilizzazioni tecniche e finanziarie del Gruppo, accompagna la crescita dimensionale rappresentando un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Costituisce, pertanto, il miglior elemento per una gestione efficace, sia in un'ottica strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione del Gruppo a tutti i rischi assunti, nonché svolge un ruolo rilevante anche in termini di garanzia dei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Il Patrimonio netto di Gruppo è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, degli strumenti di capitale, delle azioni proprie, delle riserve da valutazione e dell'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, il Gruppo ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti annuali: in ottemperanza alle disposizioni normative e statutarie, vengono destinati a riserva legale la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

L'aggregato patrimoniale rilevante ai fini di Vigilanza – denominato Fondi propri – viene determinato sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto dell'articolata disciplina sui Fondi propri contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), e nei relativi supplementi, nella Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV), nelle correlate misure di esecuzione contenute in norme tecniche di regolamentazione o attuazione dell'EBA (RTS – ITS) oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea, nonché nelle istruzioni di Vigilanza. Come anticipato nella premessa della presente Informativa, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 7 giugno 2019 è stato pubblicato il Regolamento UE n. 2019/876



(c.d. CRR II) che modifica il Regolamento UE n. 575/2013 per quanto riguarda anche i requisiti di Fondi Propri. Tale Regolamento si applica a partire dal 28 giugno 2021.

Il valore dei Fondi propri deriva dalla somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono, conformemente ai requisiti in proposito, definiti dalle norme applicabili, nella piena disponibilità del Gruppo, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei Fondi Propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta composto dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT 1*).

I tre predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi (positivi e negativi) del capitale primario di classe 1, introdotti dalle Autorità di Vigilanza al fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

La normativa di vigilanza richiede di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale del Gruppo, sia in via attuale, sia in via prospettica e in ipotesi di 'stress' per assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse; ciò con riferimento oltre che ai rischi del c.d. 'Primo Pilastro' (rappresentati dai rischi di credito e di controparte - misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute- dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo), ad ulteriori fattori di rischio - c.d. rischi di 'Secondo Pilastro' - che insistono sull'attività aziendale (quali, ad esempio, il rischio di concentrazione, il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, etc.).

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica è sviluppato quindi in una duplice accezione:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di Pillar 1;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di Pillar 2, ai fini del processo ICAAP.

Con l'obiettivo di mantenere costantemente adeguata la propria posizione patrimoniale, il Gruppo si è dotato di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato



a fronteggiare ogni tipologia di rischio assunto, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di 'stress' che tiene conto delle strategie aziendali, degli obiettivi di sviluppo, dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Annualmente, nell'ambito del processo di definizione degli obiettivi di *budget*, viene svolta un'attenta verifica di compatibilità delle proiezioni: in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici, se necessario, vengono già in questa fase individuate e attivate le iniziative necessarie ad assicurare l'equilibrio patrimoniale e la disponibilità delle risorse finanziarie coerenti con gli obiettivi strategici e di sviluppo del Gruppo.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i '*ratios*' rispetto alla struttura finanziaria del Gruppo (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Ulteriori, specifiche, analisi ai fini della valutazione preventiva dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario, quali fusioni e acquisizioni, cessioni di attività.

A partire dal 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti Finanziari" (in sostituzione del precedente IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione") che rinnova la disciplina in tema di valutazione del portafoglio bancario (*impairment*). Tale principio, superando il concetto di "*Incurring Loss*" del precedente IAS 39, introduce una metodologia di stima delle perdite di tipo atteso (ECL – '*Expected Credit Loss*'), assimilabile a quella di derivazione regolamentare di Basilea. Le modifiche introdotte dal nuovo principio contabile sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, rispetto allo IAS 39, è necessario rilevare sin da subito e indipendentemente o meno dalla presenza di un c.d. *trigger event*, gli ammontari iniziali delle perdite future attese sulle proprie attività finanziarie; tale stima, deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte, mediante un modello di *impairment* che considera non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri. Tale approccio *forward-looking* permette, quindi, di ridurre l'impatto con cui le perdite hanno avuto manifestazione e consente di appostare le rettifiche in maniera



proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo, in tale maniera, l'effetto pro-ciclico.

Inoltre, a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9, sono state modificate le categorie contabili all'interno delle quali classificare le attività finanziarie, prevedendo che gli strumenti di debito (titoli di debito e crediti) siano classificati in funzione del modello di *business* adottato dall'entità e delle caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali generati dall'attività finanziaria.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di *impairment* si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al *fair value* a conto economico.

Riguardo agli impatti economici e patrimoniali dell'IFRS 9, si evidenzia che, in sede di prima applicazione dello stesso, i principali impatti sono derivati proprio dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato, come descritto in precedenza, su un concetto di perdita attesa, nonché dall'applicazione delle regole per il trasferimento delle esposizioni nei diversi *stage* di classificazione.

Il Gruppo ha aderito alla facoltà introdotta dal Regolamento (UE) n. 2395/2017 e parzialmente integrata dal Regolamento (UE) n. 873/2020, con le quali sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) n. 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. CRR), inerenti all'introduzione di una specifica disciplina transitoria, dal 2018 al 2024, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) introdotto dall'IFRS 9.

Le disposizioni in argomento hanno consentito di reintrodurre nel CET1 l'impatto registrato a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva.

La norma in esame permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale della svalutazione sulle esposizioni *in bonis* e deteriorate rilevato alla data di transizione all'IFRS 9 conseguentemente all'applicazione del nuovo modello di *impairment* (c.d. componente statica del filtro);



- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni *in bonis*, rilevato al 31 dicembre 2019, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (c.d. componente "dinamica old");
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni *in bonis*, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'ammontare misurato al 31 dicembre 2019 (c.d. componente "dinamica new").

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra descritto, nella misura di seguito indicata, per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 95% per l'anno 2018;
- 85% per l'anno 2019;
- 70% per l'anno 2020;
- 50% per l'anno 2021;
- 25% per l'anno 2022.

Con riferimento a tale componente si fa presente che al 31 dicembre 2022 si è concluso il periodo transitorio (2018-2022) previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395 al fine di mitigare gli impatti patrimoniali derivanti dalla sua introduzione. Pertanto, nel calcolo dei Fondi Propri e dei coefficienti patrimoniali del Gruppo al 30 giugno 2023 tale componente non viene più considerata.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica new" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo l'impatto sopra descritto nella misura di seguito indicata, per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 100% per l'anno 2020;
- 100% per l'anno 2021;
- 75% per l'anno 2022;
- 50% per l'anno 2023;
- 25% per l'anno 2024.

Quest'ultima componente è stata, in particolare, introdotta dal Regolatore all'interno del pacchetto di previsioni normative elaborate in risposta alla pandemia da COVID-19, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese.



L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede, di conseguenza, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'art. 111, par. 1 del Regolamento UE n. 575/2013, al fine di evitare un doppio computo del beneficio prudenziale.

A partire da giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista originariamente, determinato sulla base del complemento ad 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 e il capitale di classe 2.

Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1)

Il Capitale primario di Classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi:

- capitale sociale;
- sovrapprezzi di emissione;
- riserve di utili e di capitale;
- riserve da valutazione;
- "filtri prudenziali", quali la riserva di valutazione generata dalle coperture dei flussi di cassa (*cash-flow hedge*), le rettifiche di valore di vigilanza, le posizioni verso la cartolarizzazione soggette a ponderazione al 1250% che il Gruppo ha scelto di dedurre e le plusvalenze/minusvalenze su passività al *fair value* (derivative e non) connesse alle variazioni del proprio merito creditizio;
- deduzioni, quali le perdite infrannuali, l'avviamento e le altre attività immateriali, le azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, le partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, le attività fiscali differite basate sulla redditività futura.



Nella quantificazione degli anzidetti elementi si è tenuto conto anche degli effetti derivanti dal "regime transitorio".

Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT 1)

Gli strumenti di Capitale aggiuntivo di Classe 1 ed i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del Capitale aggiuntivo di Classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del Capitale di Classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Gli strumenti del Capitale di Classe 2 sono inoltre sottoposti all'obbligo di ammortamento negli ultimi 5 anni di vita in funzione dei giorni residui.

Per l'illustrazione della composizione patrimoniale del Gruppo in essere alla data del 30 giugno 2023 si fa rinvio alla "Tabella 1: Composizione patrimoniale" della presente Informativa.

I principali effetti contabili della prima applicazione dell'IFRS 9 sono riconducibili sia alla nuova classificazione e misurazione delle attività finanziarie che all'applicazione del nuovo modello di *impairment*.

Si precisa infine, che in conformità a quanto previsto dal Regolamento UE n. 575/13 all'art. 92 e dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia, il Gruppo è tenuto al rispetto dei seguenti coefficienti patrimoniali minimi:

- coefficiente di Capitale primario di classe 1 pari al 4,5%;



- coefficiente di Capitale di Classe 1 pari al 6%;
- coefficiente di Fondi propri pari all'8%.

In aggiunta ai coefficienti indicati, a seguito degli esiti del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) condotto dalla Autorità di Vigilanza nel rispetto delle *Guidelines on common SREP* emanate dall'EBA ed ai sensi della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV), le ulteriori richieste di capitale imposte si compongono a “*building block*” delle seguenti componenti:

- a) **requisiti di capitale vincolanti** cd. “*Total SREP Capital Requirement ratio (TSCR)*”, ossia la somma dei requisiti regolamentari minimi ed il coefficiente aggiuntivo vincolante fissato dall'Autorità di Vigilanza ad esito dello SREP;
- b) **requisito di riserva di conservazione del capitale** (*Capital Conservation Buffer – CCB*), che si compone di Capitale Primario di Classe 1, pari al 2,50% delle esposizioni ponderate per il rischio; la somma tra il predetto TSCR ed il requisito di riserva di conservazione del capitale (CCB) costituisce il cd. *Overall Capital Requirement ratio (OCR)*;
- c) **(eventuale) ulteriori richieste di capitale sotto forma di capital guidance** che ci si attende che il Gruppo soddisfi nel continuo al fine di assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario.

Con riferimento agli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. SREP - *Supervisory Review and Evaluation Process*) comunicati dall'Autorità di Vigilanza alla Capogruppo con lettera del 16 dicembre 2022, ed in vigore dal 1° gennaio 2023, il Gruppo, al 30 giugno 2023, è tenuto a soddisfare su base consolidata, un requisito SREP complessivo (*Total SREP Capital Requirement – TSCR*), pari al 10,50%, comprendente un requisito aggiuntivo in materia di fondi propri di secondo pilastro (P2R) del 2,50%, da detenere come minimo sotto forma di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) per il 56,25% e sotto forma di capitale di classe 1 per il 75%.

L'Autorità di Vigilanza si attende inoltre che il Gruppo soddisfi su base consolidata l'orientamento di secondo pilastro (P2G), che dovrebbe essere costituito interamente da capitale primario di classe 1 e detenuto in aggiunta al requisito patrimoniale complessivo.

Coefficienti di capitale	Giugno 2023	Marzo 2023
Coefficiente del requisito patrimoniale SREP totale (TSCR)	10,50%	10,50%
TSCR: costituito da capitale CET1	5,91%	5,91%
TSCR: costituito da capitale di classe 1	7,88%	7,88%
Coefficiente del requisito patrimoniale complessivo (OCR)	13,00%	13,00%
OCR: costituito da capitale CET1	8,41%	8,41%
OCR: costituito da capitale di classe 1	10,38%	10,38%

I limiti regolamentari ed i limiti aggiuntivi imposti risultano tutti rispettati, in quanto:

- il coefficiente di Capitale Primario del Gruppo si attesta al 23,81% (21,94% al 31 marzo 2023);
- il coefficiente di Capitale di Classe 1 del Gruppo si attesta al 23,81% (21,94% al 31 marzo 2023);
- il coefficiente di Capitale totale del Gruppo si attesta al 23,81% (21,95% al 31 marzo 2023).

Pertanto, dai dati sovraesposti si evidenzia come il Gruppo non abbia avuto alcuna necessità di ricorrere alla summenzionata misura temporanea di BCE definita nell'ambito delle misure di sostegno agli effetti del COVID-19 di utilizzare, anche temporaneamente, le riserve di capitale costituite nel corso degli anni precedenti per fronteggiare le situazioni di *stress*.

Con riferimento, infine, al quadro normativo relativo al risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento (c.d. BRRD), il Comitato di Risoluzione Unico (o Single Resolution Board – SRB) ha comunicato nel mese di aprile 2023 a Cassa Centrale Banca, in qualità di entità di risoluzione del Gruppo, il requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (Minimum Requirement of Eligible Liabilities – MREL⁵) da rispettare a livello consolidato per Cassa Centrale Banca e a livello individuale per le banche affiliate identificate come Entità rilevanti dalla normativa di riferimento nel ciclo di risoluzione 2022. Il requisito MREL, espresso ai sensi dell'articolo 12 bis, comma 2), lettere a) e b), del Regolamento UE 806/2014, è stato definito

⁵ Nello specifico, il requisito MREL permette ad ogni intermediario, in caso di risoluzione, di disporre di un ammontare adeguato di risorse patrimoniali e di altre passività in grado di assorbire le perdite e ricostituire il capitale. Esso mira a preservare la stabilità finanziaria, promuovendo un sistema di gestione delle crisi ordinato ed efficace. Il mancato rispetto del requisito MREL può avere un impatto negativo sulla capacità di assorbimento delle perdite e sulla ricapitalizzazione delle istituzioni, nonché sull'efficacia complessiva della risoluzione.



come percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (MREL-TREA) e come percentuale dell'esposizione al coefficiente di leva finanziaria⁶ (MREL-LRE).

Stante l'approccio general-hybrid adottato dal Comitato di Risoluzione Unico, sono considerati idonei a soddisfare il requisito MREL consolidato i fondi propri su base consolidata, mentre le uniche passività ammissibili saranno quelle emesse direttamente dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca (in qualità di "ente centrale" del Gruppo di risoluzione) e che rispettano le condizioni di ammissibilità previste dal Regolamento n. 877/2019 ("SRMR2"). Tale considerazione discende dalla Strategia di Risoluzione definita dall'Autorità di Vigilanza per il Gruppo, cosiddetta di single-point-of-entry (SPE), secondo la quale gli strumenti e i poteri di risoluzione verrebbero applicati esclusivamente alla Capogruppo.

Il requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili su base consolidata (cui si deve conformare la Capogruppo) è del 22,61% del TREA (a cui sommare il requisito combinato di riserva del capitale (CBR) pari al 2,5%) e del 5,91% del LRE. La Capogruppo è tenuta a soddisfare i requisiti di cui sopra entro il 1° gennaio 2024. A far data dal 1° gennaio 2022 il Gruppo è tenuto a rispettare il requisito intermedio posto dall'Autorità di Risoluzione, pari al 18,20% del TREA (a cui sommare il requisito combinato di riserva del capitale (CBR) pari al 2,5%) e al 5,91% del LRE. Non sono previsti requisiti di subordinazione per soddisfare i target sopra riportati.

Si fa presente come Cassa Centrale Banca, in data 8 febbraio 2023, ha portato a termine con successo il collocamento pubblico dell'emissione obbligazionaria inaugurale senior preferred, da 500 milioni di Euro, a tasso fisso, di durata pari a 4 anni e rimborsabile anticipatamente dopo 3 anni. L'obbligazione è stata destinata a investitori istituzionali domestici e internazionali. Il prestito obbligazionario, parte del processo di soddisfacimento dei requisiti MREL, è stato emesso nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes Programme (EMTN) da 3 Miliardi, quotato presso la Borsa di Dublino.

Il titolo è stato emesso alla pari, con una cedola del 5,885% e un rating atteso da parte di DBRS e Fitch pari a, rispettivamente, "BBB(low)" e "BBB-".

L'operazione ha visto un'ottima partecipazione da parte di primari investitori domestici e internazionali, con ordini estremamente granulari (raccolta domanda per oltre 1.700 milioni di

⁶ Per "esposizione al coefficiente di leva finanziaria" si intende la misura dell'esposizione totale calcolata ai sensi degli articoli 429 e 429 bis del Regolamento UE 575/2014.



Euro da parte di più di 150 investitori).

Gli investitori che hanno partecipato all'operazione sono stati principalmente gestori di fondi (58%), banche (27%), assicurazioni (7%), hedge fund (7%) e altri (1%). In termini di distribuzione geografica, il 33% è stato allocato a investitori italiani, seguiti da Regno Unito e Irlanda (23%), Francia (16%), Germania e Austria (19%), Iberia (5%), Svizzera (2%) e altri (2%).

Alla data di riferimento del 30 giugno 2023, Cassa Centrale Banca rispetta il livello intermedio obbligatorio del requisito MREL, sia in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (MREL-TREA) sia in percentuale dell'esposizione al coefficiente di leva finanziaria (MREL-LRE), su base consolidata.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Tabella 1 – Composizione patrimoniale

Composizione Patrimoniale	30/06/2023	31/03/2023
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 -CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	7.632	7.082
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(11)	(12)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	7.621	7.070
D. Elementi da dedurre dal CET1	(62)	(59)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	103	146
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	7.661	7.156
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1	1
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	1	1
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1	1
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 Per effetto di disposizioni transitorie	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	1	1
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	7.663	7.158

Il Gruppo, al 30 giugno 2023, presenta dei fondi propri, costituiti per la quasi totalità da strumenti di capitale primario di classe 1 (99%), che ammontano complessivamente a 7.663 mln di Euro, in aumento rispetto ai 7.158 mln di Euro di marzo 2023.

Per quanto riguarda gli altri due aggregati dei Fondi Propri (Additional Tier 1 e Tier 2) non si registrano variazioni importanti rispetto alla precedente data segnalatica.

EU CC1 – Composizione dei fondi propri regolamentari

		a)	a)	b)
		Importi	Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
		30/06/2023	31/03/2023	
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve				
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	1.351	1.346	24, 25
	Di cui: Strumenti di capitale versati	1.276	1.272	25
2	Utili non distribuiti	6.887	6.897	23
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	(177)	(187)	21
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	-	-	-
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	-	-	-
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	-	-	-
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	545	-	28
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	8.606	8.057	-
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari				
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	(11)	(11)	29
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	(51)	(47)	7, 9, 17
9	Non applicabile	-	-	-
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	(6)	(6)	10
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	-	-	21
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-	-	-
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	-	-
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	-	-	-
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-	-	-
16	Strumenti propri del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	(974)	(975)	26
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-	-
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	7
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	7
20	Non applicabile	-	-	-
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	-	-	-
EU-20b	Di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	-	-	-
EU-20c	Di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	-	-	-
EU-20d	Di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	-	-	-
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali	-	-	10

	sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)			
22	Importo che supera la soglia del 17,65 % (importo negativo)	-	-	-
23	Di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	-	-	7
24	Non applicabile	-	-	10
25	Di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	-	-	-
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	-	28
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adatta, di conseguenza, l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	-	-	-
26	Non applicabile	-	-	-
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)	-	-	-
27a	Altre rettifiche regolamentari	97	140	30
28	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)	(945)	(901)	-
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	7.661	7.156	-
	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti			
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	10	10	22
31	Di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili	10	10	22
32	Di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili	-	-	-
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1	-	-	-
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	-	-
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	-	-
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	-	-	27
35	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	-	-
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	10	10	-
	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari			
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	(9)	(9)	22
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-	-
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	-
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	-
41	Non applicabile	-	-	-
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-	-	-
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-	-	-
43	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	(9)	(9)	-
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	1	1	-
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	7.662	7.157	-
	Capitale di classe 2 (T2) strumenti			
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	260	258	13
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	-	-	-

EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	-	-
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	-	-
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	-	-	27
49	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	-	-
50	Rettifiche di valore su crediti	-	-	-
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	260	258	-
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari				
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	(259)	(257)	13
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	-	-
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	-
54a	Non applicabile	-	-	-
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	-	-
56	Non applicabile	-	-	-
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-	-	-
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2	-	-	-
57	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale di classe 2 (T2)	(259)	(255)	-
58	Capitale di classe 2 (T2)	1	1	-
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	7.663	7.158	-
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	32.182	32.615	-
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale				
61	Capitale primario di classe 1	23,81%	21,94%	-
62	Capitale di classe 1	23,81%	21,94%	-
63	Capitale totale	23,81%	21,95%	-
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	8,41%	8,41%	-
65	Di cui requisito della riserva di conservazione del capitale	805	815	-
66	Di cui requisito della riserva di capitale anticiclica	-	-	-
67	Di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	-	-	-
EU-67a	Di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	-	-	-
EU-67b	Di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva	-	-	-
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi	15,40%	13,53%	-
Minimi nazionali (se diversi da Basilea III)				
69	Non applicabile	-	-	-
70	Non applicabile	-	-	-
71	Non applicabile	-	-	-

Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)				
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	190	187	-
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	68	84	-
74	Non applicabile	-	-	-
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	231	238	-
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2				
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	-	-
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato	-	-	-
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	-	-	-
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	-	-	-
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra l'1 gennaio 2014 e l'1 gennaio 2022)				
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-	-
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-	-
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-	-
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-	-
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva	-	-	-
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-	-

EU CC2 – Riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento o prudenziale	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri	Riferimento al modello "EU CC1 – Composizione dei fondi propri regolamentari"
Attività					
1	10. Cassa e disponibilità liquide	672	672		
	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	363	343		
2	A) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8	8		
	B) Attività finanziarie designate al fair value	1	1		
	C) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	354	334		
3	30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.306	10.306		
4	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	75.300	75.300		
	A) Crediti verso banche	1.505	1.505		
	B) Crediti verso clientela	73.795	73.795		
	C) Titoli di debito	-	-		
5	50. Derivati di copertura	112	112		
6	60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(108)	(108)		
7	70. Partecipazioni	57	94	-	8, 18, 19
8	90. Attività materiali	1.239	1.239		
9	100. Attività immateriali	86	77	(51)	8
	- Avviamento	27	23	(23)	8
10	110. Attività fiscali	690	690	(6)	10, 25
	A) Correnti	115	115		
	B) Anticipate	575	575	(6)	10, 25
11	120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1	1		
12	130. Altre attività	2.389	2.389		
	Totale Attivo	91.107	91.115		

		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri	Riferimento al modello "EU CC1 – Composizione dei fondi propri regolamentari"
Totale passività e patrimonio netto					
13	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	79.560	79.580	1	46, 52
	A) Debiti verso banche	12.865	12.865		
	B) Debiti verso clientela	62.050	62.070		
	C) Titoli in circolazione	4.645	4.645	1	46, 52
14	20. Passività finanziarie di negoziazione	5	5		
15	30. Passività finanziarie designate al fair value	1	1		
16	40. Derivati di copertura	1	1		
17	60. Passività fiscali	44	42	-	8
	A) correnti	31	30		
	B) differite	13	12		
18	80. Altre passività	3.230	3.220		
19	90. Trattamento di fine rapporto del personale	92	92		
20	100. Fondi per rischi e oneri	390	390		
	A) Impegni e garanzie rilasciate	137	137		
	B) Quiescenza e obblighi simili	-	-		
	C) Altri fondi per rischi e oneri	253	253		
21	120. Riserve da valutazione	(177)	(177)	(177)	3
22	140. Strumenti di capitale	1	1	1	30, 37
23	150. Riserve	6.889	6.889	6.887	2
24	160. Sovraprezzi di emissione	75	75	75	1
25	170. Capitale	1.276	1.276	1.276	1
26	180. Azioni proprie (-)	(867)	(867)	(974)	16
27	190. Patrimonio di pertinenza dei terzi (+/-)	-	-	-	5, 34, 48
28	200. Utile (perdita) d'esercizio	587	587	545	5a
	Totale Passivo e Patrimonio Netto	91.107	91.115		
Altri elementi a quadratura dei fondi propri					
29	Rettifiche di valore supplementari			(11)	7
30	Aggiustamenti transitori			97	27a
	Totale fondi propri			7.663	

EU CCA - Principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale		Strumento di Capitale	Strumento di Capitale	Strumento di Capitale
1	Emittente	Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A	Banche di Credito Cooperativo del Gruppo	Cassa Rurale Vallagarina – Banca di Credito Cooperativo Soc. Coop.
2	Identificativo unico	IT0003404461	N/A	IT0005238628
2a	Collocamento pubblico o privato	Privato	Privato	Privato
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge italiana	Legge italiana	Legge italiana
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	N/A	N/A	N/A
Trattamento regolamentare				
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1	Capitale primario di classe 1	Capitale aggiuntivo di classe 1
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1	Capitale primario di classe 1	Capitale aggiuntivo di classe 1
6	Ammissibile a livello di singolo ente/ (sub-) consolidamento/ di singolo ente e di (sub-) consolidamento	Singolo ente e consolidamento	Singolo ente e consolidamento	Singolo ente e consolidamento
7	Tipo di strumento	Azioni ordinarie non quotate	Apporti al capitale sociale	Strumento aggiuntivo di classe 1 - art. 52 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (milioni di Euro)	90	260	1
9	Importo nominale dello strumento (milioni di Euro)	952	324	2
9a	Prezzo di emissione	52	N/A	100
9b	Prezzo di rimborso	N/A	N/A	100
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto	Patrimonio netto	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	01/10/1989	N/A	30/12/2016
12	Irredimibile o a scadenza	Irredimibile	Irredimibile	Irredimibile
13	Data di scadenza originaria	Nessuna scadenza	Nessuna scadenza	N/A
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	No	No	Si
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, data del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	N/A	Facoltà di rimborso anticipato alla pari a partire dal 30/12/2021
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	N/A	N/A
Cedole/dividendi				
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabili	Variabili	Variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	N/A	N/A	N/A
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No	No	No
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Pienamente discrezionale	Pienamente discrezionale	N/A
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Pienamente discrezionale	Parzialmente discrezionale	N/A



21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No	No	No
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo	Non cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o convertibile	Non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	No	No	No
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down) evento(i) che la determina(no)	N/A	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A	N/A
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	N/A	N/A	N/A
34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	N/A	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Capitale aggiuntivo di classe 1	Capitale aggiuntivo di classe 1	Capitale di classe 2
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	No	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A	N/A



Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale		Strumento di Capitale	Strumento di Capitale	Strumento di Capitale
1	Emittente	CR Dolomiti - Banca di Credito Cooperativo Soc. Coop.	Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A	Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A
2	Identificativo unico	IT0005149478	XS2585964476	XS2538365714
2a	Collocamento pubblico o privato	Privato	Pubblico	Privato
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge italiana	Legge Italiana	Legge Italiana
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	N/A	Sì	Sì
Trattamento regolamentare				
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2	-	-
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale di classe 2	-	-
6	Ammissibile a livello di singolo ente/ (sub-) consolidamento/ di singolo ente e di (sub-) consolidamento	Singolo ente e consolidamento	Singolo ente e consolidamento	Singolo ente e consolidamento
7	Tipo di strumento	Strumento di classe 2 - art. 63 CRR	Senior Preferred	Senior Preferred
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (milioni di Euro)	1	500	200
9	Importo nominale dello strumento (milioni di Euro)	8	500	200
9a	Prezzo di emissione	100	100	100
9b	Prezzo di rimborso	100	100	100
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	30/12/2015	16/02/2023	26/09/2022
12	Irredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza	A scadenza
13	Data di scadenza originaria	30/12/2023	16/02/2027	26/09/2026
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	No	Sì	Sì
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, data del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	Facoltà di rimborso anticipato alla pari il 16/02/2026	Facoltà di rimborso anticipato alla pari il 26/09/2025
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	N/A	N/A
Cedole/dividendi				
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Tasso fisso con revisione	Tasso fisso fino alla data di rimborso anticipato, successivamente tasso variabile	Tasso fisso fino alla data di rimborso anticipato, successivamente tasso variabile
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	4% annuo fino al 30/12/2016, poi 1,5% annuo	5,885% fino al 16/02/2026, poi 3M Euribor+2,75% fino a scadenza	5,915% fino al 26/09/2025, poi 3M Euribor+3,445% fino a scadenza
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	No	No	No
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	No	No	No
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo	Non cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o convertibile	Non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A	N/A



27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	No	No	No
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down) evento(i) che la determina(no)	N/A	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A	N/A
34a	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	N/A	N/A	N/A
34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	N/A	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Passività subordinate non computabili nei fondi propri	Altri depositi	Altri depositi
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	No	No	No
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A	N/A

Capitolo 2 – Requisiti di fondi propri e importi delle esposizioni ponderati per il rischio (artt. 438 e 447 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

DESCRIZIONE SINTETICA DEL METODO ADOTTATO DAL GRUPPO NELLA VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DEL PROPRIO CAPITALE INTERNO PER IL SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ CORRENTI E PROSPETTICHE

Le disposizioni di Vigilanza per le banche emanate da Banca d'Italia (Circolare 285/13) sottolineano l'importanza del processo aziendale di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (*ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process*) volto a determinare il capitale complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi assunti. Conformemente a quanto previsto dalla CRD IV "*Capital Requirements Directive IV*", nonché ai sensi delle disposizioni contenute nella Circolare 285 della Banca d'Italia ("Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche"), viene svolto anche il processo di valutazione interno dell'adeguatezza del governo e della gestione della liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process - ILAAP*). Una soddisfacente adeguatezza patrimoniale, associata ad una sana e prudente gestione della liquidità, è espressione immediata della capacità del Gruppo di sostenere il proprio sviluppo e la propria continuità di funzionamento anche in ipotesi di scenari avversi e stressati.

L'ICAAP affianca ed integra il processo "tradizionale" di valutazione della congruità tra i fondi propri e i requisiti patrimoniali obbligatori. Nel dettaglio, alla visione regolamentare dell'adeguatezza patrimoniale, basata sui *ratio* patrimoniali derivanti dal raffronto tra i fondi propri e i requisiti prudenziali a fronte dei rischi di Primo Pilastro, si affianca la visione gestionale dell'adeguatezza patrimoniale, basata sul raffronto tra le risorse finanziarie che si ritiene possano essere utilizzate a fronte dei rischi assunti e la stima del capitale assorbito da tali rischi. Il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale implementato dal Gruppo è finalizzato, pertanto, a determinare il capitale adeguato – per importo e composizione – alla copertura permanente di tutti i rischi ai quali la stessa è o potrebbe essere esposta, anche diversi da quelli per i quali è richiesto il rispetto di precisi requisiti patrimoniali.

L'ICAAP rappresenta un processo organizzativo complesso – imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e su adeguati meccanismi di governo societario – che richiede il coinvolgimento di una pluralità di strutture e professionalità, e costituisce parte integrante del

governo aziendale, contribuendo alla determinazione delle strategie e dell'operatività corrente. In particolare, l'ICAAP risulta coerente con il Piano Strategico, il Piano Operativo, il RAF, il Piano di Risanamento e il Sistema dei Controlli Interni, tenuto conto anche dell'evoluzione e delle condizioni interne ed esterne in cui opera il Gruppo.

Al fine di orientare gli intermediari nella concreta predisposizione dell'ICAAP e nell'identificazione dei requisiti minimi dello stesso che sono oggetto di valutazione nell'ambito dello SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*), la Circolare 285/13 della Banca d'Italia fornisce un'interpretazione del principio di proporzionalità statuito dal Comitato di Basilea ripartendo le banche in tre Classi, caratterizzate da livelli di complessità operativa decrescente, ai quali si applicano requisiti differenziati in ordine all'ICAAP stesso. Il Gruppo rientra nel perimetro degli intermediari che utilizzano le metodologie standardizzate per il calcolo dei requisiti regolamentari e determina il Capitale Interno Complessivo⁷ secondo un approccio che la citata normativa definisce "building block" semplificato, che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del Primo Pilastro (o al Capitale Interno relativo a tali rischi calcolato sulla base di metodologie interne) l'eventuale Capitale Interno relativo agli altri rischi rilevanti (di Secondo Pilastro).

Si specifica che la normativa prudenziale assegna un ruolo centrale alla fase di individuazione dei rischi rilevanti e delle relative modalità di misurazione, valutazione e contenimento. Nella misurazione e quantificazione dei rischi il Gruppo adotta un adeguato livello di prudenza al fine di quantificare le perdite che si potrebbero verificare anche raramente.

Più in dettaglio vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito, il rischio di mercato e il rischio di CVA;
- il metodo del valore corrente e del metodo integrale per il rischio di controparte;
- il metodo base (BIA) per il rischio operativo;
- l'algoritmo del *Granularity Adjustment* per il rischio di concentrazione *single-name*;
- la metodologia di calcolo elaborata dall'ABI per il rischio di concentrazione geo settoriale;
- l'approccio di stima che ripercorre la metodologia di calcolo (variazione del valore

⁷ Per Capitale Interno Complessivo si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dal Gruppo, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico.

Per Capitale Interno si intende il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che il Gruppo ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso.

economico) del motore ERMAS, *compliant* con le linee guida EBA/GL/2018/02, per il rischio tasso di interesse;

- una metodologia interna per il rischio strategico e di *business*, per il rischio sovrano, per il rischio immobiliare del portafoglio di proprietà, per il rischio di credito derivante da riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari e per i rischi climatici e ambientali.

L'esposizione complessiva ai rischi del Gruppo risulta adeguata rispetto alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio accettato.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Di seguito sono rappresentati gli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi di credito e di controparte, di aggiustamento della valutazione del merito creditizio, di mercato e operativi, nonché i valori assunti dai coefficienti patrimoniali riferiti al patrimonio base e complessivo (CET 1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio).

EU OV1 – Quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri
		a	b	c
		30/06/2023	31/03/2023	30/06/2023
1	Rischio di credito (escluso il CCR)	27.456	27.871	2.196
2	Di cui metodo standardizzato	27.456	27.871	2.196
3	Di cui metodo IRB di base (F-IRB)	-	-	-
4	Di cui metodo di assegnazione	-	-	-
EU 4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	-	-	-
5	Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	-	-	-
6	Rischio di controparte (CCR)	50	57	4
7	Di cui metodo standardizzato	19	27	1
8	Di cui metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-
EU 8a	Di cui esposizioni verso una CCP	2	2	-
EU 8b	Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	30	29	2
9	Di cui altri CCR	-	(1)	-
10	Non applicabile			
11	Non applicabile			
12	Non applicabile			
13	Non applicabile			
14	Non applicabile			
15	Rischio di regolamento	-	-	-
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	111	123	9
17	Di cui metodo SEC-IRBA	-	-	-
18	Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	-	-	-
19	Di cui metodo SEC-SA	405	457	32
EU 19a	Di cui 1250 % / deduzione	-	-	-
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	6	5	-
21	Di cui metodo standardizzato	6	5	-
22	Di cui IMA	-	-	-
EU 22a	Grandi esposizioni	-	-	-
23	Rischio operativo	4.559	4.559	365
EU 23a	Di cui metodo base	4.559	4.559	365
EU 23b	Di cui metodo standardizzato	-	-	-
EU 23c	Di cui metodo avanzato di misurazione	-	-	-
24	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	-	805	-
25	Non applicabile			

26	Non applicabile			
27	Non applicabile			
28	Non applicabile			
29	Totale	32.182	32.615	2.575

Al 30 giugno 2023, le attività ponderate per il rischio (RWA) risultano complessivamente pari a 32.182 mln di Euro, in calo rispetto al valore registrato al 31 marzo 2023, pari a 32.615 mln di Euro. Tale variazione è da ascrivere principalmente al calo del rischio di credito. Conseguentemente anche il requisito patrimoniale è diminuito nel corso del periodo di riferimento.

I valori assunti dai coefficienti patrimoniali (*CET 1 Ratio*, *Tier 1 Ratio* e *Total Capital Ratio*) riferiti al 30 giugno 2023 sono anch'essi in aumento rispetto al 31 marzo 2023, e si attestano rispettivamente al 23,81%, 23,81% e 23,81%.

Il rischio di credito rappresenta il maggiore rischio del Gruppo, andando a generare l'85% degli assorbimenti totali del Gruppo. Il Gruppo presenta un elevato rispetto ai requisiti minimi regolamentari.

EU KM1 – Metriche principali

		a	b	c	d	e
		30/06/2023	31/03/2023	31/12/2022	30/09/2022	30/06/2022
Fondi propri disponibili (Importi)						
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	7.661	7.156	7.429	7.255	7.361
2	Capitale di classe 1	7.662	7.157	7.430	7.260	7.367
3	Capitale totale	7.663	7.158	7.432	7.263	7.370
Importi delle esposizioni ponderati per il rischio						
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	32.182	32.615	32.598	33.362	32.989
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	23,81%	21,94%	22,79%	21,75%	22,31%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	23,81%	21,94%	22,79%	21,76%	22,33%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	23,81%	21,95%	22,80%	21,77%	22,34%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	1,41%	1,41%	1,41%	1,41%	1,41%
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	1,88%	1,88%	1,88%	1,88%	1,88%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	10,50%	10,50%	10,50%	10,50%	10,50%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	-	-	-	-	-
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	-	-	-	-	-
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	-	-	-	-	-
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	-	-	-	-	-
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	-	-	-	-	-
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	13,00%	13,00%	13,00%	13,00%	13,00%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	13,31%	11,44%	12,29%	11,25%	11,81%
Coefficiente di leva finanziaria						
13	Misura dell'esposizione complessiva	94.082	96.250	96.116	97.211	99.169
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	8,14%	7,44%	7,73%	7,47%	7,43%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)						
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	-	-	-	-	-
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	-	-	-	-	-
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)						
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-	-	-	-
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
Coefficiente di copertura della liquidità						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	22.889	22.937	23.510	23.895	24.117
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	10.645	10.842	11.021	11.020	10.780
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	1.651	1.680	1.640	1.601	1.571
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	8.994	9.161	9.378	9.416	9.209
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	254,99%	250,96%	250,96%	254,13%	262,31%
Coefficiente netto di finanziamento stabile						
18	Finanziamento stabile disponibile totale	73.094	73.455	76.081	76.272	78.210

19	Finanziamento stabile richiesto totale	46.935	48.965	50.244	53.501	55.201
20	Coefficiente NSFR (%)	155,73%	150,02%	151,42%	142,56%	141,68%

Di seguito sono riportate le informazioni relative al capitale disponibile, attività ponderate per il rischio, coefficienti patrimoniali e coefficienti di leva finanziaria, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti, secondo quanto disposto dalle Linee Guida EBA (EBA/GL/2020/12).

Modello IFRS 9/Articolo 468-FL: Allegato I - Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti, con e senza l'applicazione del trattamento temporaneo in conformità dell'articolo 468 del CRR

#	Componenti	30/06/2023	31/03/2023	31/12/2022	30/09/2022	30/06/2022
Capitale disponibile (importi)						
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	7.661	7.156	7.429	7.255	7.361
2	Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	7.558	7.010	7.061	6.931	7.040
3	Capitale di classe 1	7.662	7.157	7.430	7.260	7.367
4	Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	7.559	7.011	7.062	6.937	7.046
5	Capitale totale	7.663	7.158	7.432	7.263	7.370
6	Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	7.560	7.012	7.064	6.940	7.049
Attività ponderate per il rischio (importi)						
7	Totale delle attività ponderate per il rischio	32.182	32.615	32.598	33.362	32.989
8	Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	32.083	32.474	32.250	33.058	32.688
Coefficienti patrimoniali						
9	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	23,81%	21,94%	22,79%	21,75%	22,31%
10	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	23,56%	21,59%	21,90%	20,97%	21,54%
11	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	23,81%	21,94%	22,79%	21,76%	22,33%
12	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	23,56%	21,59%	21,90%	20,98%	21,56%
13	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	23,81%	21,95%	22,80%	21,77%	22,34%
14	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	23,56%	21,59%	21,90%	20,99%	21,57%
Coefficiente di leva finanziaria						
15	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	94.082	96.250	96.116	97.211	99.169
16	Coefficiente di leva finanziaria	8,14%	7,44%	7,73%	7,47%	7,43%
17	Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	8,04%	7,30%	7,38%	7,16%	7,13%

Al 30 giugno 2023, il capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*) del Gruppo, ammonta a 7.661 milioni di Euro, il capitale di classe 1 (*Tier 1*) ammonta a 7.662 milioni di Euro e il totale dei fondi propri (*Total capital*) ammonta a 7.663 milioni di Euro. Il *CET1 capital ratio* si attesta al 23,81% (21,94% a marzo 2023), il *Tier 1 capital ratio* è pari a 23,81% (21,94% a marzo 2023) e il *Total capital ratio* è pari a 23,81% (21,95% a marzo 2023). Escludendo gli effetti del regime transitorio, in un'ottica di piena applicazione delle disposizioni prudenziali alla medesima data di riferimento, il capitale primario di classe 1 a regime (*CET 1 fully loaded*) ammonta a 7.558 milioni di Euro e il relativo *fully loaded CET1 capital ratio* è pari al 23,56%; il capitale di classe 1 a regime (*Tier 1 fully loaded*) ammonta a 7.559 milioni di Euro e il relativo *fully loaded Tier 1 capital ratio* risulta pari al 23,56%; e infine il totale dei fondi propri a regime (*Total capital fully loaded*) ammonta a 7.560 milioni di Euro e il relativo *fully loaded Total capital ratio* risulta pari a 23,56%.

Tabella 2 – Dettaglio dei requisiti patrimoniali per esposizione

Rischio di credito e di controparte	Consistenze al 30/06/2023				Consistenze al 31/12/2022			
	Rischio di credito		Rischio di controparte		Rischio di credito		Rischio di controparte	
	RWA	Requisito patrimoniale	RWA	Requisito patrimoniale	RWA	Requisito patrimoniale	RWA	Requisito patrimoniale
Metodologia standardizzata	27.456	2.196	19	2	27.769	2.222	37	3
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali o banche centrali	902	72	-	-	878	70	-	-
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	13	1	-	-	13	1	-	-
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	64	5	-	-	74	6	-	-
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati	183	15	17	1	153	12	29	2
Esposizioni verso o garantite da imprese e altri soggetti	8.141	651	2	-	8.053	644	4	-
Esposizioni al dettaglio	6.548	524	1	-	6.542	523	-	-
Esposizioni garantite da immobili	7.330	586	-	-	7.279	582	-	-
Esposizioni in stato di default	310	25	-	-	336	27	-	-
Esposizioni ad alto rischio	1.607	129	-	-	1.609	129	-	-
Esposizioni sottoforma di obbligazioni bancarie garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni a breve termine verso imprese e altri soggetti o intermediari vigilati	-	-	-	-	5	-	3	-
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	249	20	-	-	273	22	-	-
Esposizioni in strumenti di capitale	440	35	-	-	518	41	-	-
Altre esposizioni	1.668	133	-	-	2.035	163	-	-

I valori di RWA del rischio di credito e di controparte del Gruppo al 30 giugno 2023, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2022, mostrano come sia generato per la larga maggioranza (circa 87%) dagli impieghi verso la clientela, ovvero dai portafogli di vigilanza "Esposizioni verso imprese ed altri soggetti", "Esposizioni al dettaglio", "Esposizioni garantite da immobili", "Esposizioni in stato di default" e "Esposizioni ad alto rischio".

Tabella 3 – Dettaglio degli importi ponderati e non ponderati per esposizione

Rischio di credito e di controparte	30/06/2023			31/12/2022		
	Importi non ponderati	Importi ponderati	Requisito	Importi non ponderati	Importi ponderati	Requisito
A. RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE						
A.1 Metodologia Standardizzata	92.482	27.475	2.198	94.398	27.805	2.224
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali o banche centrali	46.689	902	72	48.329	878	70
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	66	13	1	63	13	1
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	68	64	5	81	74	6
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	538	-	-	564	-	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	439	-	-	347	-	-
Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati	499	200	16	479	182	15
Esposizioni verso o garantite da imprese e altri soggetti	9.636	8.143	651	9.463	8.057	645
Esposizioni al dettaglio	10.100	6.549	524	10.079	6.542	523
Esposizioni garantite da immobili	20.195	7.330	586	20.099	7.279	582
Esposizioni in stato di default	301	310	25	332	336	27
Esposizioni ad alto rischio	1.071	1.607	129	1.073	1.609	129
Esposizioni sottoforma di obbligazioni bancarie garantite	-	-	-	-	-	-
Esposizioni a breve termine verso imprese o altri soggetti o intermediari vigilati	-	-	-	37	8	1
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	187	249	20	206	273	22
Esposizioni in strumenti di capitale	375	440	35	396	518	41
Altre esposizioni	2.319	1.668	133	2.851	2.035	163
A.2 Metodologia basata sui rating interni - Attività di Rischio	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da enti, enti pubblici e territoriali e altri soggetti	-	-	-	-	-	-
Exposures verso o garantite da imprese - PMI	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da Imprese - finanziamenti specializzati	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da Imprese - altre imprese	-	-	-	-	-	-
Esposizioni al dettaglio garantite da immobili: PMI	-	-	-	-	-	-
Esposizioni al dettaglio garantite da immobili: persone fisiche	-	-	-	-	-	-
Esposizioni al dettaglio rotative qualificate	-	-	-	-	-	-
Altre esposizioni al dettaglio: PMI	-	-	-	-	-	-
Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	-	-	-	-	-	-
Altre attività diverse dai crediti	-	-	-	-	-	-

A.3 Metodologia basata sui rating interni - Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-
Metodo PD/LGD: Attività di rischio	-	-	-	-	-	-
Metodo dei modelli interni attività di rischio	-	-	-	-	-	-
Metodo della ponderazione semplice: attività di rischio	-	-	-	-	-	-
Esposizioni in strumenti di private equity di portafogli sufficientemente diversificati (ponderazione 190%)	-	-	-	-	-	-
Esposizioni negoziate in mercati regolamentari (ponderazione 290%)	-	-	-	-	-	-
Altre esposizioni in strumenti di capitale (ponderazione 370%)	-	-	-	-	-	-
Esposizioni soggette a disposizioni di vigilanza transitorie per quanto riguarda i requisiti in materia di fondi propri	-	-	-	-	-	-
Esposizioni soggette a clausole di grandfathering per quanto riguarda i requisiti in materia di fondi propri	-	-	-	-	-	-

Al 30 giugno 2023, il requisito patrimoniale del rischio di credito e di controparte, calcolato utilizzando la metodologia standardizzata, risulta complessivamente pari a 2.198 mln di Euro, in calo rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2022, pari invece a 2.224 mln di Euro.

Capitolo 3 – Esposizioni al rischio di controparte (art. 439 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Esso rappresenta una fattispecie particolare del rischio di credito, caratterizzata dal fatto che l'esposizione, a motivo della natura finanziaria del contratto stipulato tra le parti, è incerta e può variare nel tempo in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti. A differenza del rischio di credito, dove la probabilità di perdita è unilaterale, nel rischio di controparte essa è bilaterale.

Le operazioni che possono determinare il rischio di controparte sono le seguenti:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (O.T.C. – *Over The Counter*);
- operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (operazioni S.F.T. - *Securities Financing Transactions*);
- operazioni con regolamento a lungo termine (operazioni L.S.T. - *Long Settlement Transactions*).

Per gli strumenti derivati OTC (tranne i derivati creditizi riconosciuti nell'ambito degli strumenti di mitigazione del rischio di credito) il rischio di controparte comprende non solo il rischio di insolvenza ma anche il rischio di perdite che possono derivare dagli aggiustamenti al valore di mercato degli stessi a seguito del deterioramento del merito creditizio delle controparti (c.d. rischio di CVA). Il requisito patrimoniale per il rischio di CVA è calcolato a livello di portafoglio delle esposizioni verso una determinata controparte, secondo quanto previsto dall'articolo 384 del Regolamento 575/13 per il "metodo standardizzato", applicando il predetto requisito all'equivalente creditizio (per il rischio di controparte) dei contratti derivati sottoposti e tenendo conto della loro durata residua, del merito creditizio della controparte e delle eventuali coperture ammissibili.

Alla data del 30 giugno 2023, il requisito patrimoniale generato a fronte del rischio di controparte ammonta a circa 1,5 milioni di euro, registrando un assorbimento di circa 0,02%, in diminuzione rispetto alle rilevazioni precedenti.

Con riguardo all'operatività ordinaria, il rischio di controparte del Gruppo risulta circoscritto agli strumenti derivati finanziari a copertura del portafoglio bancario ed alle operazioni pronti contro

termine attive e passive su titoli e alle operazioni a termine in valuta.

Il Gruppo utilizza come metodologie di calcolo del valore dell'esposizione al rischio:

- il metodo standardizzato semplificato per i derivati O.T.C. e per le operazioni con regolamento a lungo termine;
- il metodo integrale per le operazioni *Securities Financing Transactions*.

Ai fini della misurazione del relativo assorbimento patrimoniale, il valore dell'esposizione del Gruppo, determinato attraverso le metriche sopra richiamate, viene classificato nei portafogli regolamentari nell'ambito della metodologia standardizzata del rischio di credito.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

EU CCR1 – Analisi dell'esposizione al CCR per metodo

		a	b	c	d	e	f	g	h
		Costo di sostituzione (RC)	Esposizione potenziale futura (PFE)	EPE effettiva	Alfa utilizzata per il calcolo del valore esposizione a fini regolamentari	Valore esposizione pre-CRM	Valore esposizione post-CRM	Valore esposizione	RWEA
EU-1	EU - Metodo dell'esposizione originaria (per i derivati)	-	-		1,4	-	-	-	-
EU-2	EU - SA-CCR semplificato (per i derivati)	3	17		1,4	29	29	29	16
1	SA-CCR (per i derivati)	-	-		1,4	-	-	-	-
2	IMM (per derivati e SFT)			-	-	-	-	-	-
2a	<i>di cui insieme di attività soggette a compensazione contenenti operazioni di finanziamento tramite titoli</i>			-		-	-	-	-
2b	<i>di cui insieme di attività soggette a compensazione contenenti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine</i>			-		-	-	-	-
2c	<i>di cui da insieme di attività soggette ad accordo di compensazione contrattuale tra prodotti differenti</i>			-		-	-	-	-
3	Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					-	-	-	-
4	Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					349	11	11	2
5	VaR per le SFT					-	-	-	-
6	Totale					378	40	40	19
	Totale 31/12/2022					538	70	70	36

Il Gruppo al 30 giugno 2023 presenta un valore dell'esposizione (EAD) complessivamente pari a 40 mln di Euro, attribuibile per 29 mln di Euro al metodo dell'esposizione originaria (per i derivati) e per 11 mln al metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per operazioni SFT). L'importo complessivo delle RWA ammonta a circa 19 mln di Euro.

EU CCR2 – Operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio CVA

		a	b
		Valore dell'esposizione	RWEA
1	Totale delle operazioni soggette al metodo avanzato	-	-
2	i) componente VaR (incluso il moltiplicatore 3x)		-
3	ii) componente VaR in condizioni di stress (incluso il moltiplicatore 3x)		-
4	Operazioni soggette al metodo standardizzato	29	30
EU-4	Operazioni soggette al metodo alternativo (sulla base del metodo dell'esposizione originaria)	-	-
5	Totale operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA	29	30
	Totale operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA 31/12/2022	49	43

Al 30 giugno 2023, il valore dell'esposizione relativo al rischio di CVA risulta pari a 29 mln di Euro, in calo rispetto la precedente rilevazione del 31 dicembre 2022 (pari a 49 mln di Euro). Il valore dell'esposizione deriva interamente dai portafogli soggetti al metodo standardizzato.

EU CCR3 - Metodo Standardizzato: Esposizioni soggette al CCR per classe di esposizione regolamentare e ponderazione del rischio

Classi di esposizioni		Fattore di ponderazione del rischio					
		a	b	c	d	e	f
		0%	2%	4%	10%	20%	50%
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
6	Enti	-	46	-	-	17	13
7	Imprese	-	-	-	-	-	-
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-
9	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
10	Altre posizioni	-	-	-	-	-	-
11	Valore dell'esposizione complessiva	-	46	-	-	18	13
	Valore dell'esposizione complessiva 31/12/2022	-	19	-	-	30	15

Classi di esposizioni		Fattore di ponderazione del rischio					
		g	h	i	j	k	l
		70%	75%	100%	150%	Altri	Valore dell'esposizione complessiva
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
6	Enti	-	-	6	-	-	83
7	Imprese	-	-	2	-	-	2
8	Esposizioni al dettaglio	-	1	-	-	-	1
9	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
10	Altre posizioni	-	-	-	-	-	-
11	Valore dell'esposizione complessiva	-	1	8	-	-	86
	Valore dell'esposizione complessiva 31/12/2022	-	-	20	-	-	84

Il valore delle esposizioni al CCR al 30 giugno 2023 ammonta complessivamente a 86 mln di Euro, in linea con il valore di dicembre 2022 (pari a 84 mln di Euro).

EU CCR4 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di controparte per classe di esposizione e scala di PD

La tabella non è oggetto di pubblicazione in quanto il Gruppo non utilizza metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali basate su modelli interni.

EU CCR5 – Composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR

Tipo di garanzia reale	a	b	c	d	e	f	g	h
	Garanzie reali utilizzate in operazioni su derivati				Garanzie reali utilizzate in SFT			
	Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute		Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite		Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute		Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite	
	Separate	Non separate	Separate	Non separate	Separate	Non separate	Separate	Non separate
1 Cassa - valuta nazionale	-	-	-	-	-	-	-	88
2 Cassa - altre valute	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Debito sovrano nazionale	-	-	-	-	-	-	-	2.088
4 Altro debito nazionale	-	-	-	-	-	-	-	207
5 Debito delle agenzie pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-
6 Obbligazioni societarie	-	-	-	-	-	-	-	-
7 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
8 Altre garanzie reali	-	-	-	-	-	-	-	40
9 Totale	-	-	-	-	-	-	-	2.423
Totale al 31/12/2022	-	-	-	-	-	-	-	1.751

EU CCR6 – Esposizioni in derivati su crediti

La tabella non è oggetto di pubblicazione in quanto il Gruppo al 30 giugno 2023 non detiene alcuna operatività in derivati creditizi.

EU CCR7 - Prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al CCR nell'ambito dell'IMM

La tabella non è oggetto di pubblicazione in quanto il Gruppo non utilizza metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali basate su modelli interni.

EU CCR8 – Esposizioni verso CCP

		a	b
		Valore dell'esposizione	RWA
1	Esposizioni verso QCCP (totale)		2
2	Esposizioni per negoziazioni presso QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	46	1
3	<i>i) derivati OTC</i>	-	-
4	<i>ii) derivati negoziati in borsa</i>	-	-
5	<i>iii) SFT</i>	46	1
6	<i>iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti</i>	-	-
7	Margine iniziale separato	-	
8	Margine iniziale non separato	-	-
9	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	40	1
10	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-
11	Esposizioni verso non QCCP (totale)		-
12	Esposizioni per negoziazioni presso non QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	-	-
13	<i>i) derivati OTC</i>	-	-
14	<i>ii) derivati negoziati in borsa</i>	-	-
15	<i>iii) SFT</i>	-	-
16	<i>iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti</i>	-	-
17	Margine iniziale separato	-	
18	Margine iniziale non separato	-	-
19	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	-	-
20	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-

Il Gruppo al 30 giugno 2023 presenta un valore di RWA per le Esposizioni verso CCP pari a 2 mln di Euro, dovuti interamente a contributi prefinanziati al fondo di garanzia.

Capitolo 4 – Esposizioni al rischio di credito (art. 442 CRR)

DINFORMATIVA QUALITATIVA

Definizione di crediti “scaduti” e “deteriorati” utilizzate ai fini contabili

Il Gruppo assicura una classificazione delle esposizioni creditizie deteriorate accurata e coerente con la normativa di riferimento e con le disposizioni interne che le hanno recepite, da cui ne deriva un'adeguata determinazione delle rettifiche associate a ciascun grado di rischio. Per garantire tali elementi esso si è dotato di specifica regolamentazione predisposta dalla Capogruppo nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento della Banche Affiliate, avente l'obiettivo di descrivere criteri e regole comuni a tutte le Banche Affiliate per la classificazione, ai fini gestionali, contabili e regolamentari, e la valutazione delle esposizioni creditizie.

I crediti verso banche o clientela si suddividono in due macrocategorie, costituite dai c.d. crediti *in bonis* (*performing*) e da quelli deteriorati (*non performing*). I primi rappresentano una situazione di sostanziale regolarità del rapporto, mentre i secondi rientrano tra le attività deteriorate, ossia in quei crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore. In base al loro stato di criticità, esse sono suddivise nelle seguenti categorie:

Sofferenze: esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca; si prescinde pertanto dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni. Sono incluse le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario, per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione ed i crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile.

Inadempienze probabili: esposizioni per le quali il Gruppo reputa improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati, in quanto non si attende necessariamente il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), qualora si verifichi la sussistenza di elementi che implicino una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad

esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato "inadempienza probabile", salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti: esposizioni per cassa e fuori bilancio diverse da quelle classificate a sofferenza o fra le inadempienze probabili, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni e che raggiungono o superano la soglia di materialità assoluta (100 euro per esposizioni retail; 500 euro per esposizioni non retail) e relativa (1%), secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza con la Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti sono determinate facendo riferimento al singolo debitore, eccetto per quelle che ricadono nel portafoglio prudenziale "Esposizioni garantite da immobili".

A seguito dell'emanazione del Regolamento di esecuzione UE n. 227/2015 (con il quale è stato recepito l'*Implementing Technical Standard* – ITS contenente le nuove definizioni di *Non-Performing Exposures* (NPEs) e *Forbearance* predisposte dall'EBA nel 2013), successivamente modificato dal Regolamento di esecuzione UE n 1278/2015, è inoltre da ricondurre tra le esposizioni deteriorate anche la categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (*forborne non performing*), la quale non si configura come una categoria di esposizioni deteriorate distinta ed ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, ma soltanto come un sottoinsieme di ciascuna di esse.

L'attributo di "*forborne*" viene assegnato alle esposizioni al ricorrere delle seguenti condizioni:

- a) il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni),
- b) la Banca acconsente ad una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero ad un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Le tabelle seguenti contengono informazioni riguardanti le esposizioni deteriorate, quelle oggetto di misure di concessione (*forbearance*) e le attività acquisite dal Gruppo nell'ambito di procedure esecutive per il recupero dei crediti deteriorati.

EU CR1 – Esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	
		Valore contabile lordo / importo nominale							Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti						Cancellazioni parziali accumulate	Garanzie reali e finanziarie ricevute	
		In bonis			Esposizioni deteriorate				Esposizioni in bonis - Riduzione di valore accumulata e accantonamenti			Esposizioni deteriorate - Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti				Su esposizioni in bonis	Su esposizioni deteriorate
			Di cui fase 1	Di cui fase 2		Di cui fase 2	Di cui fase 3		Di cui fase 1	Di cui fase 2		Di cui fase 2	Di cui fase 3				
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	727	719	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
010	Prestiti e anticipazioni	48.289	41.400	6.764	2.391	-	2.391	(553)	(160)	(393)	(1.957)	-	(1.956)	(271)	40.614	403	
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
030	Amministrazioni pubbliche	290	281	4	-	-	-	(1)	(1)	-	-	-	-	-	52	-	
040	Enti creditizi	237	168	69	-	-	-	(1)	-	-	-	-	-	-	216	-	
050	Altre società finanziarie	716	582	31	16	-	16	(4)	(3)	(1)	(14)	-	(14)	-	159	2	
060	Società non finanziarie	22.520	18.874	3.633	1.529	-	1.529	(370)	(110)	(261)	(1.247)	-	(1.247)	(219)	17.970	262	
070	di cui PMI	16.172	13.524	2.640	949	-	949	(258)	(69)	(189)	(773)	-	(772)	(73)	13.735	170	
080	Famiglie	24.526	21.497	3.026	846	-	846	(178)	(47)	(130)	(695)	-	(695)	(52)	22.217	140	
090	Titoli di debito	36.889	36.823	58	2	-	1	(52)	(8)	(44)	(2)	-	(1)	-	143	-	
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
110	Amministrazioni pubbliche	35.618	35.618	-	-	-	-	(7)	(7)	-	-	-	-	-	-	-	
120	Enti creditizi	830	821	5	-	-	-	(1)	(1)	-	-	-	-	-	-	-	
130	Altre società finanziarie	365	310	52	1	-	-	(44)	(0)	(44)	(1)	-	-	-	143	-	
140	Società non finanziarie	76	74	1	1	-	1	-	-	-	(1)	-	(1)	-	-	-	
150	Esposizioni fuori bilancio	14.619	13.688	931	142	-	142	81	50	31	56	-	56	-	5.633	51	
160	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
170	Amministrazioni pubbliche	209	205	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	
180	Enti creditizi	988	796	192	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	138	-	
190	Altre società finanziarie	407	371	36	1	-	1	52	31	22	-	-	-	-	34	-	
200	Società non finanziarie	10.703	10.080	622	125	-	125	24	16	8	50	-	50	-	4.672	45	
210	Famiglie	2.312	2.236	76	16	-	16	5	3	1	6	-	6	-	790	6	
220	Totale	99.797	91.911	7.753	2.534	-	2.533	(525)	(118)	(406)	(1.902)	-	(1.901)	(271)	46.390	454	
	Totale 31/12/2022	101.529	93.416	7.886	2.643	-	2.642	(622)	(162)	(460)	(1.986)	-	(1.985)	(276)	46.408	485	

Al 30 giugno 2023 la composizione del portafoglio esprime un'incidenza da parte delle esposizioni non deteriorate classificate all'interno dello *stage 1* pari a circa il 90% delle esposizioni totali. Le

esposizioni deteriorate (*stage 3*) rappresentano invece il 2,5% delle esposizioni totali. Non si rilevano variazioni significative rispetto alla precedente segnalazione del 31 dicembre 2022, se non per un calo delle esposizioni deteriorate.

EU CR1-A – Durata delle esposizioni

		a	b	c	d	e	f
		Valore netto dell'esposizione					
		Su richiesta	<= 1 anno	> 1 anno <= 5 anni	> 5 anni	Nessuna durata indicata	Totale
1	Prestiti e anticipazioni	3.775	8.727	15.740	20.092	578	48.912
2	Titoli di debito	32	7.642	18.630	10.533	-	36.837
3	Totale	3.807	16.369	34.370	30.625	578	85.749

Al 30 giugno 2023 la maggior parte delle esposizioni risulta avere una durata residua compresa nelle fasce ">1 anno <=5 anni" e ">5 anni".

EU CR2a – Variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati e relativi recuperi netti accumulati

		a	b
		Valore contabile lordo	Relativi recuperi netti accumulati
010	Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati	2.495	
020	Afflussi verso portafogli deteriorati	406	
030	Deflussi da portafogli deteriorati	(509)	
040	Deflusso verso portafoglio in bonis	(111)	
050	Deflusso dovuto al rimborso parziale o totale del prestito	(209)	
060	Deflusso dovuto alle liquidazioni di garanzie reali	(34)	34
070	Deflusso dovuto alla presa di possesso di garanzie reali	-	-
080	Deflusso dovuto alla vendita di strumenti	(71)	25
090	Deflusso dovuto ai trasferimenti del rischio	-	-
100	Deflusso dovuto alle cancellazioni	(66)	
110	Deflusso dovuto ad altre situazioni	(19)	
120	Deflusso dovuto alla riclassificazione in posseduti per la vendita	-	
130	Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati	2.391	

Lo stock finale dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati al 30 giugno 2023 ammonta a circa 2,4 mld di Euro, in diminuzione di 104 mln di Euro rispetto allo stock del 31 dicembre 2022. La riduzione dello stock *non performing* è legata al percorso di miglioramento della qualità dell'attivo che il Gruppo sta perseguendo in linea con gli orientamenti provenienti dall'Autorità di Vigilanza.

EU CQ1 – Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

		a	b	c	d	e	f	g	h
		Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione	Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione
		In bonis oggetto di misure di concessione	Deteriorate oggetto di misure di concessione			Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione	Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione		
			di cui in stato di default	di cui hanno subito una riduzione di valore					
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	846	1.032	1.032	1.031	(78)	(876)	883	150
020	<i>Banche centrali</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
030	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
040	<i>Enti creditizi</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
050	<i>Altre società finanziarie</i>	2	5	5	5	(1)	(4)	2	1
060	<i>Società non finanziarie</i>	469	657	657	656	(55)	(560)	490	94
070	<i>Famiglie</i>	374	370	370	370	(23)	(313)	391	55
080	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	12	8	8	8	-	(2)	14	5
100	Totale	858	1.039	1.039	1.039	(78)	(879)	897	154
	Totale 31/12/2022	980	1.133	1.133	1.133	(107)	(938)	1.020	188

Le esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate ammontano a circa il 45% delle esposizioni oggetto di misure di concessione totali. Tale categoria è composta principalmente da prestiti e anticipazioni verso società non finanziarie e famiglie. Il restante 55%, rappresentato da esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate, segue anch'esso la medesima distribuzione. Rispetto alla precedente segnalazione del 31 dicembre 2022 si rileva complessivamente una diminuzione delle esposizioni oggetto di misure di concessione.

EU CQ2 – Qualità della concessione

		a
		Valore contabile lordo delle esposizioni oggetto di misure di concessione
010	Prestiti e anticipazioni che sono stati oggetto di misure di concessione più di due volte	362
020	Prestiti e anticipazioni deteriorati oggetto di misure di concessione che non sono riusciti a soddisfare i criteri di esclusione dalla categoria "deteriorati"	697

La componente di prestiti e anticipazioni che sono stati oggetto di misure di concessione più di due volte ammonta al 30 giugno 2023 a circa 362 mln di Euro. I prestiti e anticipazioni oggetto di misure di concessione deteriorati che non soddisfatto i criteri per l'uscita dalla categoria "deteriorati" risultano invece pari a 697 mln di Euro. Si rileva una leggera diminuzione dei valori rispetto alla precedente segnalazione del 31 dicembre 2022.

EU CQ3 – Qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	
		Valore contabile lordo / importo nominale												
		Esposizioni in bonis				Esposizioni deteriorate								
			Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni ≤ 90 giorni		Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni ≤ 180 giorni	Scadute da > 180 giorni ≤ 1 anno	Scadute da > 1 anno ≤ 2 anni	Scadute da > 2 anni ≤ 5 anni	Scadute da > 5 anni ≤ 7 anni	Scadute da > 7 anni	Di cui in stato di default	
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	727	727	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
010	Prestiti e anticipazioni	48.289	48.172	118	2.391	1.223	181	228	205	229	150	175	2.391	
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
030	Amministrazioni pubbliche	290	290	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
040	Enti creditizi	237	237	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
050	Altre società finanziarie	716	716	-	16	14	1	-	-	-	-	-	16	
060	Società non finanziarie	22.520	22.477	43	1.529	785	112	146	142	134	97	114	1.529	
070	di cui PMI	16.172	16.141	30	949	588	76	72	71	65	35	43	949	
080	Famiglie	24.526	24.452	74	846	425	68	82	63	95	52	60	846	
090	Titoli di debito	36.889	36.889	-	2	1	-	-	-	0	-	1	2	
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
110	Amministrazioni pubbliche	35.618	35.618	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
120	Enti creditizi	830	830	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
130	Altre società finanziarie	365	365	-	1	-	-	-	-	-	-	1	1	
140	Società non finanziarie	76	76	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1	
150	Esposizioni fuori bilancio	14.619			142								142	
160	Banche centrali	-			-								-	
170	Amministrazioni pubbliche	209			-								-	
180	Enti creditizi	988			-								-	
190	Altre società finanziarie	407			1								1	
200	Società non finanziarie	10.703			125								125	
210	Famiglie	2.312			16								16	
220	Totale	100.524	85.788	118	2.534	1.224	181	228	205	229	150	175	2.534	
	Totale 31/12/2022	102.208	87.682	124	2.643	1.347	128	201	160	322	151	188	2.643	

Il valore di NPL ratio lordo al 30 giugno 2023, calcolato come rapporto tra il valore lordo dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati e il valore lordo del totale dei prestiti e delle anticipazioni, risulta pari al 2,5%, in linea con il valore del 31 dicembre 2022.

EU CQ4 – Qualità delle esposizioni deteriorate per area geografica

La tabella non è oggetto di pubblicazione in quanto le esposizioni originarie internazionali in tutti i paesi in tutte le classi di esposizioni sono inferiori al 10% del totale delle esposizioni originarie (nazionali e internazionali).

EU CQ5 – Qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico

		a	b	c	d	e	f
		Valore contabile lordo				Riduzione di valore accumulata	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
			Di cui deteriorate		Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore		
						Di cui in stato di default	
010	Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.202	51	51	1.202	(62)	-
020	Attività estrattiva	89	5	5	89	(6)	-
030	Attività manifatturiera	6.299	301	301	6.293	(331)	-
040	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	366	14	14	366	(19)	-
050	Approvvigionamento idrico	253	5	5	253	(6)	-
060	Costruzioni	3.144	314	314	3.143	(312)	-
070	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	4.381	237	237	4.380	(231)	-
080	Trasporto e stoccaggio	800	35	35	800	(45)	-
090	Servizi di alloggio e di ristorazione	2.760	238	238	2.759	(260)	-
100	Servizi di informazione e comunicazione	306	21	21	306	(21)	-
110	Attività finanziarie e assicurative	6	-	-	6	-	-
120	Attività immobiliari	2.698	217	217	2.698	(232)	-
130	Attività professionali, scientifiche e tecniche	650	21	21	646	(24)	-
140	Attività amministrative e di servizi di supporto	407	23	23	407	(23)	-
150	Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	-	-	-	-	-	-
160	Istruzione	28	1	1	28	(1)	-
170	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	317	17	17	317	(16)	-
180	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	163	14	14	163	(14)	-
190	Altri servizi	179	14	14	179	(14)	-
200	Totale	24.049	1.529	1.529	24.036	(1.618)	-
	Totale 31/12/2022	23.990	1.586	1.586	23.982	(1.752)	-

Il totale dei prestiti e delle anticipazioni lordi al 30 giugno 2023 risulta pari a circa 24 mld di Euro. Per quanto attiene la ripartizione per settore, si evidenzia come la maggior parte delle esposizioni siano allocate nelle attività manifatturiere (26,2%), nel commercio all'ingrosso e al dettaglio (18,2%) e nelle costruzioni (13,1%). Non si rilevano variazioni significative rispetto alla distribuzione per settore della precedente segnalazione del 31 dicembre 2022.

EU CQ6 – Valutazione delle garanzie reali – prestiti e anticipazioni

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
		Prestiti e anticipazioni											
		In bonis			Deteriorati								
		Di cui scaduti da > 30 giorni ≤ 90 giorni	Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni	Scaduti da > 90 giorni									
Di cui scaduti da > 90 giorni ≤ 180 giorni	Di cui scaduti da > 180 giorni ≤ 1 anno			Di cui scaduti da > 1 anno ≤ 2 anni	Di cui scaduti da > 2 anni ≤ 5 anni	Di cui scaduti da > 5 anni ≤ 7 anni	Di cui scaduti da > 7 anni						
010	Valore contabile lordo	50.680	48.289	118	2.391	1.223	1.168	181	228	205	229	150	175
020	di cui garantiti	44.914	42.702	110	2.212	1.169	1.043	168	189	181	204	137	163
030	di cui garantiti da beni immobili	29.961	28.361	82	1.599	878	722	103	104	110	162	116	127
040	Di cui strumenti con rapporto LTV superiore al 60 % e inferiore o pari all'80 %	13.060	12.593		467	276	191						
050	Di cui strumenti con rapporto LTV superiore all'80 % e inferiore o pari al 100 %	3.438	3.280		158	86	72						
060	Di cui strumenti con LTV superiore al 100 %	1.831	1.563		268	129	140						
070	Riduzione di valore accumulata per attività garantite	(2.310)	(509)	(12)	(1.801)	(921)	(880)	(115)	(133)	(149)	(193)	(132)	(159)
080	Garanzie reali												
090	Di cui valore limitato al valore dell'esposizione	28.856	28.609	73	248	164	84	25	24	16	10	5	3
100	Di cui beni immobili	27.723	27.479	72	244	160	84	25	24	16	10	5	3
110	Di cui valore oltre il limite	24.425	21.661	64	2.764	1.377	1.387						
120	Di cui beni immobili	24.006	21.266	63	2.740	1.358	1.382						
130	Garanzie finanziarie ricevute	12.160	12.005	23	155	80	75	28	30	15	1	-	1
140	Cancellazioni parziali accumulate	(271)	-	-	(271)	(2)	(269)	(1)	(2)	(7)	(49)	(44)	(167)

Dalla tabella sopra esposta è possibile osservare come al 30 giugno 2023 vi sia una sostanziale stabilità dell'incidenza delle posizioni garantite sul totale delle esposizioni e dell'incidenza di quelle garantite da beni immobili sul totale garantito rispetto al 31 dicembre 2022.

EU CQ7 - Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedimenti di escussione

		a	b
		Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso	
		Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate
010	Immobili, impianti e macchinari (PP&E)	8	(3)
020	Diverse da PP&E	75	(12)
030	Beni immobili residenziali	41	(5)
040	Beni immobili non residenziali	34	(7)
050	Beni mobili (auto, imbarcazioni, ecc.)	-	-
060	Strumenti di capitale e di debito	-	-
070	Altre garanzie reali	-	-
080	Totale	83	(15)
	Totale 31/12/2022	86	(16)

Il valore delle garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi ammonta al 30 giugno 2023 a 83 mln di Euro, in linea con la precedente rilevazione al 31 dicembre 2022.

EU CQ8 - Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione – disaggregazione per anzianità

		a	b	c	d	e	f
		Riduzione del debito residuo		Totale delle garanzie reali ottenute acquisendone il possesso		Esecuzione forzata ≤ 2 anni	
		Valore contabile lordo	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate
010	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso classificate come PP&E	9	(1)	8	(3)		
020	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso diverse da quelle classificate come PP&E	90	(22)	75	(12)	8	(1)
030	<i>Beni immobili residenziali</i>	53	(14)	41	(5)	3	-
040	<i>Beni immobili non residenziali</i>	37	(8)	34	(7)	5	(1)
050	<i>Beni mobili (auto, imbarcazioni, ecc.)</i>	-	-	-	-	-	-
060	<i>Strumenti di capitale e di debito</i>	-	-	-	-	-	-
070	<i>Altre garanzie reali</i>	-	-	-	-	-	-
080	Totale	98	(23)	83	(15)	8	(1)
	Totale 31/12/2022	100	(24)	86	(16)	13	(2)

		g	h	i	j	k	l
		Totale delle garanzie reali ottenute acquisendone il possesso					
		Esecuzione forzata > 2 anni ≤ 5 anni		Esecuzione forzata > 5 anni		Di cui attività non correnti possedute per la vendita	
		Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate
010	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso classificate come PP&E						
020	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso diverse da quelle classificate come PP&E	17	(1)	50	(10)	1	1
030	<i>Beni immobili residenziali</i>	9	(1)	28	(4)	-	-
040	<i>Beni immobili non residenziali</i>	8	-	21	(6)	1	1
050	<i>Beni mobili (auto, imbarcazioni, ecc.)</i>	-	-	-	-	-	-
060	<i>Strumenti di capitale e di debito</i>	-	-	-	-	-	-
070	<i>Altre garanzie reali</i>	-	-	-	-	-	-
080	Totale	17	(1)	50	(10)	1	1
	Totale 31/12/2022	19	(1)	46	(11)	-	-

EU CR4 - Metodo standardizzato - esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

Classi di esposizioni		Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWA e densità degli RWA	
		Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità degli RWA (%)
		a	b	c	d	e	f
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	38.460	42	46.540	148	902	1,93%
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	44	179	52	15	13	19,99%
3	Organismi del settore pubblico	75	17	65	3	64	94,88%
4	Banche multilaterali di sviluppo	538	-	538	-	-	0,00%
5	Organizzazioni internazionali	439	-	439	-	-	0,00%
6	Enti	626	742	416	1	183	44,02%
7	Imprese	12.055	5.668	8.840	793	8.141	84,51%
8	Al dettaglio	13.074	7.232	9.374	725	6.548	64,84%
9	Garantite da ipoteche su beni immobili	21.178	88	20.185	10	7.330	36,29%
10	Esposizioni in stato di default	405	79	296	5	310	102,94%
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	1.037	615	880	191	1.607	150,00%
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	0,00%
13	Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	0,00%
14	Organismi di investimento collettivo	187	-	187	-	249	133,29%
15	Strumenti di capitale	375	-	375	-	440	117,38%
16	Altre posizioni	2.319	-	2.319	-	1.668	71,96%
17	TOTALE	90.811	14.663	90.505	1.891	27.456	29,72%
	TOTALE 31/12/2022	92.855	14.408	92.562	1.747	27.769	29,44%

Al 30 giugno 2023, l'ammontare delle esposizioni ante CRM e CCF risulta pari a 90.811 mln di Euro, mentre l'ammontare delle esposizioni post CRM e CCF risulta pari a 90.505 mln di Euro, in diminuzione rispetto ai valori del 31 dicembre 2022. Le attività ponderate per il rischio (RWA) ammontano complessivamente a 27.456 mln di Euro, mentre la densità di RWA, ovvero il rapporto tra le RWA e la somma delle esposizioni post CRM e CCF in bilancio e fuori bilancio, è pari complessivamente al 29,72%, in leggero aumento rispetto al 29,44% registrato al 31 dicembre 2022.

EU CR5 - Metodo standardizzato

Classi di esposizioni		Fattori di ponderazione del rischio								
		0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%
		a	b	c	d	e	f	g	h	i
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	46.134	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	66	-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	4	-	-	-	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	538	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	439	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Enti	-	134	-	-	157	-	128	-	-
7	Imprese	-	-	-	-	607	-	65	-	-
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	10.099
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	15.192	5.004	-	-
10	Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	29	-	-	-	4	-	8	-	-
15	Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	Altre posizioni	480	-	-	-	204	-	-	-	-
17	TOTALE	47.620	134	-	-	1.042	15.192	5.205	-	10.099
	TOTALE 31/12/2022	49.262	75	-	-	943	15.142	5.117	-	10.079

Classi di esposizioni	Fattori di ponderazione del rischio						Totale	Di cui prive di rating	
	100%	150%	250%	370%	1250%	Altri			
	j	k	l	m	n	o	p	q	
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	324	-	231	-	-	-	46.689	-
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-	66	-
3	Organismi del settore pubblico	63	-	-	-	-	-	68	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	538	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	439	-
6	Enti	32	-	24	-	-	-	476	-
7	Imprese	8.792	169	-	-	-	-	9.634	-
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-	10.099	-
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	-	20.195	-
10	Esposizioni in stato di default	283	18	-	-	-	-	301	-
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	1.071	-	-	-	-	1.071	-
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	76	10	-	-	6	53	187	-
15	Esposizioni in strumenti di capitale	332	-	43	-	-	-	375	-
16	Altre posizioni	1.627	-	-	-	-	7	2.319	-
17	TOTALE	11.530	1.268	299	-	6	61	92.456	-
	TOTALE 31/12/2022	12.252	1.109	284	-	7	64	94.314	-

Il valore complessivo delle esposizioni al 30 giugno 2023 ammonta complessivamente a 92.456 mln di Euro, in flessione rispetto al valore di dicembre 2022 (94.314 mln di Euro).

I portafogli di vigilanza che contribuiscono maggiormente all'ammontare totale delle esposizioni sono "Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali", con un fattore di ponderazione del rischio dello 0%, "Esposizioni verso imprese", con un fattore di ponderazione del rischio del 100%, "Esposizioni al dettaglio", con un fattore di ponderazione del rischio del 75% e "Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili", con un fattore di ponderazione del rischio del 35% e del 50%.

Capitolo 5 – Informativa prudenziale sui rischi ambientali, sociali e di governance (art. 449bis CRR)

Nel presente capitolo sono fornite le informazioni qualitative e quantitative richieste dall'articolo 449 bis del CRR secondo i modelli di informativa contenuti nel Regolamento di esecuzione (UE) 2453/2022 della Commissione del 30 novembre 2022 ("ESG Pillar 3"), che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 637/2021, in materia di informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance.

In particolare, vengono di seguito esposte le tre tabelle qualitative previste dal suddetto Regolamento. L'informativa qualitativa descrive l'integrazione dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) nelle scelte strategiche e di governance, nei processi aziendali e nella gestione dei rischi. Le tematiche Strategia, Governance e Risk management sono quindi declinate per tali tipologie di rischio (E, S e G).

Tabella 1 — Informazioni qualitative sul rischio ambientale

Strategie e processi aziendali

a) Strategia aziendale dell'ente per integrare i fattori e i rischi ambientali, tenendo conto dell'impatto dei fattori e dei rischi ambientali e sociali sul contesto operativo, sul modello aziendale, sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria dell'ente

Il recente Piano Strategico di Gruppo 2023-2026 approvato nel mese di giugno 2023 ha ridefinito le Aree progettuali in ambito ESG andando a identificare specificamente le iniziative verso i Clienti, affiancate da quelle delle Aree progettuali Ambiente, Comunità e Soci, Governance ESG e Persone. Per ciascuna di queste aree sono state tracciate delle Linee guida Strategiche che individuano gli Obiettivi del Gruppo in ambito ESG e che saranno declinate con azioni specifiche in coerenza con il Piano di Sostenibilità.

Consapevole dell'importanza di perseguire uno sviluppo sostenibile e guidato dallo spirito cooperativo che lo contraddistingue, il Gruppo Cassa Centrale ha l'obiettivo di garantire la transizione alla sostenibilità economica, sociale e ambientale di tutte le Comunità e i Territori in cui opera. In coerenza con questo obiettivo, il C.d.A. di Capogruppo ha deliberato a ottobre 2021 lo stanziamento di un plafond di 1 miliardo di euro – utilizzato a giugno 2023 per circa il 56% del totale - finalizzato a sostenere le imprese in condizione di accedere agli interventi del PNRR e fornire

sostegno all'economia verde e circolare, nonché alla transizione ecologica, attraverso l'erogazione di finanziamenti dedicati. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, lo strumento realizzato dal Governo italiano al fine di attuare il Programma Europeo *Next Generation EU*, prevede per le Banche un ruolo di riferimento per le imprese, stimolando la domanda di investimento e favorendo l'accesso ai fondi anche tramite attività di *advisory*. Potranno inoltre sostenere finanziariamente le filiere produttive favorendo l'adozione di politiche "ESG driven" che guideranno la transizione *green*.

Il Gruppo Cassa Centrale ha provveduto anche all'aggiornamento e all'integrazione del Piano di Sostenibilità, deliberato a ottobre 2022; all'interno del Piano viene monitorato lo stato di avanzamento di 56 progettualità con obiettivi ben definiti e finalizzati alla creazione di valore nel medio-lungo periodo attraverso il rafforzamento delle tematiche di sostenibilità, anche all'interno del modello di *business* di Gruppo. Di conseguenza sono in corso di avvio specifiche progettualità con l'obiettivo di predisposizione della base dati delle informazioni legate alle valutazioni ESG, necessarie *in primis* in ambito Credito, Finanza e *Risk Management*. Tale progettualità risulta prodromica alla definizione di una base dati strutturata e l'esposizione dei dati nei sistemi gestionali – per mezzo dell'integrazione di basi dati da provider esterni - anche al fine di permettere la stima delle emissioni finanziate, pur in presenza di una base dati ancora molto limitata. Si evidenzia, peraltro, come le esposizioni creditizie verso soggetti che redigono la DNF sono molto contenute.

Anche al fine di orientare la propria strategia creditizia verso il raggiungimento degli obiettivi di Piano, non ultimo un maggior presidio dei rischi climatici e ambientali, la Capogruppo ha provveduto a redigere nel primo semestre 2023 una prima bozza di Policy in materia di Politiche Creditizie di Gruppo che includono all'interno anche metriche ESG; detto documento verrà discusso con le banche Affiliate nel secondo semestre per definire così una versione applicabile da inizio 2024.

A giugno 2023 è stato anche deliberato l'aggiornamento del Regolamento di Gruppo per la concessione del credito che ha integrato uno specifico capitolo che prevede una valutazione qualitativa delle dimensioni ESG relative al finanziamento.

Il Gruppo è consapevole degli impatti che le proprie attività e i propri portafogli hanno sull'ambiente, formalizzando stime di impatti di *business* correlati all'interno di specifiche sezioni del Resoconto ICAAP/ILAAP.

Secondo un approccio di promozione e tutela dell'ambiente il Gruppo si impegna a limitare la propria impronta ambientale:

- riducendo le proprie emissioni dirette, utilizzando principalmente energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili, con obiettivo di portare entro il 2025 la percentuale di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili (certificate in Italia) al 100%;
- adottando progressivamente soluzioni circolari nella gestione delle risorse, con l'obiettivo di riduzione dell'impatto ambientale derivante dall'utilizzo di carta e di altre materie prime e rimozione dei prodotti in plastica monouso dalla propria sede;
- promuovendo gradualmente e compatibilmente con gli impatti organizzativi, la messa a disposizione di soluzioni di *smart mobility* (e.g. mezzi pubblici, biciclette, monopattini, ecc.) per favorire un maggiore utilizzo dei parcheggi a distanza consentendo così una riduzione dell'inquinamento;
- promuovendo strumenti di credito funzionali a mitigare il cambiamento climatico, anche attraverso le società del perimetro industriale Claris Leasing e Prestipay, che hanno già redatto un proprio piano ESG;

b) Obiettivi, target e limiti per valutare e affrontare i rischi ambientali nel breve, medio e lungo periodo, e valutazione dei risultati rispetto a tali obiettivi, target e limiti, comprese informazioni prospettiche sulla concezione della strategia e dei processi aziendali

Nel Gruppo, risorse dedicate a livello manageriale monitorano lo sviluppo di progettualità *ad hoc* in tema di realizzazione di una specifica piattaforma di dati ESG relativa alle controparti creditizie.

L'integrazione della base dati ESG è stato collocato nel Programma rilevante ESG e Piano di Sostenibilità che viene monitorato da un apposito Steering Committee e che prevede una serie di attività di integrazione e popolamento della piattaforma dati ESG.

Nei confronti della clientela il Gruppo ha definito un piano dedicato all'attivazione di specifiche iniziative di carattere commerciale e formativo volte ad aumentare l'attenzione dei clienti nei confronti degli strumenti d'investimento che integrano criteri ESG nei prodotti e nei processi finanziari.

Nel primo semestre 2023 è stato rilasciato il Regolamento di Gruppo in ambito Sostenibilità che istituisce uno specifico assetto organizzativo e di presidio delle tematiche ESG nelle Banche e nelle

Società Controllate che prevede l'istituzione della Cabina di regia ESG, del Responsabile (figura direzionale) e del Referente ESG (PMO della Cabina di Regia) e i relativi flussi informativi.

È stata altresì istituita una Comunità di Pratica dei Referenti ESG delle banche Affiliate con lo scopo di favorire in modo strutturato il rilascio di argomenti / documenti funzionali alla trattazione dei temi della Sostenibilità nelle Cabine di Regia ESG delle banche, in modo da procedere in maniera coordinata nella realizzazione delle progettualità di Gruppo, far circolare le buone pratiche e consentire lo scambio di esperienze virtuose tra le Banche affiliate e raccogliere suggerimenti per migliorare l'approccio al mondo variegato della finanza sostenibile.

c) Attività di investimento attuali e target di investimento (futuri) verso obiettivi ambientali e attività allineate alla tassonomia dell'UE

Per il Gruppo Cassa Centrale Banca l'investimento sostenibile rappresenta un elemento caratterizzante e una realtà da tanti anni: già dal 2015 il Gruppo presenta una gamma di investimento Ethical per quel che riguarda il fondo NEF. Al 30 giugno 2023 i volumi dei 4 comparti NEF Ethical, riclassificati come "light green" e "dark green" ai sensi del Regolamento EU 2019/2089 sugli investimenti sostenibili, hanno superato 1,95 miliardi di euro, con un controvalore pari al 32% delle masse.

In generale, l'attenzione ai fattori che favoriscono una crescita sostenibile nell'ambito del servizio di gestione di portafogli è disciplinata all'interno della specifica "Policy in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari".

Nel Piano di Sostenibilità 2022-25 il Gruppo ha definito tra i vari obiettivi quello di riduzione delle emissioni finanziate.

Dal 2019 il Gruppo è membro del Forum per la Finanza Sostenibile, un'associazione non profit *multi-stakeholder*, di cui fanno parte operatori del mondo finanziario e altri soggetti interessati dagli effetti ambientali e sociali dell'attività finanziaria.

Da inizio 2023 il Gruppo aderisce al Global Compact delle Nazioni Unite.

d) Politiche e procedure relative al dialogo diretto e indiretto con controparti nuove o esistenti sulle loro strategie per attenuare e ridurre i rischi ambientali e sociali

Il Gruppo nello svolgimento delle attività persegue i principi di trasparenza, correttezza, lealtà, integrità ed indipendenza individuando le proprie scelte in materia ambientale in coerenza con i

propri obiettivi di *business*. In tale contesto adotta una specifica "Policy Ambientale" al fine di ispirare, regolare e controllare preventivamente i comportamenti da rispettare in materia ambientale.

Il Gruppo adotta un approccio volto ad identificare - in ambito ai processi di esternalizzazione di funzioni aziendali per la gestione del Rischio di Terze Parti - una procedura tesa a migliorare la valutazione del Rischio di Terze Parti associato a accordi di esternalizzazione e il monitoraggio di Il livello finalizzate a rivalutare periodicamente il profilo di rischio assunto attraverso la sottoscrizione dell'accordo di esternalizzazione in termini di principali attività svolte e relativi attori coinvolti, anche per quanto riguarda le tematiche ESG, ambientali e climatiche.

Nel 2022 il Gruppo ha ulteriormente incrementato l'interazione con diversi investitori ESG attraverso incontri mirati, conferenze ESG (sia incontri con gli investitori che partecipazione a panel) e road show dedicati. Inoltre, non solo è aumentata la frequenza delle interazioni, ma anche le richieste di impegno formale su temi ESG, ambientali e climatici nei confronti delle Banche affiliate, al fine di sviluppare il potenziale dei Collaboratori, attraverso un'offerta sempre più estesa di corsi di formazione e valorizzando le competenze a tutti i livelli.

Governance

e) Responsabilità dell'organo di amministrazione per la definizione del quadro di rischio, la vigilanza e la gestione dell'attuazione degli obiettivi, della strategia e delle politiche nel contesto della gestione dei rischi ambientali ivi compresi i pertinenti canali di trasmissione

Il Consiglio di Amministrazione di Cassa Centrale Banca- con il supporto del Comitato endoconsiliare Rischi e Sostenibilità - approva:

- le linee strategiche e le politiche in materia di sostenibilità (ESG);
- la Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria-DCNF, garantendo che la stessa sia redatta e pubblicata in conformità alla vigente normativa, nonché ogni altra reportistica di particolare rilievo in questo ambito, monitorando le performance di sostenibilità del Gruppo, incluse quelle relative al contrasto al cambiamento climatico;
- il Codice Etico di Gruppo, al cui interno si sottolinea come il rispetto e la tutela dell'ambiente rappresentino elementi fondanti della strategia e della *mission* del Gruppo, il cui impegno risulta peraltro formalizzato in una Politica dedicata ("Politica Ambientale").

I Rischi climatici e ambientali sono inclusi nel quadro della propensione al rischio di Gruppo, declinati all'interno di un set di indicatori di monitoraggio e valutati dal Consiglio di Amministrazione che approva il *Risk Appetite Framework* di Gruppo.

f) Integrazione, da parte dell'organo di amministrazione, degli effetti a breve, medio e lungo termine dei fattori e dei rischi ambientali, della struttura organizzativa sia all'interno delle linee di business che delle funzioni di controllo interno

Per il Gruppo il percorso di adeguamento degli assetti organizzativi sul presidio dei rischi climatici e sui più estesi ambiti ESG, è iniziato nel 2022:

- con delibera del CdA del gennaio 2022 è stata approvata la costituzione della Cabina di Regia ESG, del PMO ESG e sono stati definiti i relativi compiti e responsabilità;
- con delibera del CdA del maggio 2022 sono stati approvati i Flussi informativi relativi alla Cabina di Regia ESG, PMO ESG e Servizio Relazioni Esterne e Sostenibilità.

g) Integrazione nei sistemi di governance interna di misure per gestire i fattori e i rischi ambientali, compresi il ruolo dei comitati, l'assegnazione di compiti e responsabilità e le procedure di feedback dalla gestione dei rischi all'organo di amministrazione, ivi compresi i pertinenti canali di trasmissione

In ragione della crescente attenzione sulle tematiche della sostenibilità, confermata anche dalle stesse indicazioni del Piano Strategico di Gruppo 2022-2025, nel corso del primo semestre 2022 sono state valorizzate e incrementate le responsabilità già assegnate al Comitato Rischi, con conseguente attribuzione allo stesso della denominazione del "Comitato Rischi e Sostenibilità" assumendo i compiti del precedente "Comitato di Sostenibilità e Identità" non più vigente.

Il percorso di definizione delle responsabilità nelle tre linee di difesa nel presidio dei rischi climatici e ambientali e dei più estesi ambiti ESG è stato realizzato nel 2022 con:

- delibera CdA del maggio 2022 con l'attribuzione di compiti e responsabilità ESG per le Direzioni Credito e Finanza;
- delibera del CdA di maggio 2022 con l'integrazione di specifiche funzioni in materia di Sostenibilità per il Comitato Rischi e Sostenibilità;
- delibera CdA di ottobre 2022 con l'attribuzione di compiti e responsabilità ESG per tutte le restanti Direzioni interessate comprese la Funzione di terzo livello e quella di Conformità;
- Istituzione nell'ambito della Direzione Finanza, dello specifico Ufficio Mercati e ESG Finanza & Bancassicurazione.

Di seguito le principali responsabilità in materia di ESG che fanno capo agli Organi e alle Strutture di Gruppo:

- la Cabina di Regia ESG attua le strategie e gli obiettivi di sostenibilità, con l'obiettivo di definire, coordinare e monitorare le diverse attività e progettualità ESG, garantendo le necessarie sinergie, favorendo la collaborazione interfunzionale e sviluppando una comune cultura ESG. La presidenza della Cabina di Regia ESG è in capo all'Amministratore Delegato/Direttore Generale, mentre il coordinamento delle attività progettuali della Cabina di Regia ESG è affidato a un Project Manager Officer ESG (PMO ESG) in staff alla Direzione Rapporti Istituzionali.

Più nel dettaglio, la Cabina di Regia ESG:

- supporta gli Organi competenti nella proposta strategica afferente alle tematiche ESG;
 - predispone e definisce collegialmente la proposta di Piano di Sostenibilità e i relativi obiettivi strategici, in coerenza con il Piano Strategico;
 - favorisce lo scambio informativo e garantisce le necessarie sinergie fra i diversi componenti e le diverse progettualità ESG, sviluppando una comune cultura in materia;
 - propone, monitora, indirizza e coordina le dinamiche e l'operatività delle principali progettualità ESG, con particolare riferimento alle integrazioni ESG nel business;
 - coinvolge le Direzioni per l'attivazione di specifiche progettualità ESG, favorendo la collaborazione interfunzionale.
- la Direzione Credito, cui spetta il compito di curare, in collaborazione con il PMO ESG, l'alimentazione e la manutenzione delle basi dati ESG necessarie ad assicurare l'incorporazione dei fattori ESG e dei rischi ad essi associati all'interno dei processi e degli strumenti di monitoraggio finalizzati alla concessione del credito;
 - la Direzione Finanza assicura l'analisi del quadro normativo di riferimento in ambito mercati e servizi finanziari, finanza sostenibile e prodotti di investimento assicurativo;
 - la Direzione Risk Management cura l'adeguata integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle categorie di rischio esistenti all'interno dei sistemi di gestione dei rischi, ai fini della loro gestione, del loro monitoraggio e della loro mitigazione;
 - la Direzione Internal Audit cura la valutazione del presidio sui rischi che impattano il capitale (c.d. Risk to capital) e sui rischi che impattano la liquidità e il funding (c.d. Risk to liquidity and funding), ivi inclusi quelli ESG e in particolare quelli climatici e ambientali;

- la Direzione Rapporti Istituzionali assicura il coordinamento e il monitoraggio delle progettualità in ambito ESG a supporto della Cabina di Regia ESG e delle Direzioni competenti e collabora con le Direzioni competenti alla definizione e attuazione delle progettualità in ambito ESG (anche in termini di predisposizione di contenuti formativi in ambito ESG, partecipazione a convegni di settore e collaborazione nelle attività di comunicazione esterna e interna in ambito ESG a supporto degli Organi e delle Direzioni competenti, assicurare il monitoraggio dei rating/score ESG del Gruppo e la gestione delle attività per il relativo ottenimento). La Direzione è membro dello Steering Committee che presidia il Programma Rilevante ESG e Piano di Sostenibilità circa la predisposizione della piattaforma dati ESG.

h) Linee gerarchiche e frequenza della segnalazione relativa ai rischi ambientali

Al fine di assicurare agli Organi aziendali un corretto e chiaro flusso informativo circa l'esposizione verso i rischi ambientali, il Gruppo ha intrapreso un percorso di progressiva integrazione all'interno della reportistica trimestrale di specifica sezione dettagliante gli indicatori relativi ai fattori di rischio climatici ed ambientali identificati.

Nello specifico nel desk trimestrale del RAS sono stati inseriti una serie di indicatori di monitoraggio, al momento rappresentanti la media di Gruppo eccezion fatta per la concentrazione verso i settori CPRS main a rischio di transizione, dove viene esposto anche il valore della singola Banca,

i) Allineamento della politica di remunerazione agli obiettivi dell'ente connessi ai rischi ambientali

La politica remunerativa del Gruppo è allineata agli obiettivi strategici di breve e lungo periodo, volti alla creazione di valore per la comunità, i dipendenti, i clienti e tutti gli *stakeholder* del Gruppo. La politica di remunerazione è stata definita con lo scopo di garantire coerenza tra le remunerazioni, i risultati conseguiti, le direttrici di sviluppo attese, la sostenibilità delle iniziative svolte e una sana e prudente gestione dei rischi, oltre alla conformità al dettato normativo.

Il Gruppo ha adottato nelle politiche di remunerazione un primo obiettivo a partire dal 2022 che è il raggiungimento di almeno l'85% di approvvigionamento di energia elettrica da fonti rinnovabili. Nel corso degli anni successivi verranno utilizzati ulteriori indicatori sulla base della disponibilità dei dati che verranno acquisiti.

Gestione dei rischi

j) Integrazione degli effetti a breve, medio e lungo termine dei fattori e dei rischi ambientali nel quadro dei rischi

Il Gruppo assicura centralità alla tematica dei rischi climatici e ambientali tramite molteplici attività avviate al fine di estendere l'impianto e il quadro di analisi già esistente relativo ai rischi climatici e ambientali (C&E), integrandole in maniera strutturata all'interno del più ampio framework di gestione dei rischi del Gruppo. La natura trasversale dei rischi C&E implica il coinvolgimento di diverse strutture interne del Gruppo con l'avvio e/o la pianificazione di attività articolate in vari ambiti, interessando quindi direttamente le principali categorie di rischio tradizionali.

A giugno 2023 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il Piano strategico e operativo di integrazione dei rischi C&E che prevede 21 iniziative, per ognuna delle quali vengono descritte le fasi e indicati gli obiettivi intermedi e finali con i quali si procederà all'adeguamento alle richieste della Vigilanza nei vari ambiti di presidio dei rischi C&E.

Il Piano elaborato copre l'orizzonte temporale 2023-2025 e le iniziative individuate sono riconducibili agli ambiti:

- I. Valutazione di rilevanza
- II. Contesto operativo e strategia
- III. Governance e propensione al rischio
- IV. Sistema di gestione dei rischi
- V. Rischio di credito

k) Definizioni, metodologie e norme internazionali su cui si basa il quadro di gestione dei rischi ambientali

Nella strutturazione delle proprie attività, il Gruppo segue gli approcci avanzati da *standard* e prassi internazionali, adottando come principale riferimento normativo la "Guida sui rischi climatici e ambientali", pubblicata da BCE nel novembre 2020.

Nella Mappa dei Rischi del Gruppo, i rischi C&E sono definiti come i "rischi derivanti dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale, i quali danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza, sul sistema finanziario". In relazione a ciò si evidenzia che, oltre ad essere classificati come sottocategoria dei Rischi ESG, data la loro trasversalità, si configurano come rischi di 2° livello anche dei rischi di credito e controparte, di mercato, operativo, reputazionale, strategico e di *business*, immobiliare del portafoglio di proprietà e di liquidità e finanziamento.

I rischi C&E possono essere principalmente suddivisi nelle seguenti due categorie:

- **Rischio fisico:** indica l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi meteorologici estremi più frequenti e mutamenti gradualmente del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, *stress* idrico, perdita di biodiversità e deforestazione;
- **Rischio di transizione:** indica la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale.

A partire da tali considerazioni, il Gruppo ha formalizzato la prima mappatura dei rischi C&E, identificando dapprima i seguenti fattori di rischio C&E:

- **Fattori di rischio fisico:** per quanto riguarda i rischi acuti, si considerano caldo estremo e siccità, incendi, frane, terremoti, alluvioni, trombe d'aria e precipitazioni estreme (neve, grandine e piogge intense); con riferimento ai rischi cronici, si includono aumento delle temperature, modifiche nel *pattern* di precipitazioni, innalzamento del livello del mare, *stress* idrico, cambio di destinazione d'uso dei terreni (include la perdita di biodiversità e la deforestazione), inquinamento, scarsità di risorse;
- **Fattori di rischio di transizione:** politiche di regolamentazione, innovazione tecnologica e sentimenti di mercato (quali preferenze dei consumatori, incentivi verso investimento ESG, ecc.).

l) Processi per individuare, misurare e monitorare le attività e le esposizioni (e, se del caso, le garanzie reali) sensibili ai rischi ambientali, ivi compresi i pertinenti canali di trasmissione

Il Gruppo ha condotto una prima formale analisi di materialità dei rischi C&E. Preme sottolineare come tale processo si potrà caratterizzare da un continuo irrobustimento nel corso dei prossimi esercizi con l'ampliamento del perimetro degli eventi e *driver* considerati.

Per quanto riguarda il rischio fisico, sono stati sviluppati degli indicatori di monitoraggio della concentrazione delle esposizioni del Gruppo verso controparti non finanziarie site in aree a rischio fisico medio-alto e alto. La metodologia si basa sulla costruzione di una mappatura geografica del territorio italiano (su scala provinciale e regionale) del livello di rischio per sei fattori di rischio fisico (incendi, terremoti, alluvioni fluviali e costiere, frane, *stress* idrico e siccità) finalizzata alla

classificazione del territorio italiano nelle seguenti 5 classi di rischio: 1 (rischio basso), 2 (rischio medio-basso), 3 (rischio medio), 4 (rischio medio-alto) e 5 (rischio alto).

Con riferimento al rischio di transizione, il Gruppo ha sfruttato le attività e l'esperienza accumulata con la partecipazione al 2022 ECB *Climate Risk Stress Test*, raccogliendo ed analizzando i dati delle prime 15 controparti NFC per settore NACE. Sono inoltre in fase di sviluppo alcuni progetti finalizzati ad intensificare il coinvolgimento dei clienti per ottenere informazioni precise sui loro piani di transizione energetica in modo da valutare e gestire più adeguatamente il rischio di transizione del Gruppo.

m) Attività, impegni ed esposizioni che contribuiscono ad attenuare i rischi ambientali

Seppur in un contesto di generale affinamento, l'attività di mappatura geografica del territorio italiano in funzione del livello di rischio per i fattori di rischio fisico consente di individuare le aree a maggior rischio a cui il Gruppo risulta essere esposto.

Con riferimento alle soluzioni di investimento, preme sottolineare l'attenzione del Gruppo per i prodotti finanziari che promuovono caratteristiche ambientali o sociali o una combinazione di esse.

Per quanto alle soluzioni di finanziamento si evidenziano – nel perimetro dei prodotti *green* - i mutui prima casa per l'acquisto di immobili ad alta efficienza energetica.

n) Attuazione di strumenti per l'individuazione, la misurazione e la gestione dei rischi ambientali

Nell'ambito dell'articolato *set* di analisi presenti nel Resoconto ICAAP/ILAAP al 31 dicembre 2022, nell'ottica di fornire una visione completa delle principali vulnerabilità del Gruppo riconducibili agli effetti e impatti dei rischi climatici, sono stati considerati:

- Scenari climatici calibrati sulla base dei percorsi "*Orderly – Net zero 2050*", "*Disorderly – Divergent net zero*" e "*Hot house world – Current policies*" avanzati da NGFS;
- Misurazione "*bottom-up*" del profilo di rischio, per cogliere in maniera puntuale la *sensitivity* degli attivi del Gruppo agli scenari di transizione climatica;
- Simulazione di *short term* movimentando le transizioni a *default* della clientela imprese appartenente ai 22 settori NACE "*climate intensive*";

- Simulazione di *long term* (al 2050 con passo annuale) relativa al portafoglio crediti al costo ammortizzato del Gruppo sul perimetro "clientela" (escluso controparti bancarie).

Relativamente allo sviluppo delle analisi *bottom-up* a livello di singola controparte, si precisa che il Gruppo applica una gamma di metodologie di misurazione del rischio climatico volta a cogliere l'impatto dei principali fattori di rischio sui relativi canali di trasmissione.

o) Risultati e prodotto della valutazione del rischio tramite gli appositi strumenti attuati e impatto stimato dei rischi ambientali sul profilo di rischio patrimoniale e di liquidità

Le attività descritte in questa sezione si costituiscono come processi che saranno incorporati in pianta stabile nel *framework* di gestione dei rischi di Gruppo e per i quali sono previsti progressivi consolidamenti ed integrazioni metodologiche, nonché una sempre maggior disponibilità e qualità delle informazioni sottostanti.

Dalle analisi finora condotte, il Gruppo determina un'esposizione ai rischi climatici e ambientali di entità non omogenea, con importanti differenze tra fattori di rischio. Le risultanze delle analisi rappresentano parte integrante del processo di identificazione dei rischi rilevanti, a completamento di quanto inserito nell'ambito del processo di adeguatezza patrimoniale e di liquidità del Gruppo.

In particolare, il Gruppo ha ritenuto opportuno la quantificazione di un assorbimento patrimoniale specifico per i rischi climatici e ambientali legata alle seguenti due componenti:

- rischio fisico (evento alluvione), per quanto riguarda alle componenti di credito, connesso ai rischi di "riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari" e "immobiliare del portafoglio di proprietà";
- rischio di transizione per quanto riguarda gli impatti derivanti dalle migrazioni tra gli stati del credito e dalle svalutazioni dei crediti.

Per quanto al profilo di liquidità e potenziali impatti sul rischio di liquidità il Gruppo ha realizzato le prime analisi all'interno del processo ILAAP al 31 dicembre 2022 in termini di stima di LCR, NSFR e *maturity ladder* stressata per rischio fisico e di transizione.

p) Disponibilità, qualità ed esattezza dei dati e sforzi per migliorare questi aspetti

Il tema della raccolta dati è di natura centrale per un corretto sviluppo e conseguente implementazione delle analisi relative ai rischi C&E. A tal fine il Gruppo si è adoperato nel predisporre un piano graduale che negli anni permetta di costituire un'unica base dati interna delle informazioni C&E a propria disposizione, raggiungibile grazie a una stretta collaborazione con info provider e dialogo con le controparti.

Ad oggi, le analisi sono strutturate a partire da robuste banche dati ed istituti di ricerca riconosciuti a livello nazionale o internazionale. In aggiunta ad essi, il Gruppo è supportato da info provider specializzati.

q) Descrizione dei limiti fissati per i rischi ambientali (quali vettori dei rischi prudenziali), che se superati determinano indagini più approfondite e l'esclusione

Nell'ambito del monitoraggio dei rischi, preme sottolineare che il Gruppo ha previsto un articolato set di indicatori di monitoraggio all'interno del panel RAS di Gruppo composto da:

- indicatore "Concentrazione vs. settori CPRS main" che contribuisce a monitorare la concentrazione del portafoglio di imprese non finanziarie (NFC) rispetto a settori CPRS (*Climate Policy Relevant Sector*);
- indicatore "Green Asset Ratio" che monitora le attività di un ente allineate alla tassonomia;
- indicatore "esposizione NFC e HH a rischio idrogeologico" che monitora la quota di portafoglio imprese non finanziarie (NFC) e famiglie (HH) esposta ad eventi collegati al rischio idrogeologico;
- indicatore "esposizione NFC a rischio frana" che monitora la quota di portafoglio imprese non finanziarie (NFC) e famiglie (HH) esposta ad eventi collegati al rischio frana;
- indicatore "Liquidity Coverage Ratio relativo a rischio fisico" che esprima l'indice di copertura della liquidità (LCR) in ipotesi di scenario di stress da rischio fisico;
- indicatore "Liquidity Coverage ratio relativo a rischio di transizione" che esprime l'indice di copertura della liquidità (LCR) in uno scenario di stress di rischio di transizione;
- indicatore "Net Stable Funding Ratio relativo a rischio fisico" che esprime l'indice NSFR in ipotesi di scenario di stress da rischio fisico (frana e alluvione);

- indicatore “Net Stable Funding Ratio relativo a rischio di transizione” che esprime l'indice NSFR in ipotesi di scenario di stress da rischio di transizione.

In conformità al recente “Piano strategico e operativo di integrazione dei rischi C&E” approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di giugno 2023 il Gruppo ha avviato una serie di iniziative volte a garantire un'adeguata risposta alle nuove esigenze di *business* attraverso l'acquisizione di un patrimonio informativo sui profili ESG della clientela affidata da utilizzare nell'ambito della valutazione di merito creditizio, sia in concessione che in monitoraggio.

r) Descrizione del legame (canali di trasmissione) tra rischi ambientali e rischio di credito, rischio di liquidità e finanziamento, rischio di mercato, rischio operativo e rischio reputazionale nel quadro di gestione dei rischi

La mappatura dei rischi C&E del Gruppo si completa con le analisi dei canali di trasmissione di suddetti fattori di rischio C&E e dei loro potenziali impatti sui tradizionali rischi finanziari di primo livello identificati. Si fornisce di seguito un elenco esemplificativo e non esaustivo:

Tipologia di rischio	Rischio fisico	Rischio di transizione
Rischio di credito e controparte	Impatto sulle stime di PD e LGD delle esposizioni di settori o aree geografiche ad alto rischio.	Aggiornamenti normativi e preferenze dei consumatori comportano aumenti di costi di adeguamento e conseguente riduzione delle PD.
Rischio di mercato	Eventi gravi possono portare a rivalutazioni del rischio, oltre a perdite di valore delle attività nei mercati affetti.	Possibili effetti su prezzi e volatilità degli strumenti finanziari, in particolare di imprese e settori negativamente influenzati dalla transizione energetica.
Rischio operativo	Possibili interruzioni della continuità operativa e danni materiali a immobili, filiali o altre strutture funzionali all'esercizio dell'attività bancaria.	Rischi di responsabilità legale in caso di intempestivo adeguamento alle disposizioni normative.
Rischio reputazionale	Reclami avanzati dai clienti per inefficienze derivanti da interruzioni dell'operatività bancaria.	Percezione negativa del Gruppo in caso di finanziamenti a imprese o settori controversi dal punto di vista ambientale.
Rischio strategico e di business	Peggioramento della redditività in seguito ad espansione o finanziamenti a imprese in aree ad alto rischio fisico senza una corretta integrazione dei fattori C&E nelle strategie aziendali.	Peggioramento della redditività come conseguenza di scelte strategiche poco oculate in materia di sostenibilità.
Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà	Danni materiali agli immobili di proprietà con conseguente deprezzamento del portafoglio.	Perdita di valore del portafoglio di proprietà condizionato dalle scelte dei consumatori, sempre più orientate verso immobili conformi ai principi di “sostenibilità”.

Tipologia di rischio	Rischio fisico	Rischio di transizione
Rischio di liquidità e finanziamento	Eventi C&E possono ridurre la sostenibilità economica di imprese e famiglie provocando un deflusso di liquidità.	Ridefinizione del valore di titoli e conseguente riduzione di valore delle attività liquide di qualità elevata del Gruppo.

Tabella 2 — Informazioni qualitative sul rischio sociale
Strategie e processi aziendali

a) Adeguamento della strategia aziendale dell'ente per integrare i fattori e i rischi sociali, tenendo conto dell'impatto dei rischi sociali sul contesto operativo, sul modello aziendale, sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria dell'ente

Il Gruppo Cassa Centrale Banca si impegna a lavorare condividendo valori, cultura, strategie, sistema organizzativo, approccio di comunicazione con le Banche affiliate, valorizzandone le specificità e riconducendo a coerenza le differenze, nonché continuando a promuovere un modello innovativo, ben radicato nei valori della Cooperazione mutualistica di Credito, in cui ogni parte rappresenta una fonte di ricchezza per tutte le altre, migliorando l'efficienza e la competitività nell'intero Gruppo.

Consapevole dell'importanza di perseguire uno sviluppo sostenibile e guidato dallo spirito cooperativo che lo contraddistingue, il Gruppo ha l'obiettivo confermare l'eccellenza delle Banche affiliate nell'interpretare il proprio ruolo a servizio dei territori con *focus* sui prodotti "sostenibili" e sul Terzo Settore.

b) Obiettivi, target e limiti per valutare e affrontare i rischi sociali nel breve, medio e lungo periodo, e valutazione dei risultati rispetto a tali obiettivi, target e limiti, comprese informazioni prospettiche sulla concezione della strategia e dei processi aziendali

La vicinanza e l'impegno verso la Comunità, i Soci e i Clienti sono alla base dell'agire quotidiano del Gruppo, guidato da comportamenti professionali e responsabili. La forte conoscenza della clientela stessa, in virtù del «localismo» diventa un punto di forza anche ai fini della riduzione delle asimmetrie informative nella valutazione del merito creditizio contenendo così il rischio; ancora, la base sociale è un portatore di interesse di particolare importanza, per cui vige il principio della porta aperta (chiunque può diventare socio, purché residente o operante nella zona di competenza) e della partecipazione democratica (tutti i soci hanno lo stesso potere di voto secondo il principio "una testa un voto").

In seno al Piano di Sostenibilità 2022-2025 il Gruppo ha definito numerosi obiettivi e aree di intervento legate al Sociale, tra le quali si evidenziano le priorità in termini di:

- incremento dell'*engagement* dei collaboratori nelle iniziative di solidarietà promosse dal Gruppo e promozione di iniziative sociali di respiro nazionale supporto per far fronte ai bisogni sociali;
- favorire l'implementazione da parte delle Banche affiliate, di buone pratiche in materia di ingresso di nuovi Soci appartenenti a particolari categorie;
- favorire il confronto tra le Banche affiliate con riguardo all'analisi e alla diffusione delle buone pratiche in materia di sostenibilità supporto all'imprenditorialità, alle famiglie e all'economia sociale;
- sensibilizzazione e formazione del personale e del board in ambito ESG e *Sustainable Finance*;
- implementazione di politiche e iniziative per il riconoscimento e la valorizzazione della diversità nel Management della Banca sostegno all'inclusione finanziaria attraverso credito sociale.

c) Politiche e procedure relative al dialogo diretto e indiretto con controparti nuove o esistenti sulle loro strategie per attenuare e ridurre le attività dannose per la società

Nello svolgimento delle attività il Gruppo persegue i principi di trasparenza, correttezza, lealtà, integrità ed indipendenza individuando le proprie scelte in coerenza con i propri obiettivi di *business*. In tale contesto ha definito uno specifico set di politiche ("Politica sui diritti umani", "Politica ambientale", "Politica sulla diversità", "Politica anticorruzione" e "Politica sulle operazioni di intermediazioni di armamenti") al fine di ispirare, regolare e controllare preventivamente i comportamenti da rispettare in ambito sociale.

Inoltre, il Gruppo ha attivo sul proprio sito istituzionale un questionario che consente di raccogliere l'opinione dei portatori di interesse sull'importanza dei temi di sostenibilità e la DNF descrive il percorso dell'analisi di materialità che costituisce per il Gruppo Cassa Centrale uno strumento che, andando ad identificare i temi non finanziari più rilevanti per il Gruppo e per i propri stakeholder, si rivela utile da un lato a perfezionare il processo di rendicontazione della DNF (in linea con i GRI Sustainability Reporting Standards) e dall'altro a definire le priorità di intervento nella pianificazione delle attività di sostenibilità.

Il Gruppo promuove il benessere della comunità locale e il suo sviluppo economico, sociale e culturale attraverso una attività imprenditoriale a "responsabilità sociale" e pone, tra gli obiettivi di

business, il perseguimento della creazione di valore per tutti i suoi *stakeholder*. Il Codice Etico come strumento di governance è parte di una visione ampia della responsabilità sociale e ambientale che pone al centro la Persona.

Governance

d) Responsabilità dell'organo di amministrazione per la definizione del quadro di rischio, la vigilanza e la gestione dell'attuazione degli obiettivi, della strategia e delle politiche nel contesto della gestione dei rischi sociali, tenendo conto degli approcci delle controparti nei confronti di quanto segue: i) attività a favore della comunità e della società, ii) rapporti con i dipendenti e norme in materia di lavoro, iii) protezione dei consumatori e responsabilità per i prodotti, iv) diritti umani

Il Consiglio di Amministrazione con il supporto del Comitato Rischi e Sostenibilità approva:

- le linee strategiche e le politiche in materia di sostenibilità (ESG);
- la Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria-DCNF, garantendo che la stessa sia redatta e pubblicata in conformità alla vigente normativa, nonché ogni altra reportistica di particolare rilievo in questo ambito, monitorando le performance di sostenibilità del Gruppo, incluse quelle relative ai temi sociali;
- il Codice Etico di Gruppo, al cui interno si rimarca come il rispetto e la tutela dei rapporti con le comunità, nella migliore interpretazione della funzione sociale, nonché dei rapporti con i propri dipendenti, clienti, fornitori e i Soci cooperatori.

Il Gruppo, anche in linea con i principi del Global Compact promosso dall'ONU e gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – *Sustainable Development Goals*, (SDGs) – previsti nell'Agenda 2030 e in coerenza con le Policy specifiche adottate in materia di ambiente, diversità, diritti umani e anticorruzione:

- contribuisce a promuovere i diritti umani al fine di garantire integrità e dignità personale, il diritto alla salute e la sicurezza, evitando qualsiasi violazione diretta o indiretta dei diritti fondamentali della vita e della libertà individuale;
- si impegna a non impiegare lavoro minorile, rifiutare il lavoro forzato, tutelare la dignità personale, evitare rapporti commerciali lesivi dei diritti della persona, evitare prassi discriminatorie, favorire la libertà di associazione e di contrattazione collettiva, tutelare la salute e sicurezza dei lavoratori, sostenere le Comunità locali, rispettare la privacy e le informazioni riservate, offrire condizioni lavorative dignitose;

- contribuisce alla lotta contro la corruzione, a rendere trasparenti situazioni, anche solo potenziali, di conflitto di interessi, ad agire nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, i Pubblici Ufficiali, i Soggetti incaricati di un pubblico servizio, l'Autorità di Vigilanza e altre Autorità con la rigorosa osservanza formale e sostanziale della normativa.

f) Linee gerarchiche e frequenza della segnalazione relativa ai rischi sociali

Nel corso del primo semestre 2023 la Cabina di Regia ESG ha trattato una serie di punti e tematiche in ambiti ESG quali:

- aggiornamento delle progettualità ESG;
- regolamento di Gruppo in ambito ESG;
- piano di formazione ESG 2023;
- Piano strategico e operativo di integrazione dei rischi C&E;
- le progettualità ESG in essere.

g) Allineamento della politica di remunerazione agli obiettivi dell'ente connessi ai rischi sociali

La politica remunerativa del Gruppo è allineata agli obiettivi strategici di breve e lungo periodo, volti alla creazione di valore per la comunità, i dipendenti, i clienti e tutti gli *stakeholder* del Gruppo. La politica remunerativa è stata definita con lo scopo di garantire coerenza tra le remunerazioni, i risultati conseguiti, le direttrici di sviluppo attese, la sostenibilità delle iniziative svolte e una sana e prudente gestione dei rischi, oltre alla conformità al dettato normativo.

Al 30 giugno 2023 il Gruppo non ha previsto nelle politiche di remunerazione specifici obiettivi connessi ai rischi sociali. Sono allo studio ulteriori indicatori da integrare nelle politiche di remunerazione nel corso dei prossimi anni.

Gestione dei rischi

h) Definizioni, metodologie e norme internazionali su cui si basa il quadro di gestione dei rischi sociali

Il Gruppo, all'interno del quadro di mappatura dei rischi e gestione del rischio reputazionale ha perimetrato le modalità e canali di monitoraggio attraverso cui i fattori di rischio Sociale (es relazioni con dipendenti e clientela, mercato, etc.) possono tradursi in rischi reputazionali. In tema si segnala come nel corso del 2023 è prevista la conduzione di specifica campagna di *Reputational Risk Self Assessment* sulla Capogruppo.

i) Processi per individuare, misurare e monitorare le attività e le esposizioni (e, se del caso, le garanzie reali) sensibili ai rischi sociali, ivi compresi i pertinenti canali di trasmissione

In tema consulenza in materia di investimenti e al servizio di gestione di portafogli il Gruppo ha aggiornato la propria "Policy in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari" con particolare riferimento alle tematiche riguardanti la classificazione dei prodotti finanziari ai fini ESG ed alla definizione del relativo modello di servizio e processi decisionali relativi agli investimenti riferiti alle linee di gestione di portafogli offerte alla clientela, definendo specifici "presidi di sostenibilità" volti a integrare e monitorare i rischi di sostenibilità e i probabili impatti dei rischi di sostenibilità sul rendimento della linea di gestione di portafogli offerta al cliente.

Il Gruppo, all'interno del quadro di mappatura dei rischi e gestione del rischio reputazionale ha perimetrato le modalità e canali di monitoraggio attraverso cui i fattori di rischio Sociale (es relazioni con dipendenti e clientela, mercato, etc.) possono tradursi in rischi reputazionali. In tema si segnala come nel corso del 2023 è prevista la conduzione di specifica campagna di *Reputational Risk Self Assessment* sulla Capogruppo.

j) Attività, impegni e attivi che contribuiscono ad attenuare i rischi sociali

Il Gruppo, in linea con l'approccio in tema di sostenibilità/ESG e in accordo con i principi delineati nel Codice Etico, è consapevole dell'importanza di un'allocazione delle risorse corretta e responsabile, secondo criteri di sostenibilità sociale e ambientale.

Il Gruppo contribuisce allo sviluppo del patrimonio economico, intellettuale e sociale di ciascun paese e Comunità in cui svolge la propria attività, sostenendo e promuovendo tramite erogazioni liberali e sponsorizzazioni, iniziative umanitarie e di solidarietà, culturali e sportive, finalizzate al sostegno e allo sviluppo delle Comunità.

Attraverso lo sviluppo dell'offerta di prodotti e soluzioni ESG, il Gruppo mira a mitigare i principali rischi sociali. Nel Piano di Sostenibilità 2022-2025 il Gruppo si è impegnato con uno stanziamento di importo dedicato nel budget delle Società aderenti a favore di beneficenza e solidarietà, avviando l'attività di analisi propedeutica alla redazione della normativa interna specifica sulla gestione delle beneficenze e delle sponsorizzazioni.

Le banche di credito cooperativo affiliate al Gruppo destinano annualmente il 3% degli utili a fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

k) Attuazione di strumenti per l'individuazione e la gestione dei rischi sociali

Per quanto all'attuazione di strumenti per l'individuazione e la gestione dei rischi sociali si rimanda a quanto descritto all'interno della specifica sezione della Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario 2022.

l) Descrizione del legame (canali di trasmissione) tra rischi sociali e rischio di credito, rischio di liquidità e di finanziamento, rischio di mercato, rischio operativo e rischio reputazionale nel quadro di gestione dei rischi

Il Gruppo, all'interno del quadro di mappatura dei rischi e gestione del rischio reputazionale ha perimetrato le modalità e canali di monitoraggio attraverso cui i fattori di rischio Sociale (relazioni con dipendenti e clientela, mercato, etc.) possono tradursi in rischi reputazionali. In tema si segnala come nel corso del 2023 è prevista la conduzione di specifica campagna di *Reputational Risk Self Assessment* sulla Capogruppo.

Tabella 3 — Informazioni qualitative sul rischio di governance

Integrazione nei propri sistemi di governance, da parte dell'ente, dei risultati di governance della controparte, compresi i comitati del più alto organo di governance e i comitati responsabili del processo decisionale in materia economica, ambientale e sociale

In ragione della crescente attenzione sulle tematiche della sostenibilità, confermata anche dalle stesse indicazioni del Piano Strategico di Gruppo 2022-2025, nel corso del 2022 sono state valorizzate e incrementate le responsabilità già assegnate al Comitato Rischi e sono state definite le responsabilità nelle tre linee di difesa nel presidio dei rischi climatici e ambientali e dei più estesi ambiti ESG.

Di seguito le principali responsabilità in materia di ESG che fanno capo agli Organi e alle Strutture di Gruppo:

- la Cabina di Regia ESG attua le strategie e gli obiettivi di sostenibilità, con l'obiettivo di definire, coordinare e monitorare le diverse attività e progettualità ESG, garantendo le necessarie sinergie, favorendo la collaborazione interfunzionale e sviluppando una comune cultura ESG. La presidenza della Cabina di Regia ESG è in capo all'Amministratore Delegato/Direttore Generale, mentre il coordinamento delle attività progettuali della Cabina di Regia ESG è affidato a un Project Manager Officer ESG (PMO ESG) in staff alla Direzione Rapporti Istituzionali.

Più nel dettaglio, la Cabina di Regia ESG:

- supporta gli Organi competenti nella proposta strategica afferente alle tematiche ESG;
 - predispone e definisce collegialmente la proposta di Piano di Sostenibilità e i relativi obiettivi strategici, in coerenza con il Piano Strategico;
 - favorisce lo scambio informativo e garantisce le necessarie sinergie fra i diversi componenti e le diverse progettualità ESG, sviluppando una comune cultura in materia;
 - propone, monitora, indirizza e coordina le dinamiche e l'operatività delle principali progettualità ESG, con particolare riferimento alle integrazioni ESG nel business;
 - coinvolge le Direzioni per l'attivazione di specifiche progettualità ESG, favorendo la collaborazione interfunzionale.
- la Direzione Credito, cui spetta il compito di curare, in collaborazione con il PMO ESG, l'alimentazione e la manutenzione delle basi dati ESG necessarie ad assicurare l'incorporazione dei fattori ESG e dei rischi ad essi associati all'interno dei processi e degli strumenti di monitoraggio finalizzati alla concessione del credito;
 - la Direzione Finanza assicura l'analisi del quadro normativo di riferimento in ambito mercati e servizi finanziari, finanza sostenibile e prodotti di investimento assicurativo;
 - la Direzione Risk Management cura l'adeguata integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle categorie di rischio esistenti all'interno dei sistemi di gestione dei rischi, ai fini della loro gestione, del loro monitoraggio e della loro mitigazione;
 - la Direzione Internal Audit cura la valutazione del presidio sui rischi che impattano il capitale (c.d. Risk to capital) e sui rischi che impattano la liquidità e il funding (c.d. Risk to liquidity and funding), ivi inclusi quelli ESG e in particolare quelli climatici e ambientali;
 - la Direzione Rapporti Istituzionali assicura il coordinamento e il monitoraggio delle progettualità in ambito ESG a supporto della Cabina di Regia ESG e delle Direzioni competenti e collabora con le Direzioni competenti alla definizione e attuazione delle progettualità in ambito ESG (anche in termini di predisposizione di contenuti formativi in ambito ESG, partecipazione a convegni di settore e collaborazione nelle attività di comunicazione esterna e interna in ambito ESG a supporto degli Organi e delle Direzioni competenti, assicurare il monitoraggio dei rating/score ESG del Gruppo e la gestione delle attività per il relativo ottenimento.

Integrazione nei propri sistemi di gestione dei rischi, da parte dell'ente, dei risultati in materia di governance delle controparti tra cui considerazioni di ordine etico, strategia e gestione dei rischi, inclusività, trasparenza, gestione dei conflitti di interesse, comunicazione interna sui problemi critici

Il Gruppo in materia di gestione dei conflitti di interesse si è dotato dei seguenti documenti di normativa interna: i) Policy di Gruppo per l'identificazione, la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse, ii) Regolamento di Gruppo per la gestione dei conflitti di interesse, iii) Regolamento di Gruppo in materia di investimenti partecipativi, iv) politica anticorruzione, v) Procedura di Gruppo per la prevenzione e gestione degli abusi di mercato.

Maggiori informazioni sull'approccio di Gruppo alla valutazione del conflitto di interessi e altre considerazioni quali le politiche anticorruzione sono descritte nella Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria-DCNF 2022.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

In ottemperanza ai requisiti espressi all'interno del regolamento di esecuzione (UE) 2453/2022 della Commissione del 30 novembre 2022 ("ESG Pillar 3"), che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal regolamento di esecuzione (UE) 637/2021, e in applicazione dell'art. 449 bis CRR, il Gruppo pubblica le informazioni quantitative a corredo dell'informativa qualitativa esposta nelle pagine precedenti.

In particolare, vengono pubblicate le informazioni relative a:

- Modello 1: Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua;
- Modello 2: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili — Efficienza energetica delle garanzie reali;
- Modello 4: Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni verso le prime 20 imprese ad alta intensità di carbonio;
- Modello 5: Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico;
- Modello 10: Altre azioni di attenuazione connesse ai cambiamenti climatici non contemplate dal regolamento (UE) 2020/852.

Le informazioni relative agli altri modelli contenuti nel regolamento ESG Pillar 3 verranno pubblicate in futuro, in linea con le tempistiche previste dal regolamento stesso, in particolare:

- Modello 3: Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento – da Giugno 2024;
- Modello 6: Sintesi degli indicatori fondamentali di prestazione (KPI) sulle esposizioni allineate alla tassonomia – da Dicembre 2023;
- Modello 7: Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR – da Dicembre 2023;
- Modello 8: GAR (%) – da Dicembre 2023;
- Modello 9: Azioni di attenuazione: BTAR – da Dicembre 2024.

Modello 1: Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua

Settore/Sottosettore	a	b	c	d	e	f	g	h	
	Valore contabile lordo					Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti			
	Di cui esp. vs imprese escluse dagli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi a norma dell'art.12 par.1, lett. da d) a g), e dell'art. 12 par. 2 reg. (UE) 2020/1818	Di cui ecosostenibile (CCM)	Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate	Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate			
1	Esposizioni verso settori che contribuiscono in misura considerevole ai cambiamenti climatici*	22.065	30	-	3.495	1.419	(1.504)	(244)	(1.160)
2	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.202	-	-	230	51	(62)	(14)	(43)
3	B - Attività estrattiva	93	2	-	12	5	(6)	(1)	(5)
4	B.05 - Estrazione di carbone e lignite	-	-	-	-	-	-	-	-
5	B.06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	4	2	-	-	-	-	-	-
6	B.07 - Estrazione di minerali metalliferi	-	-	-	-	-	-	-	-
7	B.08 - Altre attività estrattive	88	-	-	12	5	(6)	(1)	(5)
8	B.09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione	1	-	-	-	-	-	-	-
9	C - Attività manifatturiere	6.312	1	-	1.048	301	(331)	(67)	(230)
10	C.10 - Industrie alimentari	1.012	-	-	223	47	(56)	(15)	(35)
11	C.11 - Produzione di bevande	156	-	-	25	5	(8)	(2)	(5)
12	C.12 - Industria del tabacco	-	-	-	-	-	-	-	-
13	C.13 - Industrie tessili	76	-	-	17	2	(5)	(2)	(2)
14	C.14 - Confezione di articoli di abbigliamento	117	-	-	22	17	(15)	(2)	(13)
15	C.15 - Confezione di articoli in pelle e simili	85	-	-	14	8	(8)	(1)	(6)
16	C.16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	389	-	-	48	26	(28)	(3)	(23)
17	C.17 - Fabbricazione della pasta da carta, della carta e dei prodotti di carta	174	-	-	16	3	(3)	(1)	(1)
18	C.18 - Stampa e riproduzione su supporti registrati	139	-	-	25	6	(7)	(1)	(5)
19	C.19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	5	1	-	4	-	-	-	-
20	C.20 - Fabbricazione di prodotti chimici	172	-	-	40	6	(8)	(2)	(5)
21	C.21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	7	-	-	2	2	(2)	-	(1)
22	C.22 - Fabbricazione di articoli in gomma	336	-	-	46	8	(11)	(3)	(7)
23	C.23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	375	-	-	69	18	(21)	(3)	(15)
24	C.24 - Attività metallurgiche	296	-	-	50	4	(9)	(4)	(4)
25	C.25 - Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	1.447	-	-	197	80	(75)	(13)	(55)
26	C.26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	108	-	-	15	17	(13)	(1)	(11)
27	C.27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche	167	-	-	21	4	(5)	(2)	(3)
28	C.28 - Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	582	-	-	110	16	(22)	(7)	(12)
29	C.29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	98	-	-	15	5	(4)	(1)	(3)
30	C.30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	79	-	-	9	8	(6)	-	(5)
31	C.31 - Fabbricazione di mobili	238	-	-	35	15	(16)	(2)	(13)
32	C.32 - Altre industrie manifatturiere	113	-	-	19	4	(5)	(1)	(4)
33	C.33 - Riparazioni e installazione di macchine e apparecchiature	142	-	-	25	1	(3)	(1)	(1)

Settore/Sottosettore	i	j	k	l	m	n	o	p
	Emissioni finanziate di gas a effetto serra (emissioni di ambito 1, 2 e 3 della controparte) (in tonnellate di CO2 equivalente)	Di cui emissioni finanziate di ambito 3	Emissioni di gas a effetto serra (colonna i): valore contabile lordo percentuale del portafoglio o ricavato da segnalazioni specifiche dell'impresa	<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata
1	Esposizioni verso settori che contribuiscono in misura considerevole ai cambiamenti climatici*			12.312	5.191	4.383	179	6
2	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca			501	322	358	21	8
3	B - Attività estrattiva			68	19	5	-	4
4	B.05 - Estrazione di carbone e lignite			-	-	-	-	-
5	B.06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale			4	-	-	-	1
6	B.07 - Estrazione di minerali metalliferi			-	-	-	-	3
7	B.08 - Altre attività estrattive			64	18	5	-	4
8	B.09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione			-	1	-	-	6
9	C - Attività manifatturiere			4.568	1.190	550	3	4
10	C.10 - Industrie alimentari			640	232	139	2	5
11	C.11 - Produzione di bevande			93	43	21	-	6
12	C.12 - Industria del tabacco			-	-	-	-	-
13	C.13 - Industrie tessili			54	19	3	-	4
14	C.14 - Confezione di articoli di abbigliamento			95	16	6	-	3
15	C.15 - Confezione di articoli in pelle e simili			74	10	1	-	3
16	C.16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio			230	100	58	1	6
17	C.17 - Fabbricazione della pasta da carta, della carta e dei prodotti di carta			121	45	9	-	4
18	C.18 - Stampa e riproduzione su supporti registrati			102	20	17	-	4
19	C.19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio			4	1	-	-	4
20	C.20 - Fabbricazione di prodotti chimici			129	37	6	-	4
21	C.21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici			5	2	-	-	5
22	C.22 - Fabbricazione di articoli in gomma			255	57	24	-	4
23	C.23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi			270	74	30	-	4
24	C.24 - Attività metallurgiche			254	36	6	-	3
25	C.25 - Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature			1.089	242	115	1	4
26	C.26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica			87	15	6	-	4
27	C.27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche			124	29	14	-	4
28	C.28 - Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.			454	98	30	-	4
29	C.29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi			78	12	7	-	4
30	C.30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto			67	10	2	-	3
31	C.31 - Fabbricazione di mobili			164	45	28	-	4
32	C.32 - Altre industrie manifatturiere			85	18	9	-	4
33	C.33 - Riparazioni e installazione di macchine e apparecchiature			94	28	20	-	5

Settore/Sottosettore	a	b	c	d	e	f	g	h	
	Valore contabile lordo					Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti			
	Di cui esp. vs imprese escluse dagli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi a norma dell'art.12 par.1, lett. da d) a g), e dell'art. 12 par. 2 reg. (UE) 2020/1818	Di cui ecosostenibile (CCM)	Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate	Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate			
34	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	371	27	-	70	14	(19)	(5)	(10)
35	D35.1 - Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica	314	-	-	64	14	(18)	(5)	(9)
36	D35.11 - Produzione di energia elettrica	287	-	-	54	9	(14)	(5)	(6)
37	D35.2 - Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte	30	27	-	5	-	(1)	-	(1)
38	D35.3 - Fornitura di vapore e aria condizionata	27	-	-	1	1	-	-	-
39	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	254	-	-	21	5	(6)	(1)	(4)
40	F - Costruzioni	3.148	-	-	597	314	(312)	(35)	(266)
41	F.41 - Costruzione di edifici	2.049	-	-	390	242	(240)	(27)	(204)
42	F.42 - Ingegneria civile	196	-	-	24	14	(14)	(1)	(12)
43	F.43 - Lavori di costruzione specializzati	903	-	-	183	59	(59)	(7)	(50)
44	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	4.382	-	-	730	237	(231)	(29)	(187)
45	H - Trasporto e magazzinaggio	839	-	-	170	35	(45)	(10)	(31)
46	H.49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	643	-	-	128	29	(37)	(8)	(26)
47	H.50 - Trasporti marittimi e per vie d'acqua	7	-	-	5	1	(1)	-	(1)
48	H.51 - Trasporto aereo	12	-	-	10	-	(1)	-	-
49	H.52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	154	-	-	24	5	(6)	(2)	(3)
50	H.53 - Servizi postali e attività di corriere	22	-	-	3	-	-	-	-
51	I - Servizi di alloggio e di ristorazione	2.761	-	-	609	238	(260)	(45)	(204)
52	L - Attività immobiliari	2.703	-	-	9	217	(232)	(36)	(179)
53	Esposizioni verso settori diversi da quelli che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico*	2.133	-	-	140	112	(115)	(17)	(88)
54	K - Attività finanziarie e assicurative	13	-	-	-	-	-	-	-
55	Esposizioni verso altri settori (codici NACE J, M - U)	2.120	-	-	139	112	(114)	(17)	(88)
56	TOTALE	24.199	30	-	3.635	1.531	(1.618)	(261)	(1.248)

Settore/Sottosettore	i	j	k	l	m	n	o	p
	Emissioni finanziate di gas a effetto serra (emissioni di ambito 1, 2 e 3 della controparte) (in tonnellate di CO2 equivalente)		Emissioni di gas a effetto serra (colonna i): valore contabile lordo percentuale del portafoglio o ricavato da segnalazioni specifiche dell'impresa	<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata
	Di cui emissioni finanziate di ambito 3							
34	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata			126	142	103	-	8
35	D35.1 - Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica			91	122	101	-	9
36	D35.11 - Produzione di energia elettrica			71	118	98	-	9
37	D35.2 - Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte			27	3	-	-	3
38	D35.3 - Fornitura di vapore e aria condizionata			8	17	2	-	7
39	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento			158	65	30	-	5
40	F -Costruzioni			1.831	728	535	54	6
41	F.41 - Costruzione di edifici			1.087	487	424	50	7
42	F.42 - Ingegneria civile			143	35	17	1	4
43	F.43 - Lavori di costruzione specializzati			601	205	93	3	5
44	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli			2.921	910	541	10	5
45	H - Trasporto e magazzinaggio			510	210	118	-	5
46	H.49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte			391	168	85	-	5
47	H.50 - Trasporti marittimi e per vie d'acqua			2	4	-	-	6
48	H.51 - Trasporto aereo			9	3	1	-	4
49	H.52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti			88	34	32	-	6
50	H.53 - Servizi postali e attività di corriere			20	2	-	-	2
51	I - Servizi di alloggio e di ristorazione			764	718	1.226	54	10
52	L - Attività immobiliari			864	886	916	37	9
53	Esposizioni verso settori diversi da quelli che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico*			1.212	575	332	14	6
54	K - Attività finanziarie e assicurative			6	7	-	-	5
55	Esposizioni verso altri settori (codici NACE J, M - U)			1.206	568	331	14	6
56	TOTALE			13.524	5.766	4.714	193	6

*Conformemente al regolamento delegato (UE) 2020/1818 della Commissione che integra il regolamento (UE) 2016/1011 per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi – regolamento sulle norme per gli indici di riferimento climatici – considerando 6: settori di cui alle sezioni da A a H e alla sezione L dell'allegato I del regolamento (CE) n. 1893/2006

Le informazioni contenute all'interno del Modello 1 intendono fornire una rappresentazione delle esposizioni maggiormente soggette ai rischi che gli enti possono trovarsi ad affrontare a causa della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici.

In particolare, vengono fornite informazioni relative alle esposizioni (valore contabile lordo di prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale), classificate nei portafogli contabili del portafoglio bancario, nei confronti di società non finanziarie che operano in settori

connessi al carbonio. Vengono inoltre riportate informazioni sulla qualità di tali esposizioni, compresi lo status di esposizione deteriorata, la classificazione come fase 2 e i relativi accantonamenti, nonché le categorie di scadenza.

A corredo di queste informazioni vengono forniti dettagli relativi a quelle esposizioni verso "società escluse dagli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi", così come definite all'interno del regolamento, ovvero:

- società che ottengono l'1 % o più dei ricavi dalla prospezione, estrazione, distribuzione o raffinazione di carbon fossile e lignite;
- società che ottengono il 10 % o più dei ricavi dalla prospezione, estrazione, distribuzione o raffinazione di oli combustibili;
- società che ottengono il 50 % o più dei ricavi dalla prospezione, estrazione, produzione o distribuzione di gas combustibili;
- società che ottengono il 50 % o più dei ricavi dalla produzione di energia elettrica con un'intensità dei gas a effetto serra superiore a 100 g CO₂e/kWh.
- le società che si ritiene arrechino danno in misura significativa a uno o più degli obiettivi ambientali di cui all'articolo 9 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Ai fini dell'analisi, in assenza di dati puntuali reperibili dalle controparti o da info-provider esterni, è stato sviluppato un approccio di stima basato sulla riconduzione dell'esposizione alla principale attività economica (NACE) attribuibile alla società oggetto di analisi e, ove disponibili, sulle informazioni relative ad attività economiche secondarie intraprese dalla società e a criteri dimensionali (fatturato)⁸.

In linea con le indicazioni contenute all'interno del regolamento ESG Pillar 3, non vengono, al momento, pubblicate le informazioni relative alla colonna "c" – "Di cui ecosostenibile (CCM)",

⁸ Per quanto concerne le esposizioni verso "società che ottengono il 50% o più dei ricavi dalla produzione di energia elettrica con un'intensità dei gas a effetto serra superiore a 100 g CO₂e/kWh" non è stato possibile ottenere o stimare dati del livello di dettaglio richiesto, per questo motivo non sono state identificate società associabili a questa categoria.

applicabile da Dicembre 2023, e alle colonne “i⁹”, “j¹⁰”, “k¹¹” relative alle “Emissioni finanziate di gas a effetto serra”, applicabili da Giugno 2024.

Rispetto alla precedente informativa alla data di riferimento 31 dicembre 2022 non si rilevano variazioni significative nelle numeriche rappresentate.

⁹ Emissioni finanziate di gas a effetto serra (emissioni di ambito 1, 2 e 3 della controparte) (in tonnellate di CO2 equivalente).

¹⁰ Di cui emissioni finanziate di ambito 3.

¹¹ Emissioni di gas a effetto serra (colonna i): valore contabile lordo percentuale del portafoglio ricavato da segnalazioni specifiche dell'impresa.

Modello 2: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili — Efficienza energetica delle garanzie reali

Settore della controparte	a	b	c	d	e	f	g	
	Valore contabile lordo							
	Livello di efficienza energetica (punteggio di prestazione energetica in kWh/m2 delle garanzie reali)							
	0; <= 100	> 100; <= 200	> 200; <= 300	> 300; <= 400	> 400; <= 500	> 500		
1	Totale area UE	26.955	3.342	6.868	4.228	1.849	443	319
2	Di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	8.405	720	1.305	1.173	473	143	152
3	Di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	18.475	2.622	5.561	3.045	1.373	290	166
4	Di cui garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	76	-	3	11	3	10	-
5	Di cui livello di efficienza energetica (punteggio PE in kWh/m2 delle garanzie reali) stimato	10.642	1.725	4.642	2.851	1.208	190	26
6	Totale area extra UE	-	-	-	-	-	-	-
7	Di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-
8	Di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-
9	Di cui garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-
10	Di cui livello di efficienza energetica (punteggio PE in kWh/m2 delle garanzie reali) stimato	-	-	-	-	-	-	-

Settore della controparte	h	i	j	k	l	m	n	o	p	
	Valore contabile lordo									
	Livello di efficienza energetica (classe APE delle garanzie reali)							Senza classe APE delle garanzie reali		
	A	B	C	D	E	F	G		Di cui livello di efficienza energetica (punteggio EP in kWh/m ² di collaterale) stimato	
1	Totale area UE	496	443	772	1.091	972	1.108	1.666	20.407	51,46%
2	Di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	105	109	233	288	198	156	275	7.042	36,96%
3	Di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	392	332	538	802	774	951	1.390	13.296	59,26%
4	Di cui garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	-	2	1	1	1	-	2	69	27,76%
5	Di cui livello di efficienza energetica (punteggio PE in kWh/m2 delle garanzie reali) stimato								10.634	100,00%
6	Totale area extra UE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Di cui garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Di cui livello di efficienza energetica (punteggio PE in kWh/m2 delle garanzie reali) stimato								-	-

Le informazioni contenute all'interno del Modello 2 intendono fornire una rappresentazione delle esposizioni garantite da beni immobili non residenziali e residenziali e delle garanzie reali immobiliari recuperate, fornendo un dettaglio relativo al livello di efficienza energetica delle garanzie reali misurato in termini di consumo energetico in kWh/m² – colonne da b) a g) del modello – e in termini

di classe attribuita dall'attestato di prestazione energetica (APE) delle garanzie reali – colonne da h) a n) del modello.

In particolare, come definito dal regolamento ESG Pillar 3, nelle colonne da b) a g), viene pubblicato il valore contabile lordo delle esposizioni per categorie di efficienza energetica sulla base del consumo energetico specifico delle garanzie reali in kWh/m², come indicato nella classe APE delle garanzie reali o stimato dal Gruppo in assenza di classe APE. Nelle righe 5 e 10 del modello viene indicato in che misura tali dati sono stimati e non basati sulle classi APE. Nelle colonne da h) a n), viene pubblicato il valore contabile lordo delle esposizioni raggruppate in base alla classe APE delle garanzie reali per le garanzie reali per le quali il Gruppo dispone dell'APE.

Le informazioni vengono fornite in maniera distinta per quegli immobili situati in area UE e area extra-UE.

Nel corso del primo semestre 2023 il Gruppo, avvalendosi del supporto di info-provider esterni, ha concluso una prima fase di recupero dei certificati APE e dell'attribuzione delle classi energetiche (CE), consumi e delle emissioni di CO₂. Il processo ha previsto le seguenti fasi:

- verifica e remediation dei dati descrittivi del portafoglio delle garanzie, con arricchimento dei dati necessari non valorizzati;
- recupero degli attestati di prestazione energetica dai catasti regionali;
- recupero delle classi energetiche, dei consumi e delle emissioni dalla banca dati dell'info-provider esterno.

Per quanto riguarda le stime delle classi energetiche, dei consumi medi e alle emissioni di CO₂, si fa presente che queste sono state stimate sulla base di informazioni statistiche e tecniche avanzate di machine learning che fanno leva su informazioni relative a:

- geo-localizzazione degli immobili (sulla base di dati catastali/tavolari);
- classe energetica attribuita agli immobili;
- caratteristiche degli immobili (valore commerciale, superficie, ...).

Rispetto alle informazioni riportate a dicembre 2022, viene mostrato un andamento stabile per quanto riguarda la distribuzione delle esposizioni per le diverse tipologie di immobili a garanzia. Si registra invece un incremento del numero di certificati APE, in coerenza con le attività in corso da parte del Gruppo per il recupero delle informazioni sullo stock e sulle nuove erogazioni di prestiti garantiti.

Modello 4: Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni verso le prime 20 imprese ad alta intensità di carbonio

Le informazioni contenute all'interno del Modello 4 intendono fornire una rappresentazione aggregata e anonimizzata sulle esposizioni verso le 20 controparti a più alta intensità di carbonio al mondo.

Dalle analisi svolte, il Gruppo attualmente non risulta esposto verso nessuna delle controparti elencate all'interno dei principali elenchi di riferimento citati dalla normativa:

- Carbon Majors Database¹²;
- Carbon Majors Report¹³.

La tabella non è oggetto di pubblicazione in quanto il Gruppo al 30 giugno 2023 non risulta esposto verso nessuna delle prime 20 imprese ad alta intensità di carbonio.

¹² https://climateaccountability.org/carbonmajors_dataset2020.html

¹³ <https://cdn.cdp.net/cdp-production/cms/reports/documents/000/002/327/original/Carbon-Majors-Report-2017.pdf>

Modello 5: Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico

Di seguito vengono riportate tre tabelle basate sulle principali aree geografiche soggette a rischio fisico individuate dal Gruppo: Italia, Resto del mondo, Complessivo.

	a	b	c	d	e	f	g	h							
									Valore contabile lordo						
									di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici connessi ai cambiamenti climatici						
									Ripartizione per categoria di scadenza						di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi cronici connessi ai cambiamenti climatici
<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata											
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.202	101	66	102	5	9	81							
2	B - Attività estrattiva	93	14	6	2	-	5	-							
3	C - Attività manifatturiere	6.312	576	193	103	1	5	40							
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	371	29	30	30	-	8	11							
5	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	254	37	13	10	-	5	16							
6	F - Costruzioni	3.148	404	149	124	10	6	196							
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	4.382	378	137	91	3	5	34							
8	H - Trasporto e magazzinaggio	839	143	78	35	-	5	71							
9	L - Attività immobiliari	2.703	89	104	107	1	9	7							
10	Prestiti garantiti da beni immobili residenziali	18.475	207	517	1.751	1.213	17	-							
11	Prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	8.405	297	491	827	28	10	-							
12	Garanzie reali recuperate	76						-							
13	Altri settori pertinenti (segue ripartizione se pertinente)	4.895	148	139	215	16	9	382							

	a	i	j	k	l	m	n	o							
									Valore contabile lordo						
									di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici connessi ai cambiamenti climatici						
									di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi acuti connessi ai cambiamenti climatici	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi cronici connessi ai cambiamenti climatici	Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate	Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		
				Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate										
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	165	28	49	15	(18)	(4)	(13)							
2	B - Attività estrattiva	22	-	3	2	(2)	-	(2)							
3	C - Attività manifatturiere	825	8	116	36	(45)	(10)	(32)							
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	53	25	18	5	(6)	(2)	(4)							
5	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	44	0	4	1	(1)	-	(1)							
6	F - Costruzioni	408	82	107	82	(85)	(9)	(73)							
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	567	8	84	40	(38)	(4)	(32)							
8	H - Trasporto e magazzinaggio	117	68	49	10	(15)	(4)	(9)							
9	L - Attività immobiliari	291	4	45	20	(24)	(4)	(19)							
10	Prestiti garantiti da beni immobili residenziali	3.688	-	430	120	(124)	(17)	(103)							
11	Prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	1.643	-	263	185	(200)	(26)	(165)							
12	Garanzie reali recuperate	3	-			-									
13	Altri settori pertinenti (segue ripartizione se pertinente)	130	6	81	49	(51)	(5)	(44)							

	a	b	c	d	e	f	g	h						
									Valore contabile lordo					
									di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici connessi ai cambiamenti climatici					
									Ripartizione per categoria di scadenza					di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi cronici connessi ai cambiamenti climatici
<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata										
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.201	101	66	102	5	9	81						
2	B - Attività estrattiva	93	14	6	2	-	5	-						
3	C - Attività manifatturiere	6.302	576	193	103	1	5	40						
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	371	29	30	30	-	8	11						
5	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	254	37	13	10	-	5	16						
6	F - Costruzioni	3.147	404	149	124	10	6	196						
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	4.380	377	137	91	3	5	34						
8	H - Trasporto e magazzinaggio	839	143	78	35	-	5	71						
9	L - Attività immobiliari	2.703	89	104	107	1	9	7						
10	Prestiti garantiti da beni immobili residenziali	18.387	206	513	1.743	1.210	17	-						
11	Prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	8.402	297	491	827	28	10	-						
12	Garanzie reali recuperate	76						-						
13	Altri settori pertinenti (segue ripartizione se pertinente)	4.844	148	139	215	16	9	382						

	a	i	j	k	l	m	n	o						
									Valore contabile lordo					
									di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici connessi ai cambiamenti climatici					
									di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi acuti connessi ai cambiamenti climatici	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi sia cronici che acuti connessi ai cambiamenti climatici	Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate	Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti	
				Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate									
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	165	28	49	15	(18)	(4)	(13)						
2	B - Attività estrattiva	22	-	3	2	(2)	-	(2)						
3	C - Attività manifatturiere	825	8	116	36	(45)	(10)	(32)						
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	53	25	18	5	(6)	(2)	(4)						
5	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	44	-	4	1	(1)	-	(1)						
6	F - Costruzioni	408	82	107	82	(85)	(9)	(73)						
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	566	8	84	40	(38)	(4)	(32)						
8	H - Trasporto e magazzinaggio	117	68	49	10	(15)	(4)	(9)						
9	L - Attività immobiliari	291	4	45	20	(24)	(4)	(19)						
10	Prestiti garantiti da beni immobili residenziali	3.671	-	427	120	(124)	(17)	(103)						
11	Prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	1.642	-	263	185	(200)	(26)	(165)						
12	Garanzie reali recuperate	3	-			-								
13	Altri settori pertinenti (segue ripartizione se pertinente)	130	6	81	49	(51)	(5)	(44)						

	a	b	c	d	e	f	g	h							
									Valore contabile lordo						
									di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici connessi ai cambiamenti climatici						
									Ripartizione per categoria di scadenza						di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi cronici connessi ai cambiamenti climatici
<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata											
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	1	-	-	-	-	-	-							
2	B - Attività estrattiva	-	-	-	-	-	-	-							
3	C - Attività manifatturiere	9	-	-	-	-	-	-							
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	-	-	-	-	-							
5	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	-	-	-	-	-	-	-							
6	F - Costruzioni	-	-	-	-	-	-	-							
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	3	-	-	-	-	-	-							
8	H - Trasporto e magazzinaggio	-	-	-	-	-	-	-							
9	L - Attività immobiliari	-	-	-	-	-	7	-							
10	Prestiti garantiti da beni immobili residenziali	88	1	5	8	3	14	-							
11	Prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	2	-	-	-	-	3	-							
12	Garanzie reali recuperate	-	-	-	-	-	-	-							
13	Altri settori pertinenti (segue ripartizione se pertinente)	51	-	-	-	-	3	-							

	a	i	j	k	l	m	n	o							
									Valore contabile lordo						
									di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici connessi ai cambiamenti climatici						
									di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi acuti connessi ai cambiamenti climatici	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi sia cronici che acuti connessi ai cambiamenti climatici	Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate	Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		
Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate														
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-	-	-	-	-	-							
2	B - Attività estrattiva	-	-	-	-	-	-	-							
3	C - Attività manifatturiere	-	-	-	-	-	-	-							
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	-	-	-	-	-							
5	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	-	-	-	-	-	-	-							
6	F - Costruzioni	-	-	-	-	-	-	-							
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	-	-	-	-	-	-	-							
8	H - Trasporto e magazzinaggio	-	-	-	-	-	-	-							
9	L - Attività immobiliari	-	-	-	-	-	-	-							
10	Prestiti garantiti da beni immobili residenziali	17	-	3	-	-	-	-							
11	Prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-							
12	Garanzie reali recuperate	-	-	-	-	-	-	-							
13	Altri settori pertinenti (segue ripartizione se pertinente)	-	-	-	-	-	-	-							

Le informazioni contenute all'interno del Modello 5 intendono fornire una rappresentazione delle esposizioni nel portafoglio bancario, compresi prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti

rappresentativi di capitale, verso imprese non finanziarie, sui prestiti garantiti da beni immobili e sulle garanzie reali immobiliari recuperate, esposti a pericoli cronici e acuti legati al clima, con una ripartizione per settore di attività economica (classificazione NACE) e per ubicazione geografica dell'attività della controparte o delle garanzie reali, per i settori e le aree geografiche soggetti a eventi acuti e cronici connessi ai cambiamenti climatici.

Gli eventi climatici analizzati per la quantificazione delle esposizioni soggette a rischio fisico sono le seguenti:

Rischi Acuti	Rischi Cronici
Incendi boschivi	Variazione della temperatura
Pioggia intensa	Cambiamento dell'andamento del vento
Frana	Variazione del modello di precipitazione
Ondata di freddo	Variabilità delle precipitazioni
Ondata di calore	Stress idrico
Siccità	Stress da calore
Raffica di vento	Variabilità della temperatura
Alluvione	Aumento del livello del mare

Lo scenario utilizzato per l'analisi dei rischi fisici è stato identificato, in maniera conservativa, come quello definito "Hot House World" ("HHW" – "Current Policies") da NGFS¹⁴ che ipotizza che politiche climatiche siano in corso di attuazione in alcune giurisdizioni, ma che a livello globale gli sforzi siano insufficienti per arrestare un riscaldamento globale significativo. Lo scenario descritto comporta rischi fisici più rilevanti rispetto ad altri scenari NGFS, per questo motivo, ai fini della compilazione della Tabella 5 il Gruppo ha prudenzialmente scelto di utilizzare lo scenario "Current Policies" (RCP 6.0) fornito da NGFS come scenario di riferimento. Secondo tale scenario le emissioni GHG globali crescono fino al 2080, causando un aumento della temperatura globale di circa 3 °C rispetto ai livelli pre-industriali.

¹⁴ Network for Greening the Financial System – principale fonte di riferimento per gli scenari utilizzati in ambito bancario per esercizi di stress e analisi di scenario

Al fine di identificare le esposizioni soggette ai rischi fisici sono state geo-localizzate le sedi ed i siti produttivi delle società oggetto di analisi, così come gli immobili a garanzia.

In seguito, attraverso l'associazione delle previsioni climatologiche, basate su scenario NGFS, a griglie geografiche ad alta granularità, sono stati identificati degli indicatori sintetici di rischio fisico per ciascun evento di rischio fisico acuto o cronico da associare ad ognuno degli immobili, sedi, impianti geo-localizzati nella fase precedente.

Conservativamente, solo gli indicatori sintetici di rischio fisico di livello peggiore, ovvero quelli che identificano le zone più soggette agli eventi di rischio fisico, sono stati considerati per la compilazione delle colonne dalla c) alla o)¹⁵ del modello 5.

Rispetto alla precedente informativa alla data di riferimento del 31 dicembre 2022 non si rilevano variazioni significative nelle posizioni soggette a rischio fisico.

¹⁵ "Esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici connessi ai cambiamenti climatici"

Modello 10: Altre azioni di attenuazione connesse ai cambiamenti climatici non contemplate dal regolamento (UE) 2020/852.

Le informazioni contenute all'interno del Modello 10 intendono fornire una rappresentazione delle esposizioni non allineate alla tassonomia conformemente al regolamento (UE) 2020/852 secondo i modelli 7 e 8 ma che sostengono comunque le controparti nel processo di transizione e di adattamento per gli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento agli stessi¹⁶ (obbligazioni acquistate dal Gruppo o finanziamenti sostenibili).

In attesa delle analisi che verranno effettuate ai fini di compilazione dei modelli 6, 7, 8, 9, previste per le pubblicazioni relative a dicembre 2023 e giugno 2024 e che prevedono di classificare le proprie esposizioni in linea con i dettami della Tassonomia Europea (Regolamento UE 2020/852), il Gruppo riporta un sinottico rappresentativo delle proprie esposizioni volte a supportare la transizione "verde", sia in termini di portafoglio di proprietà sia in termini di finanziamenti "sostenibili" classificati secondo il framework del Gruppo Cassa Centrale Banca (questi ultimi alla data di riferimento del 31 dicembre 2022).

Per quanto riguarda il portafoglio titoli di proprietà, il Gruppo, alla data di riferimento ha identificato:

- Green Bond: 168,51 milioni di euro di esposizione lorda;
- Sustainable Bond: 10,30 milioni di euro di esposizione lorda;
- Sustainable-linked bond: 2,28 milioni di euro di esposizione lorda.

Le obbligazioni, emesse in larga parte da società finanziarie e non finanziarie, sono principalmente a supporto di attività e progetti legati alla mitigazione del rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici (es. efficientamento energetico degli edifici, finanziamento di energie rinnovabili). Le informazioni riportate sono state reperite tramite info-provider esterno.

Il Gruppo Cassa Centrale Banca è inoltre attivo nel supporto alla transizione "green" tramite l'erogazione di finanziamenti dedicati a finalità ambientali. Si riporta in seguito il dettaglio già pubblicato nelle rendicontazioni non finanziarie degli ultimi tre anni e visibili sui report dedicati rinvenibili sul sito del Gruppo:

¹⁶ Si fa particolare riferimento alle obbligazioni "verdi" o "sostenibili" legate ad aspetti relativi ai cambiamenti climatici, obbligazioni connesse alla sostenibilità legate ad aspetti relativi ai cambiamenti climatici; prestiti verdi; prestiti connessi alla sostenibilità legati ad aspetti relativi ai cambiamenti climatici.

PRODOTTI E SERVIZI CON FINALITA' AMBIENTALE SUDDIVISI PER SEGMENTO	Anno: 2020			
	Numero operazioni	Importo erogato per prodotti e servizi con finalità ambientale (milioni di euro)	Importo erogato totale del segmento (milioni di euro)	%
Famiglie consumatrici	448	12,36	1.344,83	0,92%
Imprese, artigiani e ditte individuali	292	45,66	3.129,14	1,46%
Associazioni e terzo settore	-	-	15,80	0,00%

PRODOTTI E SERVIZI CON FINALITA' AMBIENTALE SUDDIVISI PER SEGMENTO	Anno: 2021			
	Numero operazioni	Importo erogato per prodotti e servizi con finalità ambientale (milioni di euro)	Importo erogato totale del segmento (milioni di euro)	%
Famiglie consumatrici	1.605	91,15	3.940,56	2,31%
Imprese, artigiani e ditte individuali	615	62,53	6.850,54	0,91%
Associazioni e terzo settore	11	0,29	69,37	0,42%

PRODOTTI E SERVIZI CON FINALITA' AMBIENTALE SUDDIVISI PER SEGMENTO	Anno: 2022			
	Numero operazioni	Importo erogato per prodotti e servizi con finalità ambientale (milioni di euro)	Importo erogato totale del segmento (milioni di euro)	%
Famiglie consumatrici	1.323	97,46	3.260,62	2,99%
Imprese, artigiani e ditte individuali	503	75,66	4.699,35	1,61%
Associazioni e terzo settore	3	0,20	49,92	0,41%

Capitolo 6 – Esposizione al rischio di mercato (art. 445 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio di mercato rappresenta il rischio di subire delle perdite in seguito a variazioni del valore di mercato degli strumenti finanziari o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese dei fattori di mercato (prezzi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio e volatilità di tali variabili).

Si ritiene che l'operatività di investimento, sia pur con bassa frequenza, possa generare impatti rilevanti sul conto economico, in relazione all'andamento dei prezzi degli strumenti detenuti.

Il Gruppo ha adottato la metodologia standardizzata per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato generati dall'operatività riguardante gli strumenti finanziari, le valute e le merci, conformemente a quanto disposto dagli artt. 325 e successivi del Regolamento UE n. 575/2013. Tale metodologia prevede il calcolo del requisito sulla base del c.d. "approccio a blocchi" (*building-block approach*), in relazione al quale il requisito complessivo è dato dalla somma dei requisiti di capitale determinati a fronte delle singole fattispecie di rischio.

Il calcolo dei requisiti patrimoniali viene eseguito su base trimestrale.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Informazioni relative alla scomposizione del Rischio di Mercato al 30 giugno 2023 e al 31 dicembre 2022.

EU MR1 – Rischio di mercato in base al metodo standardizzato

		RWA
Prodotti diversi dalle opzioni		
1	Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	6
2	Rischio azionario (generico e specifico)	-
3	Rischio di cambio	-
4	Rischio di posizioni in merci	-
Opzioni		
5	Metodo semplificato	-
6	Metodo delta plus	-
7	Metodo di scenario	-
8	Cartolarizzazione (rischio specifico)	-
9	Totale	6
	Totale 31/12/2022	42

Gli RWA del rischio di mercato al 30 giugno 2023 ammontano a 6 mln di Euro, importo in forte diminuzione rispetto alla precedente rilevazione del 31 dicembre 2022.

Capitolo 7 – Gestione del rischio operativo (art. 446 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Metodo adottato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo

Per rischio operativo si intende la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, interruzioni dell'operatività e indisponibilità dei sistemi.

Ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio in esame, il Gruppo utilizza il metodo base (BIA - *Basic Indicator Approach*). Tale metodo prevede l'applicazione di un coefficiente regolamentare (pari al 15%) ad un indicatore rappresentativo del volume di operatività aziendale, definito dall'art. 316 del Regolamento UE n. 575/13 (cd. CRR).

La base di calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio in esame è costituita dalla media delle ultime tre osservazioni - su base annua - del citato "indicatore rilevante" (valore "corretto" del margine di intermediazione) riferito alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Il requisito patrimoniale così calcolato al 30 giugno 2023 risulta pari a circa 365 milioni di euro.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

EU OR1: Requisiti di fondi propri per il rischio operativo e importi delle esposizioni ponderati per il rischio

Attività bancarie		a	b	c	d	e
		Indicatore rilevante			Requisiti di fondi propri	Importo dell'esposizione al rischio
		2020	2021	2022		
1	Attività bancarie soggette al metodo base (BIA)	2.148	2.355	2.791	365	4.559
2	Attività bancarie soggette al metodo standardizzato (TSA) / al metodo standardizzato alternativo (ASA)	-	-	-	-	-
3	Soggette al metodo TSA	-	-	-		
4	Soggette al metodo ASA	-	-	-		
5	Attività bancarie soggette a metodi avanzati di misurazione (AMA)	-	-	-	-	-

Il requisito totale per il rischio operativo al 30 giugno 2023 ammonta a 365 mln di Euro, costante rispetto alla precedente rilevazione del 31 dicembre 2022.

Capitolo 8 – Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione (art. 448 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Natura del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario (*Banking Book*) consiste nella possibilità che una variazione dei tassi di interesse di mercato si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria del Gruppo, determinando una variazione del valore economico e/o del margine di interesse atteso.

Più nello specifico l'esposizione al rischio di tasso di interesse può essere suddivisa in due ambiti:

- rischio patrimoniale, ossia la possibilità di incorrere in variazioni negative nei valori di attività, passività o strumenti fuori bilancio, dovute a mutamenti nella struttura dei tassi di interesse, con un conseguente impatto negativo sul valore del patrimonio netto;
- rischio reddituale, derivante dalla possibilità che una variazione inattesa nella struttura dei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse; essa può dipendere dallo sfasamento nella struttura temporale delle scadenze e dai periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse degli impieghi e della raccolta. L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata in termini di variazioni del valore economico con riferimento alle attività ed alle passività comprese nel portafoglio bancario; in questo contesto non sono pertanto prese in considerazione le posizioni relative al portafoglio di negoziazione a fini di Vigilanza, per le quali si fa riferimento al rischio di mercato.

Misurazione e gestione del rischio e ipotesi di fondo utilizzate

Ai fini della misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse in termini di assorbimento patrimoniale secondo la prospettiva del valore economico, il Gruppo ha deciso di avvalersi di un approccio di stima che ripercorre la metodologia prescritta nelle linee guida EBA 2018/02. Di seguito è sinteticamente dettagliato il calcolo della variazione di valore economico (delta EVE) effettuato dal Gruppo:

- si determina il *present value* di tutte le posizioni attive e passive sensibili al rischio di tasso di interesse, sulla base dello scenario atteso dei tassi di interesse inserite nel *banking book*;

- si effettuano opportuni *shock* della curva al rialzo e al ribasso, sia di tipo parallelo sia di tipo non parallelo. La misurazione della *sensitivity* sul valore economico e di quella calcolata sul margine di interesse utilizza i 6 scenari di *shock* previsti dal Comitato di Basilea, poi mutuati dalle linee guida EBA (EBA/GL/2018/02), in aggiunta agli scenari di shock paralleli, in ipotesi di rialzo e ribasso dei tassi (*Parallel +100bp; Parallel -100bp; Parallel +200bp; Parallel -200bp; Steepener; Flattener; Parallel Down; Parallel Up; Short Up; Short Down*);
- per gli scenari che prevedono un ribasso dei tassi si tiene conto di un *floor* decrescente che parte da -150 punti base e si azzerava linearmente fino alla scadenza dei 50 anni, con incrementi di 3 punti base per ciascun anno;
- la dinamica nel tempo delle poste a vista (sia di impiego che di raccolta e con controparti retail o SME corporate) è sviluppata attraverso un modello di riferimento comportamentale stimato sulle serie storiche dei volumi e dei tassi del Gruppo;
- si ridetermina il nuovo *present value* per ogni scenario di *shock*;
- l'assorbimento patrimoniale viene determinato dalla differenza dei due *present value*, *pre* e *post shock*.

Il Gruppo valuta l'esposizione al rischio di tasso, oltre che in termini di valore economico, anche in termini di variazione del margine di interesse. Tale valutazione, considerata un'ipotetica variazione della curva dei tassi di interesse, è realizzata su un arco temporale di 12 mesi successivi alla data di riferimento, in ipotesi di "bilancio costante", ossia ipotizzando che il volume e la composizione delle attività e delle passività rimangano costanti, prevedendo quindi in egual misura la loro sostituzione man mano che si estinguono.

Strategie di gestione e mitigazione del rischio di tasso di interesse

La strategia di gestione del rischio di tasso di interesse definita dal Gruppo Bancario è improntata al perseguimento di un approccio prudenziale, volto a garantire un coerente bilanciamento in termini di scadenza e riprezzamento delle poste di attivo e passivo al fine di generare un margine di interesse stabile nel corso del tempo. All'interno del Gruppo Bancario è stato pertanto predisposto un documento di strategia di gestione del rischio di tasso di interesse che mira a fissare dei target strategici che il Gruppo si prefigge di raggiungere. I target sono definiti in coerenza con gli indicatori relativi alla misurazione del rischio di tasso che confluiscono all'interno del Risk Appetite Statement. È inoltre presente un Regolamento di Gruppo per la gestione del rischio di tasso di

interesse che declina il processo di gestione del rischio, i ruoli e le responsabilità delle varie figure aziendali, le metodologie di misurazione ed i processi di escalation.

La misurazione del posizionamento del Gruppo rispetto ai target strategici e agli indicatori RAS viene effettuato con cadenza mensile. Apposite analisi vengono predisposte periodicamente per valutare l'andamento prospettico del rischio di tasso di interesse; anche in sede di definizione di particolari strategie che possano incidere sul profilo degli attivi e dei passivi di bilancio vengono effettuate delle analisi di impatto.

All'interno del Regolamento di Gruppo per la gestione del rischio di tasso di interesse sono previste apposite procedure di escalation al fine di evitare che il rischio di tasso possa raggiungere profili di rischio indesiderati.

Tenuto conto del tipo di operatività del Gruppo Bancario, le azioni di mitigazione che possono essere messe in atto per la riduzione del rischio di tasso possono prevedere:

- interventi che riguardano la composizione dell'attivo, mirati a ridurre le componenti che determinano il maggior livello di rischio;
- interventi che riguardano la composizione del passivo, che possono prevedere una rimodulazione delle scadenze o un intervento sulle indicizzazioni;
- interventi che prevedano l'attivazione di operazioni di copertura dal rischio di tasso di interesse delle poste che determinano il maggior assorbimento.

Le linee guida EBA fissano una soglia di attenzione nel caso in cui la variazione di valore economico rispetto al valore del Tier1 superi il livello del 15%. Nel caso in cui tale indicatore sfiori tale soglia di attenzione, l'Organo di Vigilanza approfondisce con il Gruppo le motivazioni sottostanti e si riserva di adottare opportuni interventi. Per il Gruppo Cassa Centrale Banca non si è verificato nel corso del 2022 il superamento dell'indicatore di rischiosità.

Data di scadenza media per la revisione delle condizioni assegnata ai depositi non vincolati

L'attuale impostazione del modello delle poste a vista prevede una scadenza media di riprezzamento dei depositi a vista pari a 4,78 anni per il segmento retail e 3,0 anni per il segmento corporate.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Si riportano di seguito le informazioni quantitative relative ai 6 scenari di shock previsti dalle linee guida EBA (EBA/GL/2018/02), relativi alla variazione di valore economico e alla variazione del margine di interesse.

I dati rappresentati nelle tabelle sottostanti non presentano ripartizione per divisa vista la marginalità dei rapporti in divisa diversa dall'Euro.

EU IRRBB1 – Rischio tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione

		Variazioni del valore economico		Variazioni del margine d'interesse	
		30/06/2023	31/12/2022	30/06/2023	31/12/2022
1	Parallel +200bp	(597)	(365)	181	155
2	Parallel -200bp	987	774	(194)	(153)
3	Parallel up	(597)	(359)		
4	Parallel down	(987)	767		
3	Steeper	(96)	96		
4	Flattener	35	(105)		
5	Short rates up	(198)	(260)		
6	Short rates down	205	294		

Capitolo 9 – Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione (art. 449 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione e secondo le definizioni previste dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, il Gruppo opera sia in qualità di investitore in operazioni realizzate da terzi sia in operazioni proprie.

Operazioni di cartolarizzazione realizzate dal Gruppo

Informazioni generali

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'*originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si configura come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi del Gruppo, e si inquadra nell'ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell'economia del territorio, in coerenza con le linee strategiche del Gruppo.

Obiettivi del Gruppo relativamente all'attività di cartolarizzazione e autocartolarizzazione e ruoli svolti nel processo

Si elencano di seguito i principali obiettivi perseguiti dal Gruppo relativamente all'attività di cartolarizzazione:

- cartolarizzazione di crediti performing: l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie ad un costo del *funding* ridotto in alternativa all'indebitamento diretto, il miglioramento del *mismatching* delle scadenze tra le poste attive e passive senza estromettere la Banca dalla gestione del rapporto con il cliente;
- cartolarizzazione di crediti non performing: cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (*originator*) ad un'altra società appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle* – *SPV*), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato ("*Asset Backed Securities*" – *ABS*) che presentano diversi livelli di subordinazione, al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi. Tali operazioni sono effettuate principalmente con l'obiettivo di migliorare la

qualità degli attivi delle banche *Originators* in quanto risultano soddisfatti i criteri per la totale *derecognition* degli asset in ottemperanza a quanto disposto dall'IFRS 9.

Operazioni di cartolarizzazione effettuate nel 2023

Nel corso del 2023 il Gruppo non ha concluso alcuna operazione di cartolarizzazione.

Operazioni di cartolarizzazione di "terzi"

Alla data di riferimento della presente informativa il Gruppo detiene in portafoglio titoli rinvenienti dalle operazioni di cartolarizzazione di "terzi" di seguito rappresentate per circa 78 milioni di Euro.

Tra le operazioni di cartolarizzazione di "terzi" figurano circa 68 milioni di Euro derivanti da operazioni *multioriginator*, per la quota parte riferibile ai sottostanti ceduti da altri istituti di credito non appartenenti al Gruppo.

Le esposizioni di "terzi" diverse da quelle sopra menzionate, sono costituite principalmente da titoli privi di rating emessi dalla società veicolo Lucrezia Securitisation S.r.l. nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale, così suddivise:

- i titoli "€ 211,368,000 *Asset-Backed Notes due October 2026*", con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- i titoli "€ 78,388,000 *Asset- Backed Notes due January 2027*" con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- i titoli "€ 32,461,000 *Asset-Backed Notes due October 2027*" con codice ISIN IT0005316846, sono stati emessi dalla società veicolo in data 1° dicembre 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Teramo, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati.

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili. Tali titoli figurano nell'attivo dello stato patrimoniale consolidato del Gruppo nella voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sottovoce "b) Crediti verso

clientela". Per quanto attiene gli aspetti di carattere economico, i titoli hanno comportato la rilevazione di interessi attivi al tasso del 1% annuo.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, il Gruppo non svolge alcun ruolo di *servicer* e non detiene alcuna interessenza nella società veicolo. Inoltre, in ossequio a quanto previsto in materia di requisiti organizzativi nelle medesime disposizioni prudenziali, con riguardo all'assunzione delle posizioni verso le operazioni in parola, il Gruppo deve adempiere agli obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e di monitoraggio.

Ai sensi dei citati obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e monitoraggio per il Gruppo, diversa dal cedente o dal promotore, che assume posizioni verso la cartolarizzazione, si evidenzia quanto segue.

In qualità di Gruppo investitore, prima di assumere posizioni verso ciascuna operazione di cartolarizzazione e per tutto il tempo in cui le stesse sono mantenute in portafoglio è svolta un'analisi su ciascuna operazione e sulle esposizioni ad esse sottostanti, volta ad acquisire piena conoscenza dei rischi cui il Gruppo è esposto o che verrebbe ad assumere.

In particolare, il Gruppo ha verificato:

- il mantenimento da parte del cedente, su base continuativa, dell'interesse economico netto;
- la messa a disposizione delle informazioni rilevanti per poter effettuare la *due diligence*;
- le caratteristiche strutturali della cartolarizzazione che possono incidere significativamente sull'andamento delle posizioni verso la cartolarizzazione (ad esempio: clausole contrattuali, grado di priorità nei rimborsi, regole per l'allocazione dei flussi di cassa e relativi *trigger*, strumenti di *credit enhancement*, linee di liquidità, definizione di default utilizzata, rating, analisi storica dell'andamento di posizioni analoghe);
- le caratteristiche di rischio delle attività sottostanti le posizioni verso la cartolarizzazione;
- le comunicazioni effettuate dal cedente/promotore in merito alla *due diligence* svolta sulle attività cartolarizzate, sulla qualità delle eventuali garanzie reali a copertura delle stesse, etc.

Con riferimento al monitoraggio, ai sensi di quanto specificato dalle disposizioni riguardo la necessità che la valutazione delle informazioni sia effettuata regolarmente con cadenza almeno annuale, nonché in presenza di variazioni significative dell'andamento dell'operazione, il Gruppo ha posto in essere processi e procedure per l'acquisizione degli elementi informativi sulle attività sottostanti ciascuna operazione con riferimento a:

- o natura delle esposizioni, incidenza delle posizioni scadute da oltre 30, 60, 90 giorni;
- o tassi di default;
- o rimborsi anticipati;
- o esposizioni soggette a procedure esecutive;
- o natura delle garanzie reali;
- o merito creditizio dei debitori;
- o diversificazione settoriale e geografica;
- o frequenza di distribuzione dei tassi di *loan to value*.

In relazione a quanto sopra sono stati concordati, a livello centrale con il *servicer*, dei flussi informativi periodici, da rendere disponibili alle banche del Gruppo che hanno sottoscritto titoli della specie, per assicurare loro la conformità alla previsione normativa secondo la quale devono essere "costantemente al corrente della composizione del portafoglio di esposizioni cartolarizzate" ai sensi dell'art. 253 del CRR.

I flussi periodici ricevuti dal Fondo di Garanzia Istituzionale sono trasmessi a tutte le banche del Gruppo ed integrano l'*Investor Report* prodotto dalla società veicolo.

Posizioni verso la ri-cartolarizzazione proprie e di terzi

Alla data di riferimento del 30 giugno 2023 il Gruppo non presenta posizioni verso la ri-cartolarizzazione, sia nel portafoglio bancario sia nel portafoglio di negoziazione di Vigilanza.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

EU SEC1 – Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione

		a	b	c	d	e	f	g	
		L'ente agisce in qualità di cedente							Totale parziale
		Tradizionali				Sintetiche			
		STS		Non-STS			di cui SRT		
di cui SRT		di cui SRT							
1	Totale delle esposizioni	-	-	81	81	-	-	81	
2	Al dettaglio (totale)	-	-	-	-	-	-	-	
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	
4	Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	
5	Altre esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	
6	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	
7	All'ingrosso (totale)	-	-	81	81	-	-	81	
8	Prestiti a imprese	-	-	-	-	-	-	-	
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	81	81	-	-	81	
10	Leasing e Crediti	-	-	-	-	-	-	-	
11	Altre all'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	
12	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	
13	Totale delle esposizioni al 31/12/2022	-	-	108	108	-	-	108	

		h	i	j	k	l	m	n	o	
		L'ente agisce in qualità di promotore				L'ente agisce in qualità di investitore				
		Tradizionali		Sintetiche	Totale parziale	Tradizionali		Sintetiche	Totale parziale	
		STS	Non-STS			STS	Non-STS	Sintetiche		
1	Totale delle esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
2	Al dettaglio (totale)	-	-	-	-	-	-	-	-	
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	
4	Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	
5	Altre esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	
6	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	
7	All'ingrosso (totale)	-	-	-	-	-	-	-	-	
8	Prestiti a imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	
10	Leasing e Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	
11	Altre all'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-	
12	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	
13	Totale delle esposizioni al 31/12/2022	-	-	-	-	-	-	-	-	

EU SEC2 -Esposizioni verso la cartolarizzazione incluse nel portafoglio di negoziazione

La tabella non è oggetto di pubblicazione in quanto il Gruppo non detiene esposizioni cartolarizzate all'interno del portafoglio di negoziazione di vigilanza.

EU SEC3 – Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	
		Valori dell'esposizione (per fascia di RW/deduzione)					Valori dell'esposizione (per metodo regolamentare)				
		≤20 % RW	DA >20% A 50% RW	DA >50% A 100% RW	DA >100% A <1250% RW	1250% RW/ DEDUZIONI	SEC-IRBA	SEC-ERBA (COMPRESO IAA)	SEC-SA	1250% RW/ DEDUZIONI	
1	Totale delle esposizioni	-	-	-	81	-	-	-	81	-	
2	Operazioni tradizionali	-	-	-	81	-	-	-	81	-	
3	Cartolarizzazioni	-	-	-	81	-	-	-	81	-	
4	Al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
5	di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
6	All'ingrosso	-	-	-	81	-	-	-	81	-	
7	di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
9	Operazioni sintetiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
10	Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
11	Sottostante al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
12	All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
14	Totale delle esposizioni al 31/12/2022	-	-	-	108	-	-	-	108	-	

		j	k	l	m	n	o	EU-p	EU-q	
		RWEA (per metodo regolamentare)					Requisito patrimoniale dopo l'applicazione del massimale			
		SEC-IRBA	SEC-ERBA (COMPRESO IAA)	SEC-SA	1250% RW/ DEDUZIONI	SEC-IRBA	SEC-ERBA (COMPRESO IAA)	SEC-SA	1250% RW/ DEDUZIONI	
1	Totale delle esposizioni	-	-	405	-	-	-	9	-	
2	Operazioni tradizionali	-	-	405	-	-	-	9	-	
3	Cartolarizzazioni	-	-	405	-	-	-	9	-	
4	Al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	
5	di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-	
6	All'ingrosso	-	-	405	-	-	-	9	-	
7	di cui STS	-	-	-	-	-	-	-	-	
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	
9	Operazioni sintetiche	-	-	-	-	-	-	-	-	

10	Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Sottostante al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-
12	All'ingrosso	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Totale delle esposizioni al 31/12/2022	-	-	560	-	-	-	12	-

EU SEC4 – Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore

La tabella non è oggetto di pubblicazione in quanto il Gruppo non agisce in qualità di investitore.

EU SEC5 – Esposizioni cartolarizzate dall'ente: esposizioni in stato di default e rettifiche di valore su crediti specifiche

		a	b	c
		Esposizioni cartolarizzate dall'ente — L'ente agisce in qualità di cedente o promotore		
		Importo nominale in essere totale		Importo totale delle rettifiche di valore su crediti specifiche effettuate nel periodo
			di cui esposizioni in stato di default	
1	Totale delle esposizioni	1.439	1.438	-
2	Al dettaglio (totale)	-	-	-
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	-
4	Carte di credito	-	-	-
5	Altre esposizioni al dettaglio	-	-	-
6	Ricartolarizzazione	-	-	-
7	All'ingrosso (totale)	1.439	1.438	-
8	Prestiti a imprese	-	-	-
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	1.439	1.438	-
10	Leasing e Crediti	-	-	-
11	Altre all'ingrosso	-	-	-
12	Ricartolarizzazione	-	-	-
13	Totale delle esposizioni al 31/12/2022	1.545	1.445	-

Capitolo 10 – Coefficiente di leva finanziaria (artt. 451 - 499 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Nell'ambito degli obblighi di informativa al pubblico previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale, a far data dal 1° gennaio 2015 le Banche sono tenute a fornire l'informativa concernente il coefficiente di leva finanziaria (*Leverage Ratio*), in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 451 del CRR e dal correlato Regolamento esecutivo UE n. 200/2016, il quale definisce le norme tecniche di attuazione relativamente alla forma ed al contenuto della predetta informativa.

La previsione dell'indice di leva finanziaria mira a realizzare l'obiettivo di contenere il livello di indebitamento del settore bancario, in special modo nelle fasi espansive del ciclo economico, contribuendo in tal modo a ridurre il rischio di processi di *deleveraging* tipici in situazioni di crisi. Il rischio di una leva finanziaria eccessiva origina, infatti, da un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri (ed in particolare rispetto al patrimonio di qualità primaria) che rende il Gruppo vulnerabile, richiedendo l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

A far data dal 28 giugno 2021 è stato introdotto, da parte del Regolamento UE n. 876/2019 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 (c.d. CRR II), il limite regolamentare del 3% per il coefficiente di leva finanziaria. È stato così sancito il termine della fase di monitoraggio, introducendo il coefficiente di leva finanziaria come requisito di 1° Pilastro.

In particolare, il *Leverage Ratio* è determinato come rapporto percentuale tra il capitale di Classe 1 (*Tier 1*) e l'esposizione complessiva: quest'ultima è costituita dalla sommatoria di tutte le attività del Gruppo, normalmente conteggiate a valori nominali, comprese le poste fuori bilancio. Le prime proposte del Comitato di Basilea – allo stato attuale non ancora recepite in forma definitiva in sede comunitaria – prevedono, come detto, un rapporto minimo del 3%. Oppure, in termini diversi ma equivalenti, dato il patrimonio di qualità primaria (*Tier 1*), gli asset complessivi dovrebbero essere contenuti entro un livello massimo pari a 33,33 volte il patrimonio stesso.

Ai fini del predetto calcolo per determinare il valore dell'esposizione complessiva vengono considerate le seguenti forme tecniche: le attività per cassa, le esposizioni fuori bilancio, gli strumenti derivati, le operazioni SFT ed in particolare i pronti contro termine ed i riporti attivi e passivi. Con riferimento alle attività per cassa sono rilevate le attività ricomprese nel portafoglio bancario e

quelle ricomprese nel portafoglio di negoziazione di Vigilanza. Al riguardo, sono rilevate le attività al valore di bilancio prima dell'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito, escludendo le attività dedotte dai Fondi propri. Le attività fuori bilancio (garanzie e impegni) sono rilevate al valore nominale (non riducendo il valore per le rettifiche di valore specifiche su crediti) prima dell'applicazione dei fattori di conversione creditizia e delle tecniche di mitigazione del rischio. Le esposizioni fuori bilancio a rischio basso sono prese in considerazione applicando un fattore minimo del 10% al predetto valore nominale, così come stabilito dal Regolamento Delegato UE n. 62/2015.

Con riferimento agli strumenti derivati, sono distinti quelli soggetti ad accordi di compensazione riconosciuti ai fini delle tecniche di CRM da quelli non soggetti ad accordi di compensazione. Il valore dell'esposizione dei derivati è determinato conformemente all'articolo 429 bis del CRR. In ultimo sono rilevate le operazioni SFT e, in particolare, le operazioni di pronti contro termine e riporti che sono computate nel calcolo della leva finanziaria in base al metodo integrale di trattamento delle garanzie reali finanziarie.

Descrizione dei processi utilizzati per gestire il rischio di leva finanziaria eccessiva

Il Gruppo monitora con frequenza trimestrale l'indicatore *Leverage Ratio*, disciplinato dall'art. 429 e segg. del CRR, così come modificati dal Regolamento Delegato UE n. 62/2015, tenendo conto del livello e dell'evoluzione degli indicatori regolamentari e gestionali previsti.

Il processo di gestione attivato dal Gruppo per presidiare il rischio di leva finanziaria eccessiva è imperniato sull'articolazione, all'interno del *Risk Appetite Framework*, approvato dall'Organo con funzione di supervisione strategica, di una specifica sezione (liquidità e struttura finanziaria) in cui è inserito, tra gli altri, il *Leverage Ratio*. Con riferimento a tale parametro, il Gruppo ha definito la soglia di *Risk Capacity* (massimo rischio assumibile, fissato in base al requisito minimo regolamentare del 3% introdotto dal Regolamento UE n. 876/2019), la soglia di *Risk Appetite* (obiettivo di rischio o propensione al rischio, ovvero il livello di rischio, complessivo e per tipologia, che il Gruppo intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici) e quella di *Risk Tolerance* (soglia di tolleranza, ovvero la devianza massima dal *Risk Appetite* consentita; la soglia di tolleranza è fissata in modo da assicurare in ogni caso margini sufficienti per operare, anche in condizioni di *stress*, entro il massimo rischio assumibile). Inoltre, al fine di assicurare una più sollecita attivazione delle funzioni competenti all'approssimarsi dei livelli prestabiliti con le soglie di propensione, il Gruppo ha deciso di predisporre un sistema di *Early Warning* tramite la definizione, per ciascuno degli indicatori

prescelti, di una “soglia di attenzione” che anticipi il possibile raggiungimento del livello di tolleranza. Il raggiungimento di tali “soglie di attenzione” può consentire agli Organi competenti di anticipare la predisposizione delle strategie più opportune indirizzate al contenimento del livello di esposizione al rischio.

Come detto, il Gruppo monitora periodicamente l'esposizione al rischio in esame, confrontando il livello assunto, di tempo in tempo, dall'indicatore con le diverse soglie sopra citate. Inoltre, al fine di effettuare una migliore valutazione dell'esposizione al rischio in esame, sono effettuate prove di *stress* provvedendo alla rideterminazione dell'indice di *Leverage* previo aggiornamento del valore delle grandezze che incidono sul calcolo del predetto indicatore desunto, per coerenza, dalle ipotesi di *stress* applicate nell'ambito del rischio di credito.

Descrizione dei fattori che hanno avuto un impatto sul coefficiente di leva finanziaria durante il periodo

Alla data del 30 giugno 2023 il coefficiente di leva finanziaria è risultato pari a 8,14%. Tale calcolo ha preso a riferimento i valori del capitale e dell'esposizione risultanti alla predetta data ed inclusivi degli effetti del regime transitorio.

Il medesimo indicatore, calcolato senza tenere conto degli effetti del regime transitorio sulla misura del capitale e su quella del valore delle esposizioni, si attesta invece a 8,04%.

Il coefficiente di leva finanziaria al 30 giugno 2023 risulta superiore dello 0,70% rispetto al 31 marzo 2023. Tale variazione è dovuta principalmente:

- all'aumento del Capitale di Classe 1 del Gruppo, per complessivi Euro 505 milioni;
- alla complessiva diminuzione del valore delle esposizioni, pari ad Euro 2,2 miliardi.

Per maggiori informazioni in merito alla composizione del Capitale di Classe 1 si rinvia al “Capitolo 1 – Fondi Propri (art. 437 CRR)”, mentre per quanto riguarda i dettagli sul “Totale esposizioni per la leva finanziaria”, essi sono riportati nelle tabelle seguenti.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Le tabelle seguenti mostrano gli schemi di sintesi degli elementi alla base del calcolo del coefficiente di leva finanziaria del Gruppo al 30 giugno 2023, sia applicando i criteri transitori sia quelli previsti a regime.

EU LR1 – Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

		Importo applicabile	
		30/06/2023	31/03/2023
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	91.107	93.252
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	8	15
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	-	-
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	-	-
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	-	-
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	-	-
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	-	-
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	(91)	(91)
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	3	9
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	3.041	2.974
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	-	-
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-	-
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	-	-
12	Altre rettifiche	13	90
13	Misura dell'esposizione complessiva	94.082	96.250

Il valore dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria al 30 giugno 2023 risulta pari a 94.082 mln di Euro, in diminuzione rispetto ai 96.250 mln di Euro del 31 marzo 2023.

EU LR2 – Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		a	b
		30/06/2023	31/03/2023
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	90.964	93.143
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	-	-
4	(Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività)	-	-
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	-	-
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	45	90
7	Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)	91.009	93.234
Esposizioni su derivati			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	-	-
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	5	6
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	-	-
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	24	26
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-	-
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	-	-
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)	-	-
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)	-	-
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-	-
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-	-
13	Totale delle esposizioni in derivati	29	32
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)			
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	-	-
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	-	-
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	3	9
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	-	-
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
18	Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	3	9
Altre esposizioni fuori bilancio			
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	14.800	14.490
20	(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	(11.757)	(11.522)
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	-	-
22	Esposizioni fuori bilancio	3.042	2.968

Esposizioni escluse			
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-	-
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	-	-
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	-	-
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	-	-
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	-	-
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	-	-
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	-	-
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	-	-
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	-	-
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	-	-
EU-22k	(Totale delle esposizioni escluse)	-	-
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
23	Capitale di classe 1	7.662	7.157
24	Misura dell'esposizione complessiva	94.082	96.250
Coefficiente di leva finanziaria			
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	8,14%	7,44%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	8,14%	7,44%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	8,14%	7,44%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,00%	3,00%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	-	-
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	0,00%	0,00%
Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)			
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	Transitorio	Transitorio
Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti			
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	-	-
Informazioni sui valori medi			
28	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	-	-
29	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	-	-
30	Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili)	94.082	96.250
30a	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	94.082	96.250
31	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	8,14%	7,44%
31a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	8,14%	7,44%

Il leverage ratio al 30 giugno 2023 risulta pari al 8,14%, in aumento rispetto al valore rilevato al 31 marzo 2023 (7,44%). Tale valore risulta quindi superiore al limite regolamentare del 3%.

EU LR3 – Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		30/06/2023	31/03/2023
EU - 1	Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui	90.952	93.150
EU - 2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	-	7
EU - 3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	90.952	93.142
EU - 4	Obbligazioni garantite	-	-
EU - 5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	39.437	41.404
EU - 6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	119	127
EU - 7	Esposizioni verso enti	666	605
EU - 8	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	21.178	21.006
EU - 9	Esposizioni al dettaglio	13.074	12.921
EU - 10	Esposizioni verso imprese	12.063	12.454
EU - 11	Esposizioni in stato di default	405	426
EU - 12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	4.010	4.199

Il valore complessivo delle esposizioni totali in bilancio al 30 giugno 2023 risulta pari a 90.952 mln di Euro, in calo rispetto al 31 marzo 2023. Tale diminuzione è da ascrivere principalmente all'andamento delle "Esposizioni trattate come emittenti sovrani".

Capitolo 11 – Requisiti in materia di liquidità (art. 451bis CRR)

Il rischio di liquidità riguarda la possibilità che il Gruppo non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*Funding liquidity risk*), dell'incapacità di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a liquidare proprie attività in condizioni di mercato sfavorevoli, sostenendo costi molto alti per far fronte a tali impegni (*market liquidity risk*).

Il *Funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio, (ii) *Contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) *margin calls liquidity risk*, espressione del rischio che il Gruppo, a fronte di variazioni avverse del *fair value* degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral*/margini per cassa.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori interni ed esterni al Gruppo. L'identificazione dei suddetti fattori di rischio si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie, nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
 - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
 - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
 - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

Il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha deliberato un documento denominato 'Regolamento di Gruppo per la Gestione del rischio di liquidità e finanziamento' che definisce politiche, responsabilità, processi, limiti operativi e strumenti per la gestione del rischio di liquidità sia

in condizioni di normale corso degli affari, sia per le eventuali crisi di liquidità, in linea quindi con l'attuale disciplina normativa sul tema della liquidità. Nel Regolamento sono disegnate le strategie e le misure organizzative funzionali alla circoscrizione tempestiva del rischio di liquidità e vengono definiti gli scenari ordinari e di *stress* con i quali il Gruppo si confronta. Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposto il Gruppo sono individuabili principalmente nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue l'obiettivo di riuscire a finanziare lo sviluppo delle proprie attività alle migliori condizioni di mercato in normali circostanze operative e garantire di far fronte agli impegni di pagamento anche nell'eventualità dell'emergere di una situazione di crisi di liquidità, senza interrompere la continuità operativa o alterare l'equilibrio finanziario del Gruppo.

Nel caso in cui la Capogruppo riscontrasse un deterioramento della posizione di liquidità del Gruppo sotto il profilo della gestione operativa e/o infragiornaliera tale da mettere a rischio il regolamento degli impegni di pagamento nel breve termine, può far ricorso alle disponibilità liquide di proprietà delle Banche affiliate, che sono tenute ad adempiere alle disposizioni della Capogruppo. Le Banche affiliate per garantire i requisiti operativi previsti dal Regolamento Delegato 61/2015, acconsentono espressamente che i titoli presenti nei propri portafogli di proprietà rientrino sotto il diretto controllo della funzione di Gestione della liquidità di Gruppo quale fonte di finanziamento potenziale in periodi di stress.

Con la finalità di conoscere con adeguato anticipo i fabbisogni di liquidità futuri, di disporre di fonti di approvvigionamento attivabili nei tempi e con i costi ritenuti opportuni e di svolgere in modo efficiente l'attività, la gestione del rischio di liquidità impone di:

- a) definire la struttura organizzativa preposta alla predisposizione ed attuazione del *Regolamento di Gruppo per la Gestione del rischio di liquidità e finanziamento*;
- b) predisporre un sistema informativo adeguato a:
 - conoscere e misurare in ogni momento la posizione corrente di liquidità del Gruppo e la sua evoluzione futura;
 - valutare l'impatto di diversi scenari, in particolar modo di condizioni impreviste ed avverse, sull'evoluzione futura della posizione di liquidità del Gruppo;
 - monitorare i differenti canali di approvvigionamento di fondi, nell'evolvere dei loro profili di tempistica di attivazione, importi e costi.

- c) definire un *Contingency Funding Plan* (Piano di Emergenza), da attivarsi tempestivamente nel caso dell'insorgere di una crisi di liquidità del Gruppo, stabilendo la catena di responsabilità ed il sistema di interventi per fronteggiare con successo la situazione di crisi.

La struttura organizzativa preposta al governo e gestione del rischio di liquidità prevede che la gestione operativa della posizione di liquidità del Gruppo sia affidata al Servizio Tesoreria, che agisce sulla base degli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, nonché delle indicazioni provenienti dal Comitato Finanza. Le attività di controllo sono effettuate dalla Direzione *Risk Management*, in coordinamento con il Servizio Tesoreria. Le risultanze di tali attività di controllo sono portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

I principi per la gestione del rischio di liquidità vengono definiti all'interno del *Regolamento per la Gestione del rischio di liquidità e finanziamento*. Tale documento si articola in quattro processi:

- **Liquidità Operativa**, il cui obiettivo è garantire la capacità di far fronte agli impegni di pagamento previsti e imprevisti tramite il mantenimento di un rapporto sostenibile tra i flussi di liquidità in entrata e in uscita. La gestione della liquidità operativa è affidata al Servizio Tesoreria di Capogruppo e alla Direzione Finanza delle Banche affiliate, sulla base delle indicazioni ricevute e nel rispetto delle linee guida fissate dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo. Il principale obiettivo di rischio previsto dal RAF di Gruppo per misurare e governare il profilo di rischio di liquidità operativa è costituito dal *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) che ha la finalità di rafforzare la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità, assicurando la detenzione di sufficienti attività liquide di elevata qualità. Con cadenza settimanale viene prodotta ed inviata all'Autorità di Vigilanza una reportistica a carattere consolidato che monitora l'andamento a breve della posizione di liquidità del Gruppo. All'interno dell'analisi della liquidità operativa, a livello di Capogruppo, viene monitorata la liquidità infra-giornaliera utilizzando due indicatori mutuati dal "Rapporto annuale sulla stabilità finanziaria" della Banca d'Italia del novembre 2011 (LCNO – *Largest cumulative net out flow* e LIIP – Liquidità e impegni infra-giornalieri di pagamento);
- **Liquidità Strutturale**, il cui obiettivo è mantenere un adeguato rapporto tra attività a medio/lungo termine e passività complessive, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettive, a breve termine; la gestione della liquidità strutturale è competenza del Servizio Tesoreria di Capogruppo e della Direzione Finanza delle Banche affiliate che operano nel rispetto degli indirizzi strategici previsti dal Consiglio di Amministrazione, e mira

ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze su un orizzonte temporale superiore all'anno. Attraverso l'analisi della posizione di liquidità strutturale del Gruppo viene valutata la capacità di finanziare l'attivo e di far fronte agli impegni di pagamento attraverso un adeguato bilanciamento delle scadenze delle poste attive e passive. Il principale obiettivo è, dunque, la gestione del *funding* attraverso scelte strategiche in merito alle fonti di raccolta e agli impieghi da effettuare, in modo da evitare l'insorgere di eccessivi squilibri derivanti dal finanziamento a breve termine dell'operatività a medio/lungo. Per la misurazione e il controllo del rischio della liquidità strutturale, il Gruppo assume a riferimento l'indicatore *Net Stable Funding Ratio (NSFR)*;

- *Stress test* ed analisi di scenario, processo nel quale l'equilibrio finanziario viene valutato in condizioni estreme, plausibili ancorché improbabili. I dati raccolti tramite la reportistica in corso d'anno, uniti agli storici delle medesime tipologie di dato, forniscono supporto nell'effettuazione di *stress test* ed analisi di scenario, condotti con l'obiettivo di verificare la capacità del Gruppo di fronteggiare condizioni di allerta e di crisi che esulino dalla normale operatività. La modalità di conduzione degli *stress test* nell'ambito della liquidità operativa prevede di modificare il profilo dei flussi di cassa in entrata ed in uscita sulla base degli effetti provocati dal verificarsi di ipotesi di *stress*. Tali ipotesi, legate a fattori di tipo interno ed esterno al Gruppo, vengono selezionate prendendo in considerazione scenari costruiti *ad hoc* che possano dimostrarsi sufficientemente severi e contemplare anche eventi a bassa probabilità. La Direzione *Risk Management*, con il supporto della Direzione Finanza, effettua con cadenza periodica una stima dell'ammontare massimo di liquidità ottenibile a livello di Capogruppo (stime di *back-up liquidity*). Viene, inoltre, indicato anche l'ammontare del margine disponibile di attività liquide di elevata qualità presso le Banche affiliate. Tale tipo di analisi viene effettuata relativamente all'orizzonte temporale di 30 giorni di calendario successivi alla data di valutazione;
- *Contingency Funding Plan*, o Piano di emergenza, processo finalizzato a gestire l'insorgenza di una grave crisi di liquidità del Gruppo. Tale documento disciplina gli strumenti per monitorare l'insorgere della crisi, i processi interni di escalation per la gestione della stessa e le ipotesi di azioni che possono essere messe in atto per ripristinare una situazione di equilibrio.

Le soglie di tolleranza al rischio di liquidità vengono determinate dal Consiglio di Amministrazione sulla base dei seguenti limiti:

- per la Liquidità Operativa, il limite viene posto al valore assunto dall'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), ovvero il rapporto fra le attività liquide di base e supplementari ed il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi in uno scenario di *stress*. La struttura dell'indicatore si basa sul Regolamento Delegato (UE) 2015/61, che integra il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), e recepisce quindi nell'ordinamento italiano quanto previsto dal Comitato di Basilea nel documento 'Basilea 3 – *Il Liquidity Coverage Ratio e gli strumenti di monitoraggio del rischio di liquidità*'. Con riferimento al monitoraggio della liquidità operativa, inoltre, sono stati identificati una serie di ulteriori indicatori;
- per la Liquidità Strutturale, il limite viene fissato al valore assunto dall'indicatore *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), ovvero dal rapporto fra gli elementi che forniscono finanziamento stabile e gli elementi che richiedono finanziamento stabile. La struttura dell'indicatore si basa sul Regolamento UE 2019/876, che recepisce le indicazioni del Comitato di Basilea 'Basel III: *the Net Stable Funding Ratio*', dell'ottobre 2014. Con riferimento al monitoraggio della liquidità strutturale, inoltre, sono stati identificati una serie di ulteriori indicatori.

Nel caso in cui si verifichi un superamento delle soglie previste per i *Risk Limits*, sono previste azioni ed interventi il cui obiettivo è il rientro del livello di rischio entro i livelli di limiti prestabiliti ed individuati nel Regolamento di Gruppo per la Gestione del rischio di liquidità e finanziamento, identificando interventi da avviare al verificarsi delle prime situazioni di criticità. Pertanto, sono stati previsti processi di *escalation* che si attiveranno qualora la Direzione *Risk Management*, attraverso le attività di monitoraggio periodiche, riscontri variazioni delle soglie previste nel Regolamento. Inoltre, la Direzione *Risk Management*, nell'ambito del *reporting* di monitoraggio ordinario, dà informativa dello sfioramento delle soglie e delle azioni di *remediation* intraprese per il ripristino della posizione di liquidità agli Organi aziendali delle singole Banche Affiliate interessate e agli Organi aziendali di Capogruppo.

Il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) prevede che gli intermediari finanziari dispongano di ulteriori metriche per il controllo della liquidità (*Additional liquidity monitoring metrics – ALMM*) al fine di ottenere un quadro completo del profilo di rischio di liquidità. Nello specifico, il Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/313 prevede che vengano predisposti i seguenti sei modelli come strumenti informativi di controllo:

- Concentrazione del finanziamento (*funding*) per controparte: serve a raccogliere informazioni sulla concentrazione del finanziamento per controparte degli enti segnalanti, evidenziando i primi 10 contributori di finanziamento;
- Concentrazione del finanziamento (*funding*) per tipo di prodotto: serve a raccogliere informazioni sulla concentrazione del finanziamento per tipo di prodotto degli enti segnalanti, ripartite nei seguenti tipi di finanziamento: finanziamento al dettaglio e finanziamento all'ingrosso;
- Prezzi per finanziamenti (*funding*) di varia durata: serve a raccogliere informazioni sul volume medio delle operazioni ed i prezzi medi pagati dagli enti per finanziamenti con durate che vanno dalla fascia overnight alla fascia 10 anni;
- Rinnovo del finanziamento (*funding*): serve a raccogliere informazioni sul volume dei fondi in scadenza e sui nuovi finanziamenti ottenuti, ossia sul rinnovo dei finanziamenti a livello giornaliero su un orizzonte temporale di un mese;
- Concentrazione della capacità di compensazione per emittente/controparte: serve a raccogliere informazioni sulla concentrazione della capacità di compensazione degli enti segnalanti con riferimento alle dieci principali detenzioni di attività o linee di liquidità concesse all'ente a tale scopo;
- Maturity Ladder: serve a rappresentare le poste di attivo e passivo in scadenza, suddivise all'interno di una serie di fasce temporali; è quindi possibile determinare eventuali *gap* per singola fascia temporale e confrontarli con la capacità di compensazione del Gruppo.

La produzione di tali modelli informativi è mensile e il Gruppo, a fronte di possibili criticità, valuta se attivare adeguate strategie di governo per evitare l'insorgere di situazioni di tensione.

L'attività di monitoraggio della situazione di liquidità del Gruppo, sulla base della reportistica, delle analisi di scenario e dei segnali forniti dagli indicatori di rischio, viene effettuata, secondo le relative competenze e funzioni, dal Servizio Tesoreria, dal Comitato Finanza e dalla Direzione *Risk Management*.

Il posizionamento del Gruppo relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

I fabbisogni del Gruppo Cassa Centrale Banca sono in larga parte riconducibili a diminuzioni di liquidità a disposizione delle Banche socie o clienti; sono valutate costantemente le capacità di risposta del Gruppo per far fronte alle proprie necessità, tenendo conto in particolare di:

- disponibilità e prezzo di titoli prontamente liquidabili;
- disponibilità di credito presso il sistema interbancario;
- potenzialità nella raccolta obbligazionaria istituzionale;
- ricorso ad altri strumenti di *funding*.

In relazione al credito conseguibile ed alle potenzialità di raccolta obbligazionaria, il Gruppo adotta le migliori pratiche affinché siano salvaguardati o migliorati i livelli di *rating* sin qui conseguiti. La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

Per quanto concerne il presidio mensile, il Gruppo misura e monitora la propria esposizione al rischio di liquidità operativa a 30 giorni attraverso l'indicatore regolamentare denominato *Liquidity Coverage Ratio* (LCR). Esso rappresenta una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di *stress* acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione del Gruppo con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di *stress* predefinito.

L'indicatore in questione viene determinato mensilmente attraverso le specifiche Segnalazioni di Vigilanza che il Gruppo è tenuta ad inviare all'Organo di Vigilanza.

Il Gruppo ha registrato una forte disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, costituiti, prevalentemente, da strumenti finanziari liquidi di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La composizione del portafoglio di proprietà del Gruppo, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collateralizzati attivati per soddisfare inattese esigenze di liquidità, nonché i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

La liquidità del Gruppo si mantiene su livelli elevati. Al 30 giugno 2023 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi € 23,9 miliardi.

Dal punto di vista strutturale, il Gruppo, al 30 giugno 2023 presenta una struttura per fasce di scadenza equilibrata in quanto dispone di un ammontare di provvista stabile sufficiente a

bilanciare le attività a medio/lungo termine. In particolare, con riferimento al profilo di scadenza, l'ammontare delle attività a medio/lungo termine, rappresentate principalmente dai mutui e dai prestiti verso clientela, risulta bilanciato dalla provvista stabile, rappresentata oltre che dal patrimonio, dalle passività a scadenza medio/lungo termine e dalle passività a vista che presentano, comunque, in base alle caratteristiche contrattuali e dei depositanti, elevati tassi di stabilità. Al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità strutturale si specifica, inoltre, che risultano assai contenuti gli investimenti in titoli diversi da attività liquide (ad esempio titoli bancari, OICR, azioni), così come le immobilizzazioni (materiali ed immateriali).

EU LIQ1 – Informazioni quantitative LCR

Ambito di consolidamento: (individuale/consolidato)		a	b	c	d	e	f	g	h
		Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il	30/06/2023	31/03/2023	31/12/2022	30/09/2022	30/06/2023	31/03/2023	31/12/2022	30/09/2022
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12	12	12	12	12

ATTIVITÀ LIQUIDE DI ALTA QUALITÀ										
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					22.889	22.937	23.510	23.895	
DEFLUSSI DI CASSA										
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	46.636	46.515	45.998	45.345	3.169	3.171	3.145	3.106	
3	Depositi stabili	34.470	34.250	33.784	33.315	1.723	1.713	1.689	1.666	
4	Depositi meno stabili	12.166	12.265	12.214	12.030	1.445	1.459	1.456	1.440	
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	14.458	14.779	14.982	14.805	5.510	5.624	5.721	5.654	
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	5.007	5.053	4.899	4.554	1.252	1.263	1.225	1.138	
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	9.450	9.720	10.061	10.221	4.256	4.355	4.477	4.486	
8	Debito non garantito	2	6	21	31	2	6	19	29	
9	Finanziamento all'ingrosso garantito					-	-	-	1	
10	Obblighi aggiuntivi	1.371	1.332	1.298	1.335	171	144	134	131	
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	29	24	20	16	29	24	20	16	
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
13	Linee di credito e di liquidità	1.342	1.308	1.278	1.319	142	120	114	115	
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	206	308	399	419	159	258	354	376	
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	8.925	9.129	9.392	9.825	1.637	1.644	1.667	1.752	
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA					10.645	10.842	11.021	11.020	
AFFLUSSI DI CASSA										
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	112	96	82	65	-	-	-	-	
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	782	815	804	790	562	588	585	583	
19	Altri afflussi di cassa	4.995	4.991	4.888	4.741	1.089	1.092	1.055	1.018	
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)					-	-	-	-	
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)					-	-	-	-	
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	5.890	5.902	5.774	5.596	1.651	1.680	1.640	1.601	
EU-20a	Afflussi totalmente esenti	-	-	-	-	-	-	-	-	
EU-20b	Afflussi soggetti al massimale del 90 %	-	-	-	-	-	-	-	-	
EU-20c	Afflussi soggetti al massimale del 75 %	5.890	5.902	5.774	5.596	1.651	1.680	1.640	1.601	
VALORE CORRETTO TOTALE										
21	RISERVA DI LIQUIDITÀ					22.889	22.937	23.510	23.895	
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI					8.994	9.161	9.378	9.416	
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ					254,99%	250,96%	250,96%	254,13%	

Tavola EU LIQB – Informazioni qualitative sull'LCR, ad integrazione del modello EU LIQ1

Spiegazione dei principali fattori che determinano i risultati del LCR e dell'evoluzione del contributo degli input al calcolo del LCR nel tempo

I principali driver che incidono sull'indicatore dell'LCR sono connessi alla specificità del Gruppo Bancario:

- ammontare e composizione del buffer di liquidità, che rispecchia l'ampia disponibilità di strumenti liquidi all'interno del Gruppo, quasi esclusivamente costituiti da emissioni governative (numeratore);
- ammontare della raccolta da clientela, sia retail che corporate (denominatore).

Spiegazioni delle modifiche dell'LCR nel tempo

Nel corso degli ultimi 12 mesi l'indicatore LCR è oscillato fra un minimo del 240% ed un massimo del 271%, con un valore medio del 255%. Vi è dunque stabilità nel posizionamento; le oscillazioni osservate possono essere spiegate dalla presenza o meno di particolari poste in scadenza nei 30 giorni di perimetro dell'indicatore; l'indicatore si mantiene ampiamente al di sopra dei minimi regolamentari grazie all'ampio buffer di liquidità a disposizione del Gruppo.

Spiegazioni dell'effettiva concentrazione delle fonti di finanziamento

L'unico fenomeno di concentrazione delle fonti di finanziamento è riconducibile al rifinanziamento delle attività liquide presso:

- BCE,
- Cassa Compensazione e Garanzia,
- Controparti Istituzionali con cui è stato stipulato un accordo di tipo GMRA (Global Master Repurchase Agreement).

Descrizione ad alto livello della composizione della riserva di liquidità dell'ente

Il buffer di liquidità è composto principalmente da:

- Titoli emessi o garantiti da Amministrazioni Centrali
- Riserve presso BCE
- Altri titoli di livello 1
- Moneta e banconote

Le prime due voci costituiscono il 97% del buffer, la parte dei titoli (non solo governativi) pesa circa il 98% sull'intero buffer di liquidità.

Esposizioni in derivati e potenziali richieste di garanzie reali

I deflussi connessi ai derivati e alle possibili richieste di integrazione del collateral non incidono in maniera significativa all'interno dei deflussi totali. La misurazione è effettuata prendendo a riferimento l'importo massimo conferito nel corso degli ultimi 24 mesi nel complesso dei contratti di collateralizzazione; l'importo è inserito all'interno dei deflussi aggiuntivi ed alla data del 30 giugno 2023 ammonta a 28,6 milioni di Euro.

Disallineamento di valuta nel LCR

L'unica divisa significativa è l'euro. Le forme di impegno e raccolta in divisa sono pareggiate, poiché le banche di credito cooperativo non possono avere una posizione netta aperta in cambi superiore al 2% dei fondi propri.

Altri elementi nel calcolo dell'LCR che non sono rilevati nel modello di informativa sull'LCR, ma che l'ente considera rilevanti per il proprio profilo di liquidità

Non vi sono elementi particolari da segnalare.

EU LIQ2 – Coefficiente netto di finanziamento stabile

		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	8.616	-	1	259	8.875
2	Fondi propri	8.616	-	1	259	8.875
3	Altri strumenti di capitale		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio		45.874	1.049	2.414	46.383
5	Depositi stabili		34.198	548	1.413	34.422
6	Depositi meno stabili		11.676	501	1.001	11.961
7	Finanziamento all'ingrosso:		17.743	2.481	9.426	17.117
8	Depositi operativi		4.184	-	0	2.093
9	Altri finanziamenti all'ingrosso		13.559	2.481	9.425	15.025
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	1	3.373	114	662	719
12	NSFR derivati passivi	1				
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra		3.373	114	662	719
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					73.094
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					7.684
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		-	-	-	-
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		19	-	-	9
17	Prestiti e titoli in bonis:		7.735	2.637	38.409	34.253
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%		120	-	48	48
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		513	45	321	393
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui		6.382	2.135	21.817	32.848
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		932	661	5.953	15.714
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui		458	421	15.233	-
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		458	421	15.233	-
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio		263	37	991	964
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:		436	311	4.193	4.631
27	Merci negoziate fisicamente				-	-
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP		40	-	-	34
29	NSFR derivati attivi		0			0
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito		4			0
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra		392	311	4.193	4.597
32	Elementi fuori bilancio		-	-	-	-
33	RSF totale					46.935
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					155,73%

Capitolo 12 – Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453 CRR)

INFORMATIVA QUALITATIVA

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che si andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Il riconoscimento delle tecniche di mitigazione del rischio di credito determina un beneficio in termini di riduzione del requisito patrimoniale. Gli effetti del riconoscimento delle tecniche di mitigazione del rischio di credito dipendono principalmente dal metodo adottato e consistono nella rimodulazione della classe nella quale ricondurre la posizione garantita (con l'applicazione di fattori di ponderazione inferiori a quelli che la posizione riceverebbe in assenza di garanzia) o del valore della posizione.

Conformemente agli obiettivi e alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, le tecniche di mitigazione del rischio di credito più frequentemente utilizzate dal Gruppo sono rappresentate dall'acquisizione di diverse fattispecie di garanzie reali, personali, e finanziarie.

Principali tipi di garanzie reali accettate

A protezione del credito vengono accettati i seguenti strumenti:

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su beni immobili commerciali;
- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative;
- pegno su depositi in oro;

Tutte le tipologie di garanzia accettate, sia quelle riconosciute sia quelle non riconosciute a fini CRM, sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali, in precedenza descritto, condividendone quindi tutte le fasi in cui è articolato.

Nella prima metà del 2023 il Gruppo ha concluso un importante progetto di uniformazione delle forme tecniche di garanzia presso tutte le banche affiliate. Avviato nel corso del 2022, il progetto ha condotto alla definizione di una tassonomia unica delle garanzie, valida e vincolante per tutto il Gruppo, ponendo le basi per una definizione uniforme dei processi di acquisizione e gestione delle stesse.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

EU CR3 – Tecniche di CRM: Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

		Valore contabile non garantito	Valore contabile garantito			
			a	b	di cui garantito da garanzie reali	di cui garantito da garanzie finanziarie
						d
		e				
1	Prestiti e anticipazioni	10.380	41.017	28.856	12.160	-
2	Titoli di debito	36.748	143	-	143	
3	Totale	47.128	41.160	28.856	12.303	-
4	di cui esposizioni deteriorate	1.990	403	248	155	-
EU-5	di cui in stato di default	1.990	403			
	Totale 31/12/2022	49.034	41.219	28.662	12.557	-

Il valore contabile delle esposizioni non garantito al 30 giugno 2023 ammonta a 47 mld di Euro, di cui circa 2 mld sono da ricondurre ad esposizioni deteriorate. Il valore contabile delle esposizioni garantite è pari invece a 41 mld di Euro.

Attestazione sulle politiche e gli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto, art. 431 comma 3 del Regolamento Europeo n. 876/2019

I sottoscritti, Sandro Bolognesi, in qualità di Amministratore Delegato, e Jason Kessler, in qualità di Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo "Cassa Centrale Banca S.p.A. Credito Cooperativo Italiano"

ATTESTANO

tenuto conto di quanto previsto dall'art. 431, comma 3, del Regolamento Europeo n. 876 del 20 maggio 2019, che il documento di Informativa al Pubblico al 30 giugno 2023 è stato redatto in coerenza con la normativa di riferimento e conformemente alla politica formale ed ai processi, sistemi e controlli interni del Gruppo.

Trento, il 09 novembre 2023

L'Amministratore Delegato

Sandro Bolognesi



Il Chief Risk Officer

Jason Kessler



Jason Kessler

Glossario

Di seguito si riporta la descrizione dei principali termini utilizzati nel presente documento di Informativa al Pubblico:

Arranger

Indica il soggetto che all'interno di una operazione di cartolarizzazione di occupa di definire la struttura dell'operazione per conto dell'*originator* (cedente) e fornisce assistenza nelle differenti fasi di realizzazione dell'operazione. Si avvale di consulenti legali nell'esecuzione del controllo di tipo legale sui crediti che saranno oggetto di cartolarizzazione, ed inoltre cura i rapporti con le agenzie di *rating* e con gli altri soggetti coinvolti nell'operazione.

Banca/Banche affiliata/e

Indica singolarmente, ovvero collettivamente, le Banche di Credito Cooperativo, le Casse Rurali e/o le Casse Raiffeisen aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo, in quanto soggette all'attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo in virtù della sottoscrizione del Contratto di Coesione;

Banking Book

A seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS 9, i portafogli contabili che rientrano nella definizione del suddetto perimetro risultano essere le "attività finanziarie designate al *fair value*", "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e "attività valutate al costo ammortizzato". Esso può contenere strumenti detenuti per la vendita, come le partecipazioni strumentali o detenuti fino a scadenza, finanziamenti e crediti, titoli obbligazionari;

Budget

Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda;

Capogruppo

Indica Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo;

Cartolarizzazione

Rappresenta un'operazione che prevede il trasferimento del rischio relativo ad attività finanziarie o reali ad una Società Veicolo (SPV), mediante la cessione delle attività sottostanti, ovvero mediante l'utilizzo di contratti derivati. L'operazione può suddividere il rischio di credito delle attività cedute in due o più segmenti di rischio con differente grado di subordinazione del sopportare le perdite sul portafoglio oggetto di cartolarizzazione (c.d. *tranching*);

Cartolarizzazione sintetica

Rappresenta un'operazione di cartolarizzazione che prevede il trasferimento del rischio di credito mediante l'utilizzo di derivati su crediti o di garanzie personali, senza che le singole attività o il portafoglio di attività siano oggetto di cessione;

Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT 1)

Rappresenta l'aggregato patrimoniale costituito da strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie, che rispettano i requisiti fissati dalla normativa prudenziale;

Capitale di Classe 1 (Tier 1)

Rappresenta l'aggregato patrimoniale costituito dalla somma del capitale primario di classe 1 (CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1);

Capitale di Classe 2 (Tier 2)

Rappresenta l'aggregato patrimoniale costituito da strumenti di capitale e prestiti subordinati che soddisfano i requisiti fissati dalla normativa, i relativi sovrapprezzi di emissione, l'eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese e altri elementi che costituiscono patrimonio di seconda qualità;

Capitale Primario di Classe 1 (CET 1)

Rappresenta l'aggregato patrimoniale costituito dal capitale versato, dagli strumenti di capitale che rispettano i requisiti fissati dalla normativa, i relativi sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili, al netto delle azioni proprie in portafoglio, dell'avviamento, delle altre attività immateriali e dell'eccedenza delle rettifiche di valore complessivo rispetto alle perdite attese;

Circolare Banca d'Italia n. 285/2013

Indica la Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, recante le Disposizioni di Vigilanza per le Banche;

Comitato Gestione dei Rischi

Indica il comitato manageriale che svolge attività di analisi e valutazione a supporto della adeguata gestione dei rischi del Gruppo;

Comitato Rischi

Indica il comitato endo-consiliare della Capogruppo specializzato in tema di "rischi", istituito ai sensi delle Disposizioni di vigilanza per le banche;

Contratto di Coesione" o "Contratto

Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e la singola Banca affiliata ai sensi dell'articolo 37-bis, comma 3, del TUB;

C.R.M. Credit Risk Mitigation

Indica le tecniche di mitigazione del rischio di credito così come disciplinate dal Regolamento UE n. 575/2013, Parte 3, Titolo 2, Capo 4 "Attenuazione del rischio di credito";

Fair Value

Indica il corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti;

Filtri Prudenziali

Indicano quelle modifiche apportate alle voci di bilancio allo scopo di salvaguardare la qualità dei Fondi Propri e ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS;

Fondi Propri

Indicano l'insieme degli elementi patrimoniali per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. Esso è costituito dalla somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2;

Funzione aziendale

Indica l'insieme dei compiti e delle responsabilità assegnate per l'espletamento di una determinata fase dell'attività aziendale. Sulla base della rilevanza della fase svolta, la Funzione è incardinata presso una specifica unità organizzativa;

Funzioni aziendali di controllo

Indica la Funzione di conformità alle norme (*Compliance*), la Funzione di controllo dei rischi (*Risk Management*), la Funzione Antiriciclaggio (AML) e la Funzione di revisione interna (*Internal Audit*);

Gruppo Bancario Cooperativo" o "Gruppo"

Indica il Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano;

IAS/IFRS

I principi IAS (*International Accounting Standards*) sono emanati dall'*International Standards Boards* (IASB). I principi emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati *International Financial Reporting Standards* (IFRS);

ICAAP

Indica il processo per la determinazione del livello del capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, sia in ottica attuale sia in ottica prospettica. Esso tiene conto sia delle strategie aziendali sia dell'evoluzione del contesto macroeconomico;

ILAAP

Indica il processo di valutazione dell'adeguatezza della liquidità interna, con riferimento ai processi di individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio della liquidità interna del Gruppo;

Organi aziendali

Indica l'Organo con Funzione di supervisione strategica, l'Organo con Funzione di gestione e l'Organo con Funzione di controllo;

Organo con Funzione di controllo

Indica il collegio sindacale, il consiglio di sorveglianza o il comitato per il controllo sulla gestione, a seconda del modello di amministrazione e controllo adottato dalla Società;

Organo con Funzione di gestione

Indica l'organo aziendale o i componenti di esso ai quali spettano o sono delegati compiti di gestione, ossia l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica;

Organo con Funzione di supervisione strategica

Indica l'organo nel quale si concentrano le funzioni di indirizzo e/o di supervisione della gestione sociale;

Operazioni di Maggior Rilievo (OMR)

indica le operazioni delle Società del Gruppo, la cui delibera ricade nella diretta competenza decisionale dei rispettivi organi con funzione di gestione o di supervisione strategica, che possono potenzialmente comportare una variazione significativa del *Risk Profile* individuale e/o di Gruppo. Per tali operazioni è richiesto un parere preventivo di coerenza con il *Risk Appetite Statement (RAS)* individuale e/o con il *Risk Appetite Framework* di Gruppo (RAF) da parte della Direzione *Risk Management* di Capogruppo;

Originator

Indica il soggetto che dà origine, direttamente o indirettamente, alle attività in bilancio o fuori bilancio cartolarizzate, ovvero che cartolarizza le attività acquisite da un terzo soggetto, ed iscritte nel proprio Stato Patrimoniale;

Piano di Risanamento

indica il piano di risanamento di Gruppo, che prevede l'adozione di misure volte al riequilibrio della situazione patrimoniale e finanziaria in caso di suo significativo deterioramento;

Processo di gestione dei rischi

Indica l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse umane, tecnologiche e organizzative, e delle attività di controllo volte ad identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o mitigare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili dei diversi segmenti, a livello di portafoglio di impresa e di Gruppo, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno;

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. È tipicamente espresso tramite un giudizio qualitativo facente parte di una scala di gradazione;

Referente/i interno/i

Indica il soggetto che svolge per la Società fruitrice compiti di supporto alle Funzioni aziendali di controllo (FAC) esternalizzate in Capogruppo, nello specifico ai fini del presente Regolamento il soggetto individuato per la funzione *Risk Management*;

Risk Appetite Framework (RAF) - Sistema degli obiettivi di rischio

Indica il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli;

Risk Appetite Statement o RAS”

Indica l'articolazione scritta del livello aggregato e dei tipi di rischio che il Gruppo accetterà o eviterà, al fine di raggiungere i propri obiettivi di *business*. Esso comprende le misure quantitative relative al profilo reddituale e di capitale, alle misure di rischio, alla liquidità e ad altre misure pertinenti. Dovrebbe inoltre includere disposizioni qualitative per indirizzare i rischi reputazionali e di condotta nonché quelli legati al riciclaggio di denaro e a pratiche non etiche;

Sistema dei Controlli Interni (SCI)

indica l'insieme delle regole, delle Funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle finalità individuate nelle Disposizioni di Vigilanza (Circolare 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia);

Società del Gruppo

Indica le Banche affiliate e le altre Banche, Società finanziarie, e strumentali controllate, direttamente e/o indirettamente, dalla Capogruppo;

Società fruitrici

Indica le Società del Gruppo che hanno esternalizzato la Funzione Risk Management presso la Capogruppo Cassa Centrale Banca;

Solicited Rating

Indica il giudizio di *rating* rilasciato sulla base di una richiesta del soggetto valutato e verso un corrispettivo;

Special Purpose Vehicles

Indica le società appositamente costituite da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione. Generalmente non hanno strutture operative e gestionali proprie ma si avvalgono di quelle dei diversi attori coinvolti nell'operazione. Sono tipicamente utilizzati per le operazioni di cartolarizzazione degli *assets*;

Stress Test

Indica le tecniche quantitative e qualitative attraverso le quali il Gruppo valuta la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili;

Struttura della Capogruppo

Indica l'insieme delle Direzioni, dei Servizi e degli Uffici che compongono la struttura organizzativa della Capogruppo;

Tranche Junior

Indica la *tranche* più subordinata dei titoli emessi in un'operazione di cartolarizzazione e, per tale ragione, sopporta per prima le perdite che si potrebbero verificare nel corso di recupero delle attività sottostanti;

Tranche Mezzanine

Indica la *tranche* con grado di subordinazione intermedio tra quello della *tranche junior* e quello della *tranche senior*;

Tranche Senior

Indica la *tranche* con grado più elevato di *credit enhancement* ovvero il maggior grado di privilegio in relazione alla priorità di remunerazione e rimborso;

Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza (c.d. *Trading Book*) indica l'insieme delle posizioni assunte per finalità di negoziazione e intenzionalmente destinate, a breve termine, ad una successiva dismissione allo scopo di beneficiare degli utili originati dalla differenza tra prezzo di acquisto e vendita;

Unsolicited Rating

Rappresenta il *rating* rilasciato in assenza di richiesta del soggetto valutato e di corresponsione di un corrispettivo.